

DOCUMENTO ANALITICO IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

BNP Paribas Cardif Assurance Vie

Rappresentanza Generale per l'Italia

Ai sensi dell'articolo 11 comma 1 del Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 e ss. mm. ii.

PER USO INTERNO

Versione 1.0 [26/01/2025]



**BNP PARIBAS
CARDIF**

The insurer
for a changing
world

QUADRO GENERALE DEL DOCUMENTO

Owner*	Compliance			
Processi impattati*	PR00005 - Compliance	Select an item.	Select an item.	Others

Livello	Livello 3
Tipologia documento*	2- Organization documents
Ambito di applicazione*	Cardif Assurance Vie (12712)
Da adattare localmente*	Specifica
Classificazione*	Pubblica
Accesso	Tutto il personale
Autore	Viviana Becchi, Enrico Palamà
Unità organizzativa dell'autore*	Compliance
Organo responsabile per l'approvazione*	Rappresentante Generale per l'Italia
Contributors*	Operations Controls, Risk Management, Internal Audit, Operational Permanent Control

Codice*	IT-CPL-60-IT
Versione*	1.0
Data di Validazione*	26/01/2025
Data di efficacia*	26/01/2025
Frequenza di revisione	Triennale con aggiornamento in caso di modifiche nel corso del periodo

Norme correlate	- D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 - D. Lgs. n. 109 del 22 giugno 2007 - Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 - Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021 - Provvedimento IVASS n. 144 del 4 giugno 2024
Documenti correlati	- IT-GOV-05-IT Conduct Policy - IT-CPL-11-IT Politica Antiriciclaggio di Cardif Assurance Vie - INS-CPL-FS01-V11 Global Anti-money Laundering & Counter Terrorist Financing Policy - INS-CPL-FS60-HO Procedure on the decision to enter into or maintain high-risk business relationships - INS-CPL-FS44-HO Group Policy on International Financial Sanctions & Embargoes Training - INS-CPL-FS63-HO Procedure for the Management of Financial Security Lists - IT-CPL-24-IT Know Your Client - Global Policy (KYC) - CPL0253-HO Know Your Client - Segment: Corporates & Small Businesses - CPL0266-HO Know Your Client - Segment: Retail Markets & Private Banking - CPL0269-HO Know Your Client - Segment: Nonprofit Private Entities - IT-CPL-20-IT Know Your Intermediary - IT-CPL-21-IT Anticorruzione - IT-CPL-42-IT Policy sulla formazione in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo - IT-CPL-30-IT Comitato Accettazione Clienti (CAC) - IT-CPL-23-IT Politica applicabile alle relazioni con Persone Politicamente Esposte (PEP) - IT-CPL-34-IT Framework generale inerente il processo di validazione delle attività nuove / modificate e delle transazioni eccezionali - IT-CPL-58-IT KYC & Due Diligence per la Clientela Diretta Interna - IT-CPL-46-IT Operazioni Sospette di riciclaggio e/o connesse al terrorismo - IT-CPL-13-IT Monitoraggio delle Transazioni e Gestione degli Alert (AML/TM) - IT-CPL-26-IT Erogazione formazione Compliance e Sicurezza Finanziaria al personale



	- IT-CPL-44-IT Antiriciclaggio - Tenuta AUI: Rapporti Continuativi e Operazioni Monetarie - IT-CPL-36-IT Processo Decisionale Compliance - IT-CPL-28-IT Dispositivo di Allerta Etico (Whistleblowing) - INS-CPL-REG03-HO - FATCA General Procedure - INS-CPL-REG04-HO - AEOI General Procedure - CAN 03-03-13 Comportamento fraudolento dei dipendenti - IT-OPS-33-IT Due Diligence Clientela Esterna/Interna - IT-OPS-22-IT Assunzione Prodotti TCM e CPI - IT-OPS-26-IT Gestione Alert Operazioni Sospette - Analisi e Controlli di Primo Livello - IT-OPS-16-IT Gestione Portafoglio CPI e Protezione - IT-OPS-01-IT Gestione polizze dormienti – Wave I IVASS - IT-OPS-25-IT Gestione AUI: Archivio Unico Informatico Cardif - IT-OPS-30-IT Gestione Sinistri Loans & Protection - IT-OPS-39-IT Gestione sequestri e comunicazioni al FUG - IT-OPS-35-IT Sblocco pagamenti- WEB Vigilance - IT-CPL-01-IT Analisi della clientela - Secondo Livello - Nota operativa: Residenti all'estero - Nota operativa: Acquisizione da Servizio Italia dell'attestazione relativa all'assolvimento dell'adeguata verifica
--	---

Parole chiave	Antiriciclaggio, Antiterrorismo, Adeguata verifica, Sanzioni finanziarie internazionali
Sintesi	Il Documento Analitico è il documento con cui il Rappresentante Generale per l'Italia, ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, definisce le scelte concrete effettuate sui diversi profili rilevanti in materia di: i. assetti organizzativi, procedure e controlli interni; ii. conservazione dei dati; iii. adeguata verifica, incluse le specifiche misure semplificate e rafforzate.

**campi obbligatori*

STORICO VERSIONE/ MODIFICHE APPORTATE

N. versione	Data entrata in vigore	Descrizione della modifica	Autore della modifica
V1.0	26/01/2025	Prima stesura ed entrata in vigore	V. Becchi, E. Palamà

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento relativo a Cardif Assurance Vie – Rappresentanza Generale per l'Italia è redatto in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 44/2019 e definisce in dettaglio (i) gli assetti organizzativi, le procedure implementate e i presidi di controllo interni, (ii) le modalità di conservazione dei dati adottate, nonché (iii) i processi in materia di adeguata verifica della clientela in considerazione di un approccio basato sul rischio.

I. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE	1
II. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
III. MODELLO DI GOVERNO DEL RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	3
3.1. Principi generali.....	3
3.2. Assetto organizzativo	4
3.2.1. Rappresentante Generale	4
3.2.2. Strutture poste a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	4
3.2.2.1. Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio	5
3.2.2.2. Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Responsabile / Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette (SOS)	9
3.2.2.3. Regulatory Controls.....	10
3.2.2.4. Internal Audit	11
3.2.2.5. Risk Management.....	11
3.2.2.6. Altre unità organizzative aziendali	12
3.2.3. Comitati a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	13
3.2.3.1. Comitato Antiriciclaggio	13
3.2.3.2. Comitato di Sicurezza Finanziaria.....	13
3.2.3.3. Comitato Accettazione Clienti e KYC Review	14
3.2.3.4. Comitato Accettazione Intermediari (IAC)	15
3.3. Flussi informativi e reporting	16
3.3.1. Relazioni tra la Funzione Antiriciclaggio ed il Gruppo	20
3.3.2. Rete distributiva	21
IV. STRUMENTI A SUPPORTO DELL'OPERATIVITÀ	22
4.1. Applicativi gestionali e tool post-vendita	22
4.2. Applicativi di screening, scoring e conservazione dei dati AML	22
V. MAPPATURA DEI RISCHI	24
5.1. Individuazione del rischio	24
5.2. Alimentazione del Compliance Risk Register	24
VI. ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	25
6.1. Autovalutazione IVASS	25
6.1.1. Impostazione dell'analisi	26
6.1.2. Analisi e valutazione dei rischi e dei controlli	26
6.1.3. Predisposizione della relazione di autovalutazione e del remediation plan	29
6.1.4. Compilazione del prospetto IVASS	29
6.2. Group Risk Assessment exercises.....	29
VII. DUE DILIGENCE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	31

VIII. ADEGUATA VERIFICA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA CLIENTELA	32
8.1 Acquisizione delle informazioni per i prodotti Protection	33
8.2 Verifica delle informazioni	33
8.3 Determinazione del profilo di rischio della clientela.....	34
8.4 Misure rafforzate di adeguata verifica	37
8.4.1 Assegnazione status PEP	39
8.4.2 Controlli ex ante	39
8.4.3 Ricertificazione ad evento	39
IX. PROCESSI DECISIONALI E COMITATI	40
9.1 Comitati CAC e KYC Review	40
9.2 Comitato Antiriciclaggio	40
9.3 Comitato Sicurezza Finanziaria.....	40
X. TRANSACTION MONITORING	41
XI. GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE.....	42
XII. CONTROLLI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO	43
XIII. OBBLIGHI DI CONSERVAZIONE	44
13.1 Conservazione dei documenti	44
13.2 Conservazione dei dati e delle informazioni	45
XIV. FORMAZIONE	46
XV. ACRONIMI/DEFINIZIONI	48
XVI. ALLEGATI.....	53



I. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento (di seguito anche “documento analitico” o “documento”) è redatto ai sensi dell’articolo 11, comma 1, lettera c) del Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 (di seguito anche “il Regolamento”) come modificato dai Provvedimenti IVASS n. 111/2021 e n. 144/2024.

In particolare con il presente documento, in coerenza con i criteri generali in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo individuati dal Rappresentante Generale per l’Italia di Cardif Assurance Vie (di seguito anche “Cardif Vie” o “Rappresentanza”) nella “Politica Antiriciclaggio” della Rappresentanza per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, l’Organo con funzione di gestione (di seguito indicato nella persona del Rappresentante Generale in conformità con la disposizione di cui all’art. 2, comma 1, lett. a), punto iv. del Reg. IVASS n. 44/2019, così come modificato dal Provv. IVASS n. 144/2024¹) di concerto con la Funzione Antiriciclaggio definisce le scelte operative che dovranno essere osservate con riferimento i seguenti profili:

- la predisposizione e il mantenimento di idonei **assetti organizzativi, procedure e controlli interni**;
- la **conservazione dei dati**;
- lo svolgimento della **adeguata verifica della clientela**, incluse le specifiche misure semplificate e rafforzate.

L’Organo con funzione di gestione, anche a seguito di preventivo consulto e di analisi delle risultanze delle attività di controllo e di *risk assessment* effettuate da parte della Funzione Antiriciclaggio, assicura nel tempo, la coerenza del documento analitico con l’effettiva esposizione al rischio di riciclaggio anche al fine di dimostrarlo alle Autorità, come previsto dall’articolo 11, comma 1, lett. d) del Regolamento IVASS n. 44/2019.

Il presente documento è soggetto alla verifica dei contenuti da parte della Funzione Antiriciclaggio, quindi, sottoposto all’approvazione del Rappresentante Generale, nonché sottoposto a revisione ogniqualvolta vi siano delle modifiche alle scelte concrete effettuate dalla Rappresentanza in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica della clientela, conservazioni di dati e documenti.

In conformità con quanto previsto dall’articolo 14, comma 2, lett. k), del Regolamento IVASS n. 44/2019, oltre alla effettuazione di attività di supporto al Rappresentante Generale, la Funzione Antiriciclaggio concorre a predisporre ogni utile integrazione e/o aggiornamento del documento, nonché, a seguito dell’approvazione, procede a renderlo disponibile a tutto il personale² e alla rete distributiva diretta³, promuovendo in tal modo la diffusione della cultura del controllo finalizzata alla sensibilizzazione degli stessi soggetti sull’importanza e utilità dei controlli interni.

Il documento analitico rientra all’interno di un quadro organico di disposizioni interne in materia di antiriciclaggio (anche “AML”) e contrasto al finanziamento del terrorismo (anche “CTF”) di seguito riportate.

- **Normativa del Gruppo BNP Paribas** (di seguito anche “Gruppo”), che identifica le linee strategiche e le indicazioni in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che per la Rappresentanza vengono, in primo luogo, stabilite attraverso la “*Global Anti-Money Laundering & Counter Terrorist Financing Policy*”⁴ di BNP Paribas Cardif, nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento da questa esercitata, quindi, implementata localmente mediante ogni necessario e/o opportuno adeguamento;
- **Policy aziendali**, che comprendono:
 - le “linee guida” a contrasto e/o mitigazione dei rischi, così come fornite dal Gruppo volte alla definizione dei principali obiettivi in un determinato ambito di attività, recepite dalla Rappresentanza considerando il proprio modello di business e l’operatività posta in essere dalla stessa, nonché eventuali specificità della normativa locale;
 - indirizzi e orientamenti individuati dal Rappresentante Generale che disciplinano gli aspetti di carattere strategico, i valori fondamentali, i criteri ed i principi sui quali si fondano le scelte organizzative e gestionali della Rappresentanza. In tale categoria, è ricompresa la “Politica Antiriciclaggio” per la gestione del rischio di

¹ Reg. IVASS n. 44/2019, art. 2, comma 1, lett. a) “organo con funzione di gestione”, punto iv. *il rappresentante generale nelle sedi secondarie*.

² Il Documento analitico è messo a disposizione del personale interno alla Rappresentanza sull’Intranet aziendale Echonet e sullo *sharepoint* aziendale.

³ Il Documento analitico è messo a disposizione degli Intermediari assicurativi tramite circolare inviata via PEC, contenente i riferimenti normativi e il *link* al Documento citato.

⁴ INS-CPL-FS01.

riciclaggio e finanziamento del terrorismo redatta ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del Regolamento IVASS, che illustra le scelte rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, valutazione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adeguata verifica della clientela, segnalazione di operazioni sospette, conservazione di dati e formazione;

- **Procedure**, ovvero documenti che formalizzano e normano l'insieme di attività che compongono un processo aziendale interno e trasversale, indicandone i tempi, le responsabilità, gli attori e i punti di controllo.

Il documento è integrato dai seguenti allegati⁵:

- Allegato 1 - Modello di profilatura Cardif Vie;
- Allegato 2 - Dataset protection.

II. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in conformità con le disposizioni normative/regolamentari in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo di cui si elencano di seguito le principali⁶.

- D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 (di seguito "Decreto antiriciclaggio") modificato dal D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 e dal D. Lgs. n. 125 del 4 ottobre 2019, quest'ultimo contenente disposizioni attuative della Direttiva (UE) 2018/843 (V Direttiva AML) relativo alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; nonché integrato dal D.Lgs. n. 195/2021 contenente disposizioni attuative della Direttiva (UE) 1673/2018 (VI Direttiva AML).
- D.Lgs. n. 109 del 22 giugno 2007 modificato dal D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017, recante misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.
- Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 e ss. m. e i., recante disposizioni attuative del Decreto antiriciclaggio in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela, al fine di prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi ai fini del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
- Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021, in attuazione degli articoli 15 e 16 del D.Lgs. n. 231/2007, che a modifica ed integrazione del precitato Regolamento IVASS n. 44/2019, reca le disposizioni in merito ai criteri e alle metodologie da utilizzare per individuare e valutare il proprio rischio di riciclaggio e stabilisce criteri dimensionali e organizzativi in base ai quali i soggetti obbligati istituiscono la Funzione Antiriciclaggio e Internal Audit, nominano i responsabili di tali funzioni e il Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette.
- Provvedimento IVASS n. 144 del 4 giugno 2024 recante modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007.
- Ogni altro orientamento regolamentare in materia diffuso dalle Autorità locali.

Inoltre, dovranno sempre tenersi in considerazione gli *standard* internazionali e le fonti normative europee. Si ricordano, in particolare, le "Linee Guida sulla cooperazione e sullo scambio di informazioni tra le Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio" emanate da EBA-ESMA ed EIOPA e le Linee Guida sugli obblighi di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e finanziari devono considerare nel valutare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai singoli rapporti d'affari e alle operazioni occasionali ai sensi degli articoli 17 e 18, paragrafo 4, della Direttiva (UE) 2015/849" (le c.d. "*CDD and Risk Factor Guidelines*") considerati anche quali principi cogenti, sia in virtù dell'adesione dell'Italia al "TFUE" (Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea) sia anche per quanto richiamati dalla regolamentazione secondaria e attuativa degli adempimenti di Legge.

Quanto precede dovrà, in ogni caso, tenere conto dei requisiti definiti a livello di Gruppo; qualora questi ultimi non siano perfettamente coincidenti con i requisiti locali dovranno privilegiarsi le regole più stringenti e/o rigorose e/o richiedenti un livello di dettaglio superiore in termini di dati, informazioni, documenti e/o controlli, salvo che l'applicazione non si ponga in contrasto con norme inderogabili di legge e/o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza.

⁵ Gli allegati al Documento analitico sono resi disponibili all'interno della Intranet aziendale Echonet.

⁶ Si rinvia alla "Politica Antiriciclaggio" di Cardif Assurance Vie (IT-CPL-11-IT) per un maggiore approfondimento della normativa esterna di riferimento in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Le norme sopra indicate intendono rafforzare, in linea con quanto previsto dalla normativa e dagli orientamenti europei in materia, i presidi antiriciclaggio, dando maggior spazio all'**approccio basato sul rischio** chiedendo alle **imprese, alle rappresentanze di imprese con sede legale in uno Stato Membro terzo e agli intermediari assicurativi** di farsi **parte attiva** nell'**individuazione** e nella **valutazione dei rischi** di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai quali sono in concreto esposti e nella scelta delle misure più adeguate a fronteggiarli.

III. MODELLO DI GOVERNO DEL RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

3.1. Principi generali

La Rappresentanza si è dotata e mantiene un modello organizzativo per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo adeguato alla propria natura e dimensione, in conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 così come modificato e integrato dai Provvedimenti IVASS n. 111 del 13 luglio 2021 e n. 144 del 4 giugno 2024, nonché alla natura, portata e complessità del rischio di riciclaggio come risultante dall'esercizio di autovalutazione, ovvero di ogni indicazione che sia specificatamente indirizzata alla Rappresentanza da parte delle Autorità di Vigilanza.

I principi "cardine" del modello di governo del rischio di riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo sono i seguenti:

- istituzione e mantenimento di una Funzione Antiriciclaggio con nomina di un Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e attribuzione di appositi compiti (la Funzione Antiriciclaggio è integrata all'interno della Funzione Compliance);
- preventiva valutazione e determinazione del miglior assetto organizzativo attraverso la coincidenza del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio con il Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette (anche "Delegato SOS"), individuazione e nomina mediante apposito conferimento di delega e attribuzione di compiti del Delegato SOS;
- esecuzione di analisi e valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e adeguamento delle procedure in coerenza con i criteri e le metodologie definite;
- modulazione dell'intensità e dell'estensione delle attività e dei controlli posti in essere secondo il grado di rischio di riciclaggio associato alla clientela nel rispetto dell'approccio basato sul rischio, nonché sulla base del grado di esposizione complessiva ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che emerge conducendo annualmente l'esercizio di autovalutazione;
- impegno ad agire in conformità alle norme volte a contrastare il fenomeno del riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo, nel rispetto degli *standard* definiti dal Gruppo;
- definizione di sistemi valutativi e processi operativi chiari, oggettivi, periodicamente verificati e aggiornati, che assicurino la coerenza di comportamento all'interno dell'intera struttura aziendale e la tracciabilità delle verifiche svolte e delle valutazioni effettuate in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- istituzione di adeguati, completi e tempestivi flussi informativi in materia di AML-CTF da e verso il Rappresentante Generale per l'Italia, le strutture di controllo ed operative, il Gruppo e il Territorio, incluso il monitoraggio dell'operatività e la comunicazione di eventuali criticità che richiedano l'attenzione e il vaglio del Responsabile della Funzione;
- analisi preventiva, ai fini antiriciclaggio, oltre che valutazione di adeguatezza dei presidi e delle misure volte a mitigare questo rischio, circa l'offerta di prodotti o servizi nuovi e l'avvio di nuove operatività che possono incidere sull'esposizione al rischio di riciclaggio del destinatario;
- definizione di procedure di gestione delle segnalazioni interne (provenienti dal c.d. primo livello) riguardanti situazioni di rischio;
- adozione di procedure per la segnalazione al proprio interno da parte di dipendenti o di persone in posizione comparabile di violazioni, potenziali o effettive, delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (*whistleblowing*);
- diffusione della cultura in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo al fine di sensibilizzare e responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del presidio;
- informativa periodica verso il Rappresentante Generale circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di eventuali carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione antiriciclaggio e la necessità di potenziarle;

- formulazione del parere preventivo della Funzione antiriciclaggio nei casi nei quali sia o venga richiesta una determinazione circa l'instaurazione o la prosecuzione di un rapporto continuativo nei casi di "alto rischio" o se richiesto da disposizioni di Legge o regolamentari;
- predisposizione, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti in materia di formazione, di un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori.

3.2. Assetto organizzativo

Il modello organizzativo per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo della Rappresentanza prevede il coinvolgimento delle seguenti figure aziendali, che, per lo svolgimento delle proprie attività, devono scambiarsi flussi informativi adeguati, completi e tempestivi:

- il Rappresentante Generale dettaglia le regole, i principi e le linee strategiche di contrasto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne dispongono le misure attuative a livello di Rappresentanza;
- la Funzione Antiriciclaggio il cui Responsabile svolge altresì il ruolo di Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette;
- i Comitati inter-funzionali;
- le Funzioni aziendali di controllo, che collaborano con la Funzione Antiriciclaggio allo scopo di sviluppare metodologie condivise;
- ogni singola unità organizzativa che sia coinvolta in processi antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- la "Rete distributiva diretta";

e per ogni utile e/o efficace raccordo a livello di Gruppo

- Comitati e riunioni periodiche di coordinamento con Head Office;
- Comitati congiunti con le Funzioni Compliance di altre società del Gruppo;
- l'Italy Compliance Committee di Territorio.

3.2.1. Rappresentante Generale

Il Rappresentante Generale definisce le politiche aziendali e attua le necessarie misure organizzative ed operative idonee a gestire il rischio di riciclaggio, ovvero ne controlla il perseguimento. Lo stesso predispone l'adozione di idonei controlli afferenti al rispetto della normativa antiriciclaggio e all'adeguato presidio di tale rischio, anche avvalendosi delle specifiche Funzioni di controllo, previsti nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Rappresentante Generale, nelle sue attività di supervisione strategica, definisce le politiche aziendali (coerentemente con i principi e la regolamentazione antiriciclaggio) e individua le misure organizzative idonee a preservare l'integrità della Rappresentanza, nonché ad evitare il rischio di coinvolgimento in fattispecie di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

3.2.2. Strutture poste a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

La Rappresentanza si è dotata di un assetto organizzativo che, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta, nonché della tipologia e della gamma dei prodotti offerti, ha l'obiettivo, tramite le Funzioni di controllo e le rispettive figure chiave, di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In tale contesto, inoltre, svolgono un ruolo fondamentale di supporto a presidio del rischio il Comitato Antiriciclaggio, il Comitato di Sicurezza Finanziaria, il Comitato Accettazione Clienti e il Comitato KYC Review.

Al contempo, specifiche unità organizzative aziendali sono chiamate a svolgere attività connesse alla gestione del rischio di riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

3.2.2.1. Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio

Il Rappresentante Generale ha provveduto, mediante delibera, a formalizzare l'istituzione della funzione preposta a prevenire nonché contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, denominata "Funzione Antiriciclaggio", secondo quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento IVASS n. 44/2019.

Ai fini organizzativi, attesa la cd. "trasversalità" di impatto degli adempimenti antiriciclaggio, e la stessa interazione che la normativa antiriciclaggio e a contrasto del finanziamento del terrorismo ha con altre materie, la Funzione stessa risulta integrata nella più ampia struttura organizzativa di Compliance che, proprio con l'obiettivo di garantire anche a livello organizzativo quanto è già codificato nelle attribuzioni e competenze, prevede al proprio interno un'unità di Financial Security (dotata di un proprio coordinatore che riporta direttamente al Responsabile Compliance e Antiriciclaggio) dedicata, oltre che alle attività di antiriciclaggio ed antiterrorismo, anche a quelle in materia di sanzioni finanziarie ed embarghi. Tale unità è articolata a sua volta in due *team*: uno denominato "KYC & Alert Management", deputato a svolgere attività di valutazione e mitigazione del rischio di riciclaggio della Rappresentanza, sia attraverso l'analisi delle posizioni della clientela a più alto rischio sia con l'attività di *advisory* fornita nel continuo alle altre unità organizzative per lo svolgimento dell'operatività quotidiana; l'altro denominato "Control & Reporting" dedicato all'esecuzione di controlli di secondo livello ed alla predisposizione di *reporting* - sia interni verso il Rappresentante Generale, sia esterni verso le entità sovraordinate del Gruppo BNP Paribas, tipicamente verso Head Office - su tutti gli ambiti di sicurezza finanziaria, allo sviluppo di progetti ed anche, in modo residuale, alla fiscalità internazionale, nonché ad attività di *advisory* con riferimento alla validazione dei prodotti e alla redazione di clausole contrattuali con la clientela e le terze parti (i.e. intermediari, fornitori, ecc.).

La Funzione beneficia inoltre dell'attività di supporto del team Compliance Operating and Regulatory Office che svolge attività trasversali ai diversi team della Funzione Compliance, anche relativamente agli ambiti antiriciclaggio. Il team, in particolare, fornisce supporto nella definizione della pianificazione delle attività, nella raccolta dei fabbisogni formativi e nella rendicontazione verso il Rappresentante Generale ed Head Office. Al suo interno è inoltre collocata la figura del CCRM che ha tra le sue responsabilità quella di effettuare controlli di secondo livello ("GCP – *Generic Control Plan*") anche su alcune attività di antiriciclaggio conformemente alle procedure di Gruppo.

Il Titolare della Funzione Antiriciclaggio coincide con il Responsabile della Funzione Compliance nell'ottica e con la finalità di poter agevolare ogni utile individuazione delle normative e della conformità nell'applicazione delle stesse, rispetto alle disposizioni, regole e/o principi di Gruppo e/o locali. L'idoneità del Titolare della Funzione Antiriciclaggio nel ricoprire tale ruolo è stata deliberata dal Rappresentante Generale il 6 luglio 2023. Il medesimo Titolare della Funzione Antiriciclaggio ricopre altresì il ruolo di Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio risponde direttamente al Rappresentante Generale per l'Italia.

La Funzione Antiriciclaggio è preposta al presidio e al controllo della conformità della Rappresentanza alle prescrizioni contenute nelle norme di legge, nelle disposizioni regolamentari, nei codici di comportamento e nelle regole interne in materia di antiriciclaggio.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio è munita e deve mantenere la necessaria indipendenza, autonomia funzionale e operativa nonché obiettività di giudizio, di risorse umane, finanziarie e tecnologiche proporzionate alla natura, portata e complessità del *business* della Rappresentanza, al fine di raggiungere i complessi obiettivi sopra descritti. Con riferimento alle risorse umane e professionali assegnate alla Funzione, è previsto che queste ultime siano provviste di adeguata professionalità e competenza, pertanto, siano sottoposte ad un costante aggiornamento professionale. Alla Funzione Antiriciclaggio è garantito libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La Funzione Antiriciclaggio collabora con le altre strutture aziendali, nonché con le Funzioni cui sono assegnati compiti e funzioni di controllo, allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando attività di consulenza, anche in merito a nuovi prodotti o alla modifica di quelli esistenti.

La Funzione Antiriciclaggio riferisce direttamente al Rappresentante Generale sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate e sulle eventuali raccomandazioni formulate; inoltre, la Funzione informa regolarmente il Rappresentante Generale e le altre Funzioni di controllo circa le attività svolte, i risultati dei controlli, i rischi individuati ed i fattori di mitigazione e/o le attività correttive predisposti/pianificati/suggeriti, anche attraverso la partecipazione ai comitati aziendali di cui è membro permanente o periodicamente invitato il Responsabile Antiriciclaggio o suo delegato.

A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge i seguenti compiti:



- identifica le regole applicabili sotto il profilo della classificazione del rischio di riciclaggio coerentemente con la politica di gestione del rischio di Gruppo e della Rappresentanza, secondo i criteri tempo per tempo prestabiliti (ad oggi: clientela, prodotti, tipologia di transazioni, canali distributivi utilizzati e Paese di origine o residenza), valutandone l'impatto sui processi e le procedure interne, anche a seguito delle risultanze dei controlli effettuati;
- collabora all'individuazione degli assetti organizzativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei "rischi" antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne verifica, nel continuo, il loro grado di efficienza ed efficacia, suggerendo le modifiche, opportune e necessarie al Rappresentante Generale per l'Italia con ponderazione delle "criticità" riscontrate e attraverso una declinazione del rischio Rappresentanza (oltre che di rischio Cliente), verificando nel continuo l'idoneità dei modelli organizzativi adottati e propone eventuali modifiche strutturali e procedurali necessarie al contenimento del rischio, anche nei confronti di intermediari e outsourcers;
- concorre a diffondere all'interno della Rappresentanza la cultura in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo.

Con riferimento alle relazioni con l'Alta Direzione, con il Rappresentante Generale con le altre Funzioni di Controllo, la Funzione Antiriciclaggio:

- presenta – almeno annualmente e comunque in caso di significative modifiche o anche di un andamento incrementale o anche su alcune attività, prodotti, o altri *driver* del rischio cui l'impresa è esposta – al Rappresentante Generale una relazione i. sulle attività svolte e le verifiche compiute, ii. sulle valutazioni effettuate, iii. sulle criticità e carenze rilevate o ambiti di miglioramento, iv. sulle raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati, v. sull'attività formativa, vi. sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio, vii. sul piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- concorre a predisporre e aggiornare gli orientamenti strategici e la "metodologia di gestione e classificazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" da sottoporre a validazione da parte del Rappresentante Generale e la politica aziendale riportante le scelte rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, conservazione dei dati e adeguata verifica, nonché contribuisce a tenere aggiornato il documento analitico aziendale;
- predispone per il Rappresentante Generale per l'Italia le relazioni periodiche riguardanti la materia antiriciclaggio/antiterrorismo, altresì, evidenziando eventuali criticità che possano esplicare effetti circa la tenuta dei "protocolli" e/o delle regole di condotta a contrasto del rischio di riciclaggio;
- provvede a fornire tempestivamente informativa al Rappresentante Generale in caso di disfunzioni gravi o in presenza di una criticità rilevante, proponendo le azioni correttive da intraprendere, con le relative azioni al fine di evitare il ripetersi della criticità;
- informa regolarmente l'Alta Direzione e le altre Funzioni di controllo circa le attività svolte, i risultati dei controlli, i rischi individuati ed i fattori di mitigazione e/o le attività correttive predisposti/pianificati/suggeriti, anche attraverso la partecipazione ai comitati aziendali di cui il responsabile antiriciclaggio è membro permanente o periodicamente invitato.

Con riferimento alle Relazioni con il Mestiere, il Territorio ed il Gruppo:

- provvede a segnalare tempestivamente alle strutture di Compliance superiori le principali nuove norme e le conseguenti necessarie implementazioni da apportare ai processi e alle procedure e agli strumenti tecnici o database aziendali, le eventuali gravi criticità in tema di conformità riscontrate nell'ambito della propria attività, nonché fornisce reporting periodici circa le attività svolte (KPRI – *Key Performance Risk Indicators*);
- partecipa ad eventuali comitati territoriali in materia.

Con riferimento alle Relazioni con le Autorità di Vigilanza:

- collabora con le Autorità, fornendo ogni informazione o reportistica richiesta sia specificamente alla Rappresentanza che per il tramite di lettere/provvedimenti indirizzati all'intero mercato;
- trasmette mensilmente all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) i dati aggregati (c.d. segnalazioni S.Ar.A.), verificando preventivamente, in coordinamento con la struttura Regulatory Controls, l'attendibilità del dato con le registrazioni effettuate e l'operatività stessa, nonché esamina e riscontra le comunicazioni dell'Autorità di Vigilanza circa eventuali anomalie statistiche o altri rilievi.

Con riferimento all'attività di *Advisory*:

- garantisce l'ottemperanza, nell'espletamento delle attività assicurative, degli obblighi relativi alle materie di propria competenza, anche promuovendo i progetti relativi all'antiriciclaggio/antiterrorismo, nonché partecipando per la parte di competenza ai più generali progetti aziendali;
- svolge l'attività di c.d. "*legal watch*", che consiste principalmente nell'intercettare la nuova normativa in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo potenzialmente applicabile alla Rappresentanza in base alla sua operatività. In caso di mutamenti del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio effettua le relative analisi d'impatto sui processi e sulle procedure interne;
- presta la propria assistenza specialistica alle altre strutture e al Rappresentante Generale della Rappresentanza Generale per l'Italia, a supporto dell'evasione di ogni tematica e/o attività e/o prodotto che sia considerato a potenziale rischio di riciclaggio, al fine di individuare preventivamente idonei presidi di contrasto e controllo.

Con riferimento alle attività di *Risk Assessment*:

- predispone i contenuti della metodologia di rischio e svolge l'autovalutazione prevista dalla regolamentazione IVASS, aggiornandone i processi, gli adempimenti e ogni altra attività, in coerenza con le risultanze;
- effettua regolarmente delle attività di *Risk Assessment*, sia in base alla normativa locale (Autovalutazione⁷) che ad indicazioni di Gruppo con l'obiettivo di effettuare la valutazione dei rischi intrinseci e residuali in ambito antiriciclaggio, anche al fine di individuare da un lato le principali aree di miglioramento delle proprie attività, dall'altro i processi da sottoporre a verifica.

Con riferimento alle attività di controllo:

- collabora all'individuazione e mantenimento, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di controllo interno finalizzato alla prevenzione del rischio di riciclaggio e all'individuazione e adeguamento delle relative regole di controllo degli strumenti di *detection* e/o di profilazione del rischio AML;
- svolge le attività di controllo previste dal piano annuale, che comprende altresì i controlli di II livello sulla Funzione stessa sotto il coordinamento del Compliance Control & Risk Manager di Head Office;
- effettua i controlli di II Livello sulle attività di I livello dell'unità Regulatory Controls inserita nell'ambito della struttura Operations Controls, nonché sugli altri controlli di primo livello eseguiti dalle funzioni operative;
- verifica la corretta conservazione dei dati necessari per le valutazioni ai fini antiriciclaggio e antiterrorismo;
- verifica, sotto il profilo operativo, l'effettiva applicazione delle procedure antiriciclaggio e antiterrorismo, in particolare relative a: "adeguata verifica"; "conservazione/registrazione e conservazione dei dati", "rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette", effettivo riscontro verso le liste di sorveglianza a contrasto del finanziamento del terrorismo, individuandone (eventuali) potenziali criticità, al fine di suggerire le misure correttive;
- effettua attività di controllo periodico nei confronti degli Intermediari e degli outsourcers ai quali la Rappresentanza ha conferito delega ad effettuare, in proprio nome e conto, l'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- riporta periodicamente al Comitato di Sicurezza Finanziaria sui controlli eseguiti, le eventuali anomalie rilevate e i relativi piani di intervento correttivi necessari, curandone la redazione delle verbalizzazioni e delle determinazioni.

Con riferimento all'attività di aggiornamento di politiche, *policy* e procedure:

- collabora alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione del rischio di riciclaggio;
- contribuisce alla revisione e all'aggiornamento, delle *policy* e delle procedure di propria competenza, sia adeguando le stesse alle nuove normative e/o disposizioni regolamentari, sia anche attraverso la verifica di applicabilità comparata con le *policy* e le procedure emanate dal Gruppo e dalla struttura di Head Office;
- valida e/o integra, ove necessario, le procedure di competenza delle altre Funzioni Aziendali con eventuali impatti antiriciclaggio/antiterrorismo.

Con riferimento all'attività di formazione:

⁷ Si veda sez. VI del Reg. IVASS n. 44/2019.

- concorre a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio/antiterrorismo, promuovendo adeguate attività formative dedicate a tutto il personale e ai propri collaboratori;
- attraverso la redazione di idonee istruzioni e linee guida dedicate, che tengano conto delle caratteristiche dei prodotti commercializzati, collabora nell'assicurare che gli Intermediari costituenti la rete distributiva diretta siano sempre a conoscenza delle procedure ai fini del corretto adempimento degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo.

Con riferimento all'attività di adeguata verifica:

- monitora, a seguito di segnalazioni e/o comunicazioni da parte del primo livello, l'operatività dei clienti al fine di individuare eventuali anomalie;
- analizza le posizioni ad alto rischio di riciclaggio individuate dalla prima linea di difesa o segnalate dalle diverse Autorità (in tal caso, considerando anche le richieste di approfondimenti, la notifica di accertamenti), anche tenendo in considerazione eventuali provvedimenti sanzionatori; la conoscenza dell'avvio di indagini (anche fiscali) e/o la conoscenza di altre notizie pregiudizievoli;
- contribuisce ad "evento" alle attività di "adeguata verifica" tramite la revisione periodica dei dossier relativi ai clienti sulla base del livello di rischio agli stessi associabile, anche conformemente alle procedure di Gruppo applicabili;
- valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti: (i) all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, (ii) alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, (iii) alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, (iv) alla conservazione dei documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa, (v) alla predisposizione di ogni utile misura, oltre che, con specifico riferimento alle Persone Politicamente Esposte, ad integrazione dell'acquisizione di dati sul reddito e sul patrimonio, anche circa l'accertamento dell'origine dei fondi;
- applica misure rafforzate di adeguata verifica della clientela nei casi in cui appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- individua le fattispecie nonché le regole, le procedure e i *format* utili per acquisire i dati, i documenti e le informazioni necessarie ad assolvere alla adeguata verifica rafforzata, inclusa ogni misura di accesso immediato o tempestivo (anche per fornire riscontro o consentire l'accesso alle Autorità competenti);
- cura, in ogni caso, l'istruttoria per la segnalazione di operazioni sospette inoltrate dai responsabili delle unità organizzative che gestiscono i rapporti con la clientela e dagli intermediari assicurativi;
- valuta ogni e opportuna misura di applicazione dell'obbligo di astensione, così come previste dalla Legge e/o dalle disposizioni aziendali o di Gruppo ove più stringenti, curandone l'indicazione dei principi e delle regole da rispettare sia in fase assuntiva sia in fase post-vendita.

Con riferimento al sistema di allerta etico antiriciclaggio (*whistleblowing*):

- partecipa al processo di implementazione, quindi, di valutazione del sistema di "allerta etico/*whistleblowing*" in ambito sicurezza finanziaria, a tal fine raccordandosi e cooperando con ogni altra entità di controllo anche di Gruppo.

Con riferimento all'accettazione e monitoraggio di intermediari e fornitori:

- partecipa al processo di accettazione e di revisione degli intermediari e dei fornitori/*outsourcer* nella valutazione, nel monitoraggio periodico ed aggiornamento del profilo di rischio con riferimento alle tematiche dell'antiriciclaggio/antiterrorismo, secondo i principi del modello di analisi dei rischi adottato dalla Rappresentanza conformemente, ove applicabile, alla classificazione dei rischi del Gruppo BNP Paribas.

Con riferimento ai prodotti:

- analizza, nella fase di definizione dei nuovi prodotti e in via preventiva rispetto alla commercializzazione degli stessi, gli aspetti antiriciclaggio e antiterrorismo ad essi connessi predisponendone il relativo assetto dei controlli, a tal fine fornendone validazione per la parte di competenza;
- svolge attività di controllo e di *advisory* sui prodotti già commercializzati avendone funzione di consultazione preventiva e di indicazione delle misure da implementare per la conformità dei prodotti;
- collabora nelle attività di predisposizione delle clausole standard da inserire all'interno della documentazione contrattuale di prodotto e nei relativi accordi distributivi ivi compresi eventuali *Service Level Agreement*, nonché della modulistica per i clienti con riferimento agli aspetti di antiriciclaggio e antiterrorismo.

Con riferimento alla gestione di richieste nominative, gestione liste e controlli antiterrorismo – sanzioni finanziarie:

- analizza costantemente gli esiti delle verifiche riguardanti le liste nominative di sorveglianza a contrasto del finanziamento del terrorismo e individua le regole per l'impostazione dei "blocchi" procedurali in raccordo con le restrizioni all'operatività internazionale in materia di contrasto di finanziamento del terrorismo, alle sanzioni finanziarie/embarghi e/o ad ogni altra limitazione applicabile;
- redige puntuale e tempestiva risposta (sia positiva sia negativa) alle richieste di informazioni inviate dall'Autorità di Vigilanza o Giudiziaria, in materia di antiterrorismo ed antiriciclaggio. Nei casi di riscontro "positivo" ne valuta, attraverso apposite analisi, gli effetti sul "rischio cliente".

Con riferimento alle analisi ed invio di:

- (a) rapporti/operazioni anomale (passibili di divenire sospette), analizza le posizioni anomale, qualificabili come potenzialmente sospette generate dalla piattaforma informatica adottata dalla Rappresentanza e provenienti da segnalazioni nell'ambito del processo di escalation svolto dal I Livello, dal Gruppo e da Autorità di controllo esterne. A tal fine, coopera e supporta il Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette nella fase di analisi istruttoria e di acquisizione e valutazione di ogni evento di rischio al fine di procedere all'invio all'Autorità (UIF) secondo gli standard previsti dalla normativa vigente. Collabora all'aggiornamento delle regole da utilizzarsi nei *software* per la rilevazione delle anomalie, ponendo specifico riferimento e attenzione al rispetto della prevenzione/anticipazione anche quale assolvimento della segnalazione rispetto al compimento dell'operazione. Valuta l'adeguatezza degli strumenti di rilevazione assicurando che le soglie ed i criteri applicati siano coerenti ai rischi individuati a livello locale ed ai regolamenti applicabili. Valuta e rende ogni misura, istruzione o parere circa l'applicazione di misure di astensione in conformità alla Legge, tempo per tempo, vigente;

Con riferimento ai rapporti con la rete distributiva diretta:

- partecipa al processo di redazione di apposite circolari dispositive/informative e/o istruzioni operative da inviare agli Intermediari costituenti la Rete Distributiva diretta della Rappresentanza, richiamando nell'ambito di tali comunicazioni, le regole di comportamento ai fini del contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo cui gli stessi Intermediari devono attenersi nell'esercizio della propria attività;
- predispone, ove necessario, procedure organizzative ed anche i livelli di servizio attesi o necessari (c.d. *Service Level Agreement*) con i principali intermediari, nonché specifiche clausole nell'ambito dei contratti di distribuzione;
- predispone congiuntamente agli intermediari idoneo materiale e/o istruzioni a supporto della formazione;
- effettua una valutazione sul puntuale assolvimento delle regole della Rappresentanza e/o di esposizione al rischio degli Intermediari facenti parte della Rete Distributiva Diretta;
- svolge incontri periodici con cadenza regolare con i principali distributori con l'obiettivo di condividere i temi legati all'Antiriciclaggio ed alle sue connessioni ai processi e ai controlli di business.

3.2.2.2. Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Responsabile / Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette (SOS)

La Rappresentanza, in relazione alla propria struttura ed alla ravvisata esigenza di meglio ponderare ogni attività segnaletica in relazione al "rischio di riciclaggio", ha provveduto mediante apposita delibera del Rappresentante Generale per l'Italia, a nominare l'attuale Responsabile della Funzione Compliance quale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Delegato SOS.

Il Titolare della Funzione Antiriciclaggio è nominato e revocato dal Rappresentante Generale per l'Italia, secondo procedure di selezione formalizzate nella "Politica Antiriciclaggio" e rispetta i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

A presidio della stabilità e dell'indipendenza del Titolare della Funzione, è previsto che riferisca direttamente, per gli ambiti definiti dalle disposizioni regolamentari, al Rappresentante Generale per l'Italia.

Il Responsabile/Delegato SOS:

- valuta – sulla base delle istruzioni, schemi e degli indicatori di anomalia emanati dalla UIF, nonché alla luce di tutti gli elementi disponibili, acquisiti anche tramite le strutture di primo livello e gli intermediari assicurativi – le operazioni sospette comunicate dal responsabile di qualsiasi unità organizzativa dell'impresa e dell'intermediario

assicurativo, ovvero di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività, acquisendo ulteriori informazioni tramite le strutture di primo livello, gli intermediari assicurativi o altre fonti liberamente accessibili;

- esamina e trasmette alla UIF le segnalazioni di operazioni sospette ritenute fondate attribuendo una valutazione di rischio coerente con le risultanze delle motivazioni addotte, anche consentendo all'Autorità stessa, in dipendenza del rischio, di attuare misure cautelari di sospensione ex art. 6 comma 4 D. Lgs. n. 231/07 e s.m.i.;
- esamina e trasmette per l'archiviazione in apposito dossier/modalità riservata le anomalie che non siano valutate come passibili di segnalazione all'Autorità competente, effettuando ogni necessaria misura e/o apportando ogni motivazione idonea sia essa specifica sia generale (i.e. per tipologie di anomalie esaminate che abbiano a fondamento dell'archiviazione una motivazione simile o identica);
- predispone, anche nella sua qualità di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, ogni opportuna misura, organizzativa, informatica e di conferimento di istruzioni al personale e/o predisposizione di appropriati controlli, al fine di modificare e/o integrare e aggiornare le regole e/o gli eventi di rischio;
- effettua in modalità coerente con i rischi individuati, valutati e segnalati ogni pertinente valutazione circa l'applicazione dell'obbligo di astensione e il raccordo con l'innalzamento o il decrescere del rischio associato al cliente;
- effettua ogni attività dipendente, correlata e/o conseguente alla valutazione e segnalazione di operazioni sospette, raccordandosi e cooperando con le Autorità competenti (i.e. UIF ma anche Magistratura Ordinaria e/o Guardia di Finanza);
- comunica, con modalità idonee a garantire la tutela della riservatezza anche nei confronti degli esponenti e delle altre funzioni aziendali non coinvolte nel processo di segnalazione: a) l'esito della propria valutazione al responsabile dell'unità organizzativa dell'impresa o alla Funzione Antiriciclaggio dell'intermediario assicurativo che hanno effettuato la segnalazione, impiegando modalità organizzative che ne consentano la tracciabilità; b) i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazioni sospette ai responsabili delle strutture competenti ai fini dell'attribuzione o dell'aggiornamento del profilo di rischio dei clienti stessi, nonché all'intermediario assicurativo che ha distribuito il relativo contratto.

Inoltre, il Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette ha libero accesso ai flussi informativi diretti al Rappresentante Generale ed alle strutture coinvolte nella gestione e nel contrasto del rischio di riciclaggio. Il Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette ha il compito di intrattenere rapporti con la UIF e di rispondere tempestivamente ad eventuali richieste formulate dalla stessa unità.

3.2.2.3. Regulatory Controls

Regulatory Controls, è l'unità della struttura Operations Controls, all'interno della più ampia struttura di Customer Service, che opera all'interno della prima linea di difesa e contribuisce a garantire la divisione tra i controlli di primo e secondo livello sul corretto adempimento degli obblighi AML/ CFT.

Con riferimento al presidio di I livello, assumono, inoltre, valenza fondamentale i controlli di linea integrati nelle procedure informatiche, che comportano anche blocchi operativi.

L'unità "Regulatory Controls", a supporto della Funzione Antiriciclaggio:

- gestisce il processo per l'analisi di *due diligence* dei clienti sulla base dei criteri stabiliti dalle relative procedure;
- effettua l'analisi dei *dossier* ad alto rischio e le attività istruttorie;
- conduce la revisione (con le tempistiche di volta in volta decise in sede di Comitato CAC e KYC Review, nonché sulla base del livello di rischio associabile e conformemente alle procedure di Gruppo applicabili) dei *dossier* relativi ai clienti "sensibili";
- gestisce e cura l'organizzazione del Comitato di Accettazione Clienti e del KYC Review;
- svolge le verifiche circa l'allineamento del *tool* KYC alle decisioni tempo per tempo assunte;
- verifica preliminarmente qualsiasi posizione ad alto rischio di riciclaggio individuata dalla Rappresentanza o segnalata dalle diverse Autorità (in quest'ultimo caso in seguito alle specifiche richieste veicolate dalla Funzione Antiriciclaggio);

- analizza gli *alert* delle operazioni potenzialmente sospette generati dalla piattaforma informatica adottata dalla Rappresentanza e segnala le eventuali anomalie significative alla Funzione Antiriciclaggio contestualmente predisponendo ogni annotazione motivazionale utile alla valutazione e, del caso, archiviazione di quanto esaminato e giustificato;
- analizza gli esiti delle verifiche effettuate attraverso le liste di sorveglianza;
- garantisce l'affidabilità e la corretta alimentazione dell'AUI;
- monitora e gestisce il Registro dei PEP.

3.2.2.4. Internal Audit

La Funzione di revisione interna denominata "Internal Audit" è responsabile dello svolgimento dei controlli di III livello e, in conseguenza dell'attività svolta, contribuisce quindi a garantire l'adeguatezza del sistema antiriciclaggio nel suo complesso. In particolare, tale funzione verifica, attraverso dedicati controlli periodici:

- il dispositivo di *governance*, gestione dei rischi e controllo interno in materia di antiriciclaggio;
- il costante rispetto dell'obbligo di adeguata verifica dei rapporti continuativi, sia nella fase di instaurazione che nel corso dello svolgimento degli stessi, fino alla loro conclusione;
- l'acquisizione e l'ordinata conservazione dei dati, delle informazioni e dei documenti prescritti dalla normativa;
- il corretto funzionamento degli archivi informatici utilizzati per la conservazione dei dati e delle informazioni;
- la consapevolezza del personale, della rete distributiva diretta in merito alla portata dell'obbligo di collaborazione attiva;

raccordandosi con la Funzione Antiriciclaggio per ogni eventuale, opportuno, necessario e/o utile intervento di adeguamento.

La Funzione di Internal Audit pianifica e conduce verifiche in materia di rischi di riciclaggio. Tali verifiche interessano sia le strutture operative interne, che l'adeguatezza e le risultanze dei controlli svolti sulla rete distributiva diretta e sulle terze parti a cui siano state esternalizzate attività che interessino il *framework* antiriciclaggio. Inoltre, la Funzione indica gli interventi correttivi da adottare per la rimozione delle criticità riscontrate nell'ambito delle predette verifiche e ne riscontra l'adozione e l'efficacia in sede di chiusura delle correlate raccomandazioni e in occasione delle successive missioni in argomento. Tra i compiti attribuiti, rientra anche la verifica, ex art. 34 del decreto antiriciclaggio, dell'allineamento tra i sistemi contabili gestionali/settoriali (i.e. i sistemi della Rappresentanza ove le informazioni vengono registrate per poi essere trasferite in AUI) e quanto deve confluire e materialmente viene trasferito per l'alimentazione dell'AUI o dei sistemi di conservazione dei dati antiriciclaggio.

La Funzione è tenuta a relazionare il Rappresentante Generale dando evidenza delle risultanze dell'attività di controllo svolta. Tale reportistica viene predisposta tenuto conto dell'aspetto di riservatezza connesso alla segnalazione di operazioni sospette.

3.2.2.5. Risk Management

La Funzione di Risk Management assicura il presidio e l'adeguata implementazione del sistema della gestione dei rischi della Rappresentante Generale, anche con riferimento ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nel rispetto della regolamentazione esistente e delle *guidelines* di Gruppo, concorrendo alla mappatura dei rischi aziendali, alla loro valutazione anche prospettica e misurazione anche in presenza di scenari stressati ed al relativo reporting. In tale ruolo, detta funzione contribuisce allo sviluppo della cultura del rischio ed all'introduzione di una logica "*risk based*" integrata nei principali processi aziendali. In ottica di indipendenza della funzione di controllo, il Responsabile Risk Management è alle dirette dipendenze del Rappresentante Generale che ha accesso diretto e senza restrizioni alle attività della funzione.

In particolare, la Funzione di Risk Management assicura l'identificazione, l'analisi e la misurazione dei rischi operativi, in coerenza con le metodologie definite a livello aziendale.

Con specifico riferimento alle attività di reporting:



- predispone periodicamente la reportistica sull'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi che rientrano nella sua area di responsabilità e ne condivide i risultati con il Rappresentante Generale ed i responsabili delle strutture operative garantendo se necessario anche adeguato processo di *escalation*;
- analizza la reportistica sull'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi predisposta dalle altre aree coinvolte, ivi inclusa la Funzione Antiriciclaggio, garantendo se necessario anche adeguato processo di *escalation*;

La Funzione di Risk Management, inoltre, con riferimento ai Comitati, tra gli altri organizza con periodicità trimestrale, il Comitato Operativo Rischi della Rappresentanza.

3.2.2.6. Altre unità organizzative aziendali

Specifiche unità organizzative aziendali sono chiamate a svolgere attività connesse alla gestione del rischio di riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Si riportano, di seguito, per ciascuna struttura aziendale coinvolta, le principali aree in cui si inseriscono le attività di carattere operativo svolte, riconducibili ai processi antiriciclaggio che richiedono il coinvolgimento della Funzione Antiriciclaggio per la valutazione / gestione degli aspetti di competenza⁸:

- Customer Service è la struttura volta a presidiare i processi operativi connessi alla gestione tecnica del portafoglio, nonché quelli relativi alla liquidazione delle polizze, avendo come finalità l'erogazione di un servizio di qualità al cliente, nel rispetto dei regolamenti e delle procedure interne ed esterne, degli obiettivi definiti dall'azienda, congiuntamente ad un costante controllo dei rischi operativi, finanziari e normativi. Le attività del Customer Service consistono, tra le altre, nel presidiare le attività operative connesse agli adempimenti regolamentari in materia di sicurezza finanziaria.
- Process Engineering cura lo sviluppo e l'implementazione di metodologie e di strumenti per il disegno / revisione dei processi aziendali, supportando tutte le funzioni aziendali. Si occupa, inoltre, con riferimento alle iniziative rilevanti / strategiche di competenza, del disegno/ revisione dei processi in ottica end to end, al fine di: massimizzare l'efficienza e l'efficacia; presidiare i rischi operativi, assicurando anche la definizione dei punti di controllo di primo livello e/o gerarchici; definire e monitorare gli SLA di processo.
- Human Resources, si occupa di (i) integrare nel più generale Piano di formazione aziendale, le attività formative definite dalla Funzione Antiriciclaggio sui temi di propria competenza, nonché del monitoraggio del piano formativo rivolto al personale e ai collaboratori, (ii) di garantire, in collaborazione con altre unità aziendali, il corretto dimensionamento delle unità organizzative.
- Operational Permanent Control (OPC), (i) garantisce la rilevazione, la valutazione e la verifica di tutte le segnalazioni di incidente operativo; (ii) supporta e controlla l'attuazione dei piani d'azione definiti dai Responsabili locali al fine di ridurre al minimo il livello di rischio e di eliminare o ridurre le conseguenze degli incidenti operativi; (iii) garantisce l'applicazione del piano dei controlli richiesto dal Gruppo per la mitigazione del rischio operativo e del rischio di conformità, inserendo eventuali controlli specifici per la mitigazione dei rischi locali; (iv) garantisce l'esecuzione, su base annuale, del Piano dei Controlli Permanenti (OPC Control Plan) richiesto dal Gruppo, integrabile nel corso dell'anno a seguito di specifiche esigenze aziendali, risultanti dalle principali evidenze di rischio operativo, ed esegue i relativi test; (v) gestisce e garantisce l'aggiornamento della Mappatura dei Rischi Operativi della Rappresentanza e dei rischi di conformità secondo la metodologia di HO (RCSA – Risk & Control Self Assessment); (vi) gestisce il follow-up delle raccomandazioni e dei findings emessi da Internal Audit, dai Revisori Esterni e dalla funzione Risk di Gruppo ad eccezione di quelle direttamente a carico della Funzione Compliance.
 - o Distribution Controls, nell'ambito della struttura di OPC, predispone la reportistica necessaria all'accreditamento ed alla valutazione degli Intermediari / Partner, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali (KYI / KYC). Effettua inoltre la revisione periodica delle controparti stesse.
- Governance Management, assicura la completezza dell'impianto normativo interno ed il progressivo aggiornamento anche in linea con le indicazioni del Regolatore locale nonché con le indicazioni di Gruppo; supporta il General Secretary nel sovrintendere la *governance* della Rappresentanza al fine di migliorare il processo decisionale basato sulla revisione periodica dei Comitati aziendali; garantisce, nel ruolo di Local Conduct Referent, il recepimento della normativa legislativa e regolamentare di rilevanza per l'attività aziendale riportando in questo

⁸ Al fine di fornire una visione quanto più esaustiva e completa delle strutture organizzative e del loro coinvolgimento nelle attività connesse alla gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, al presente paragrafo si riporta altresì la descrizione di strutture organizzative già definite in ulteriori paragrafi del presente Documento a cui si rimanda per gli ulteriori dettagli e specifiche non già ricomprese alla presente sezione.



ruolo al coordinatore di Head Office; mantiene aggiornato e strutturato il *repository* delle procedure al fine di garantire a tutte le Funzioni l'efficace consultazione delle stesse.

- o Regulatory Programs, nell'ambito della struttura di Governance Management che si occupa del governo complessivo dei programmi regolamentari di maggior rilevanza per la Rappresentanza promuovendo l'adozione dei modelli di governo efficaci e collegiali in rapporto alle richieste degli *stakeholders* della Rappresentanza (HO, Regulators, etc.) preservando al contempo le specificità locali della Rappresentanza.
- o Local Conduct Referent, inserito nell'ambito della struttura di Governance, ha quale obiettivo quello di assicurare l'integrazione delle regole e raccomandazioni previste dal Codice di Condotta all'interno dei processi operativi, ivi inclusi quelli ricompresi alle tematiche relative al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.
- Data Office, supporta la Funzione Compliance, nonché la Funzione Antiriciclaggio, nella valutazione periodica e nel conseguimento della conformità alle normative interne ed esterne con impatti diretti sulla Data Governance e sulla qualità dei dati, anche attraverso controlli dedicati, analizzando gli impatti e identificando e coordinando gli interventi di adeguamento o le azioni correttive individuate nello svolgimento delle attività di competenza.

3.2.3. Comitati a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

3.2.3.1. Comitato Antiriciclaggio

Il "Comitato antiriciclaggio" analizza le operazioni presentate e già previamente istruite dalla Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con i rischi individuati e in dipendenza di un sospetto di riciclaggio o qualsiasi altra fattispecie che presenti un livello di rischio significativo in termini di riciclaggio dei capitali, finanziamento del terrorismo, ovvero mancato rispetto delle sanzioni finanziarie.

Fermo il rispetto dell'assolvimento segnaletico con immediatezza e, comunque, prima del compimento dell'operazione, qualora si ravvisasse la necessità di un confronto per le operazioni ritenute potenzialmente sospette, il Comitato Antiriciclaggio assolve ad una funzione di carattere consultivo nei confronti del Delegato per le Segnalazioni di operazioni sospette, senza pregiudizio alcuno delle attribuzioni del Delegato SOS che può assumere ogni decisione finale circa l'assolvimento dell'obbligo segnaletico (e correlate misure, ivi inclusa l'astensione o il congelamento o la proposizione per la risoluzione del rapporto), in maniera autonoma.

I partecipanti al Comitato sono:

- Delegato SOS / Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- analista senior della Funzione Antiriciclaggio che ha preso in carico l'analisi della/delle operazione/i sospetta/e;
- ogni altra Funzione e/o soggetto che, in ragione della tipologia di rischio (nella propria declinazione di rapporto, prodotto, cliente, operazione; Paese) possa risultare utile o necessario coinvolgere nella valutazione.

Il Comitato si riunisce ogniqualevolta vi sia necessità di sottoporre un dossier all'attenzione del Delegato SOS.

A seguito dell'analisi effettuata, possono essere assunte le seguenti decisioni:

- segnalazione all'UIF ai sensi dell'art. 35 D. Lgs. n. 231/07;
- condivisione del rischio con le altre Società del Gruppo Assicurativo e/o del Gruppo BNPP;
- richiesta di sospensione (ex art. 6 co. 7 D. Lgs. 231/07) all'U.I.F.;
- blocco operativo sul nominativo al fine di monitorare la pozione;
- ogni determinazione afferente a modifiche suggerite ai prodotti, alle modalità di instaurazione dei rapporti e/o qualsiasi altra determinazione connessa al contenimento di un rischio sistemico;
- la non applicabilità/non necessità di adozione di misure specifiche e/o integrative rispetto ai presidi in essere.

Le riunioni del Comitato sono opportunamente documentate attraverso la redazione di un verbale al fine di poter tenere adeguata "tracciabilità" dell'iter logico delle determinazioni ed anche dei documenti acquisiti e della istruttoria effettuata.

3.2.3.2. Comitato di Sicurezza Finanziaria

Il "Comitato di sicurezza finanziaria", ha lo scopo di:



- supervisionare nel tempo le attività aziendali poste in essere per la conformità alle disposizioni previste dalle normative antiriciclaggio, antiterrorismo, di conformità con le sanzioni finanziarie, fornendo supporto sulle questioni di rilevanza e su tutte quelle tematiche che superano l'ordinaria gestione degli adempimenti previsti dalla relativa normativa di riferimento, fornendo indicazioni di indirizzo strategico e valutando, quando necessario, le azioni da intraprendere per quanto concerne la corretta risoluzione delle criticità e/o delle problematiche;
- analizzare le anomalie e le criticità riscontrate durante l'attività condotta dalla Funzione Antiriciclaggio, anche rinvenienti da attività di controllo di II livello, nonché valutare le relative indicazioni/ proposte di adeguamento e le azioni correttive individuate;
- analizzare le criticità e le carenze rilevate;
- condividere le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati;
- analizzare il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- valutare gli impatti delle novità normative locali e di Gruppo e definire le conseguenti attività progettuali della Rappresentanza generate dallo sviluppo del business o dalle variazioni normative stesse.

I partecipanti al Comitato sono, in qualità di membri permanenti:

- Responsabile Compliance / Antiriciclaggio;
- Chief Operating Officer o un suo delegato;
- Responsabile Customer Service;
- Responsabile Operations Controls e/o un suo delegato;
- Coordinatore della Struttura Financial Security;

Altri partecipanti, su invito di un membro permanente e sulla base di specifiche tematiche (anche allorquando si renda necessario o opportuna la loro partecipazione ove si trattino tematiche che possano avere un impatto trasversale o distributivo o di prodotto, come tale non limitato al caso di specie).

Nei confronti di tali partecipanti, permane fermo l'obbligo di riservatezza e, in specie, in dipendenza della determinazione da assumere, la loro partecipazione può avvenire ai fini della disamina della fattispecie e del rischio sottostante, quindi, anche senza alcuna *disclosure* del nominativo del Cliente passibile di segnalazione.

Il Comitato è convocato dalla Funzione Antiriciclaggio con periodicità trimestrale che può variare a seconda delle effettive esigenze intervenute. Le riunioni del Comitato sono documentate da un verbale redatto dal Coordinatore della Struttura Financial Security ed inviato ai partecipanti.

3.2.3.3. Comitato Accettazione Clienti e KYC Review

Il Comitato Accettazione Clienti (CAC) e il Comitato KYC Review (KYC review) sono misure rafforzate di *due diligence*. Il loro scopo è quello di sottoporre al Rappresentante Generale (ovvero ad altri soggetti appositamente delegati o che svolgono funzioni equivalenti), al Business e alla Funzione Antiriciclaggio i rapporti commerciali nuovi ed esistenti che presentano maggiori rischi di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, corruzione, evasione fiscale, violazione delle sanzioni o rischi reputazionali.

La sottoposizione dei *dossier* della clientela ad un Comitato ha la funzione di condividere l'analisi del rischio sotto più profili. Ciò in quanto consente sia di effettuare analisi complete e adeguate, sia di fornire un supporto istruttorio e probatorio ai membri del Comitato che dovranno effettuare la determinazione finale.

La Rappresentanza ha ritenuto opportuno estendere il livello decisionale più alto (rappresentato dal CAC) a tutti i casi di relazioni individuate come ad "alto rischio", a prescindere dalla possibilità, concessa dai requisiti di Gruppo (si confronti la *Know Your Client – Global Policy*), di differenziare tra CAC e BU Management & Compliance (B&C) a seconda delle caratteristiche della posizione sottoposta a valutazione. In tale ottica, i comitati locali CAC e KYC Review sono composti dai medesimi membri e si distinguono per quanto segue:

- il CAC è convocato per decidere sull'entrata in relazione;
- il KYC Review è convocato in caso di innalzamento del profilo di rischio, nonché in presenza di ogni altro evento o notizia che abbia un impatto sul profilo di rischio di una relazione esistente.



Il processo decisionale formalizzato dai Comitati anzidetti dovrà comunque tenere in considerazione, laddove necessario, la segmentazione della clientela e la categoria relativi al *dossier*, come previsto all'interno del c.d. KYC Compendium di Gruppo.

Di seguito vengono rappresentati i membri permanenti dei due Comitati:

- il Rappresentante Generale o suo delegato – in qualità di presidente del Comitato;
- il Responsabile Relationship Manager ("RM") o suo delegato, accompagnato dal RM responsabile della pratica del cliente ove applicabile;
- Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio o suo delegato, accompagnato dal membro della Funzione Antiriciclaggio incaricato della revisione del *dossier* se diverso.

I membri permanenti possono invitare altri partecipanti come:

- il Responsabile del Risk o suo delegato;
- il Responsabile del Legale o suo delegato;
- il responsabile delle attività di Corporate Social Responsibility ("CSR") della Rappresentanza;
- ogni altro partecipante laddove richiesto da un membro permanente.

Le riunioni dei Comitati possono essere tenute anche tramite le modalità ritenute opportune a garantire ed agevolare l'efficienza degli incontri (i.e. via e-mail, da remoto). In questo caso le autorizzazioni saranno fornite con mail e conseguentemente archiviate.

La Funzione Antiriciclaggio può sempre richiedere al segretario del Comitato che venga convocato un CAC o un KYC Review ogni volta che sia ritenuto opportuno. Le informazioni e le analisi di base devono essere diffuse prima del processo CAC e KYC Review, con documentazione di supporto ove rilevante.

Il Segretario dei Comitati è il KYC Operations Manager o qualsiasi altra persona nominata dal *Business*. A livello locale, la figura del KYC Operations Manager⁹ è da ricondurre al Responsabile Regulatory Controls in qualità di titolare della Struttura dedicata alla gestione dei processi KYC della Rappresentanza ed è responsabile di:

- stabilire le modalità di svolgimento delle riunioni, assicurando la partecipazione dei membri dei Comitati, definendo l'ordine del giorno e fornendo la documentazione rilevante prima delle riunioni;
- annotare le presenze e le decisioni e provvedere alla verbalizzazione delle riunioni;
- tenere traccia delle condizioni stabilite dai Comitati e rendere informativa agli stessi quando le medesime condizioni vengono soddisfatte, o laddove non venissero soddisfatte entro il termine stabilito;
- provvedere all'*escalation* del *dossier* al livello appropriato quando richiesto.

3.2.3.4. Comitato Accettazione Intermediari (IAC)

Il Comitato di Accettazione degli Intermediari (IAC) è una misura di due diligence rafforzata che ha lo scopo di sottoporre al Rappresentante Generale, oltre che alla Funzione Compliance, i rapporti commerciali nuovi ed esistenti che presentano un rischio alto (High Risk level) sulla base delle analisi condotte. Il Comitato si riunisce anche nei casi in cui la due diligence condotta abbia rilevato la presenza (i) dell'intermediario nelle liste CSR (Corporate Social Responsibility), (ii) di PEP nella compagine sociale in qualità di UBO (Ultimate Beneficial Owner), SMO (Senior Managing Officials), (iii) di intermediari individuali esercenti l'attività in qualità di persone fisiche (c.d. Individual Intermediary).

Il comitato IAC può essere convocato su richiesta o in caso di obiezione da parte di Compliance sia in caso di accettazione che di ricertificazione di un Intermediario.

L'attività del Comitato si basa sulla valutazione dei potenziali rischi connessi all'entrata in relazione stessa o al mantenimento della relazione esistente (rischio reputazionale, rischio finanziario, rischi specifici nell'ambito della Financial Security, rischio regolamentare e sanzionatorio, protezione degli interessi dei clienti, rispetto delle regole di etica professionale, eccetera).

I partecipanti sono:

⁹ Per lo svolgimento delle attività del KYC Operations Manager è prevista, inoltre, la possibilità di delega previa approvazione del Business.

- Il Rappresentante Generale o suo delegato, presidente del Comitato IAC;
- Il Responsabile Partnership o il Responsabile Coverage (identificato nella funzione Commercial Direction) o suo delegato, accompagnato dal Relationship Manager incaricato del fascicolo dell'Intermediario, ove applicabile;
- Il Responsabile Compliance, o suo delegato appartenente della Struttura Financial Security, accompagnato dal membro di Compliance incaricato della revisione del fascicolo, se persona diversa.
- Il KYI Operation Manager (identificato nella funzione Operational Permanent Control) in qualità di Segretario. Il Segretario redige il verbale del Comitato.

Possono inoltre essere invitati:

- Il Responsabile del Risk (identificato nella funzione Risk Management), o persona delegata;
- Il Responsabile del Legal (identificato nella struttura Legal & Corporate Affairs), o persona delegata;
- Il rappresentante CSR (identificato nel Responsabile della struttura Communication Media & CSR);
- Qualunque altro partecipante richiesto da un membro permanente.

Le riunioni del Comitato sono documentate da un verbale redatto dalla funzione Operational Permanent Control, in qualità di Segretario ed inviato ai partecipanti.

3.3. Flussi informativi e reporting

Al fine di presidiare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, il Rappresentante Generale, le funzioni di controllo, e le strutture organizzative predispongono e ricevono flussi informativi (e.g. report, comunicazioni, segnalazioni etc.) dai diversi soggetti sia interni che esterni all'impresa.

Si fornisce evidenza, nelle tabelle di seguito riportate, di un dettaglio dei principali flussi di *reporting* attivati presso la Rappresentanza.

Flussi di <i>reporting</i> con le autorità esterne			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Funzione Antiriciclaggio (nella persona del Responsabile della Funzione o del Delegato SOS)	UIF	Mensile	Trasmissione dei dati aggregati previsti dall'art. 33 del D. Lgs. 231/2007 e dal provvedimento della UIF del 23 dicembre 2013
		Ad evento	- Nominativo del responsabile SOS e del referente S.A.R.A. ed eventuali variazioni dei relativi dati - Segnalazioni di operazioni sospette - Risposte tempestive ad eventuali richieste formulate - Misure applicate ai sensi del Decreto 109/2007
	IVASS	Annuale	Esiti dell'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo
		Ad evento	Riscontri a richieste di informazioni
	MEF	Ad evento	Comunicazioni aventi ad oggetto le misure applicate nei confronti dei clienti e delle controparti ai sensi del Regolamento CE 2580/2001 ¹⁰

¹⁰ Come da ultimo modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 646/2013 della Commissione, del 4 luglio 2013



Flussi di reporting fra le strutture aziendali			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Funzione Antiriciclaggio (nella persona del Responsabile)	Rappresentante Generale per l'Italia	Almeno annuale (o in caso di significative modifiche del rischio cui l'impresa è esposta)	Relazione su: - attività svolte e verifiche compiute - valutazioni effettuate - criticità e carenze rilevate e raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi - attività formativa - risultati dell'esercizio di autovalutazione nonché il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati - Piano annuale delle attività antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo
		Almeno Annuale	- Reporting sulla clientela PEP (analisi della clientela PEP sotto il profilo della numerosità, tipologia, caratteristiche principali).
		Ad evento	Informativa su: - attività svolte e verifiche compiute; - valutazioni effettuate; - criticità e carenze rilevate e raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi; - attività formativa.
Funzione Antiriciclaggio (nella persona del Delegato SOS)	Responsabile della struttura che ha segnalato una potenziale operazione sospetta	Ad evento	- Con riferimento alle operazioni sospette eventualmente segnalate da una struttura aziendale (c.d. UAR interne) e con modalità idonee a garantire la tutela della riservatezza anche nei confronti degli esponenti e delle altre funzioni aziendali non coinvolte nel processo di segnalazione, comunica: • l'esito della propria valutazione al responsabile della



Flussi di reporting fra le strutture aziendali			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
			unità organizzativa dell'impresa che ha effettuato la segnalazione;
	Regulatory Controls	Ad evento	- Con riferimento alle operazioni sospette evidenziate a seguito di alert automatici, UAR esterne o <i>external trigger</i>: • comunica i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazioni sospette ai fini dell'attribuzione o dell'aggiornamento del profilo di rischio dei clienti stessi, nonché del blocco operativo.
Internal Audit	Rappresentante Generale	Ad evento	Relaziona sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione dei rischi di riciclaggio e sui relativi esiti, fermo restando il rispetto del principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette

Flussi di reporting gestionali			
Owner	Destinatario	Frequenza	Oggetto Valutazione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo e predisposizione di azioni di contrasto/ mitigazione del rischio, in riferimento ai seguenti aspetti
Funzione Antiriciclaggio	Comitato Validazione Prodotti o equivalente	Prima del lancio del nuovo prodotto	Validazione di un nuovo prodotto
	Comitato Accettazione/ Review Intermediari	Periodicamente	Accettazione di nuovo Intermediario / Distributore e successivo monitoraggio
	Outsourcing Committee	Ad evento	Validazione di un nuovo outsourcer

Flussi di reporting gestionali			
Owner	Destinatario	Frequenza	Oggetto Valutazione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo e predisposizione di azioni di contrasto/ mitigazione del rischio, in riferimento ai seguenti aspetti
	Comitato di Sicurezza Finanziaria	Trimestrale / Ad evento	- Criticità evidenziate dalla FA/ pianificazioni interventi per risolverle - Sviluppo del business/ impatti antiriciclaggio generati - Impatti sull'operatività della Rappresentanza per effetto dalla modifica della normativa antiriciclaggio
	Comitato Antiriciclaggio (SOS)	Ad evento	Posizioni potenzialmente sospette di riciclaggio-terrorismo

Flussi informativi con Regulatory Controls			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Regulatory Controls	Comitato Accettazione Clienti / KYC Review	Ad evento	Accettazione di un cliente ad alto rischio
	Funzione Antiriciclaggio	Ad evento	Dossier KYC
		Bisettimanale	Alert SOS scalati a 2° livello
		Mensile	Quality Assurance reporting su alert SOS
		Ad evento	Esiti delle verifiche riguardanti le liste nominativi di sorveglianza a contrasto del finanziamento del terrorismo per successivo approfondimento di 2° livello

Funzione Antiriciclaggio e Funzioni di controllo di II livello

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Funzione Antiriciclaggio	Funzione Risk Management	Annuale	Contributo della Funzione Antiriciclaggio alla Risk Cartography ("Risk ID").
Funzione Risk Management	Funzione Antiriciclaggio	Annuale	Condivisione da parte di Risk Management con la Funzione Antiriciclaggio della versione finale con tutti i contributi raccolti.
Funzione Risk Management	Funzione Antiriciclaggio	Trimestrale	Organizzazione e coordinamento del Comitato Operativo Rischi in cui, ove necessario, possono essere discusse anche tematiche in materia di antiriciclaggio.

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Funzione Antiriciclaggio	Funzione Risk Management	Annuale	Contributo della Funzione Antiriciclaggio alla Risk Cartography ("Risk ID").
Funzione Antiriciclaggio	Funzione Risk Management	Ad evento	Contributo e partecipazione al Comitato Operativo Rischi in cui sono portate le criticità evidenziate dalla Funzione Antiriciclaggio.
Funzione Antiriciclaggio	Funzione Risk Management	Ad evento	Confronto su metodologie di gestione del rischio.

Funzione Antiriciclaggio e Funzioni di controllo di III livello

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Internal Audit	Funzione Antiriciclaggio	Ad evento	Eventuali inefficienze o carenze procedurali nella gestione del rischio emerse nel corso dell'attività di verifica

3.3.1. Relazioni tra la Funzione Antiriciclaggio ed il Gruppo

Tra la Funzione Antiriciclaggio ed il Gruppo è in essere un costante flusso informativo volto a riportare sia verso Casa madre (Head Office) sia verso il Territorio le principali informazioni rilevanti ai fini di un coordinato presidio del rischio di riciclaggio.

Funzione Antiriciclaggio ed Head Office

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Funzione Antiriciclaggio	Compliance Head Office	Annuale	Assessment annuali sui rischi di sicurezza finanziaria
		Trimestrale	Key Performance Risks Indicators (indicatori quantitativi di rischio)
		Trimestrale	Compliance Risk Register
		Ad evento	Partecipazione del Titolare della Funzione Antiriciclaggio e/o del Coordinatore della struttura di sicurezza finanziaria al Comitato di Management di Compliance Head Office e ai Comitati tematici di sicurezza finanziaria
		Ad evento	Suspicious Activity Report (invio tramite il tool Canopy)

Funzione Antiriciclaggio ed il Territorio

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuti principali
Funzione Antiriciclaggio	Italy Compliance Committee	Semestrale	Principali attività svolte (“key achievement”), rischi, azioni a mitigazione dei rischi e progettualità in corso
Funzione Antiriciclaggio	Comitato Governance Integrata Programmi Compliance (GIPC)	Trimestrale	Principali temi di Compliance che siano di interesse comune per la Rappresentanza e il Partner BNL.

3.3.2. Rete distributiva

L’articolo 20 del Regolamento IVASS prevede particolari presidi che le imprese devono adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, nella vendita di prodotti assicurativi tramite rete distributiva diretta.

A tal fine, la Rappresentanza:

- ogni qualvolta entra in relazione con un “nuovo Intermediario”, lo sottopone ad una propria attività di verifica (*due diligence*), cioè ad un insieme di analisi e controlli volti a prevenire, tra gli altri, anche il rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Si rimanda per tale aspetto al capitolo VII del presente “Documento Analitico”;
- prevede nell’ambito dei contratti/accordi di collaborazione con gli intermediari costituenti la rete distributiva diretta le regole di comportamento per prevenire il rischio di riciclaggio cui gli stessi devono attenersi nell’esercizio della propria attività, nonché la facoltà di eseguire verifiche dirette in loco;
- fornisce agli intermediari costituenti la rete distributiva diretta, gli strumenti operativi e le procedure, anche informatiche, per l’adempimento degli obblighi antiriciclaggio;
- monitora il rispetto delle regole di comportamento antiriciclaggio, ivi comprese quelle richiamate nei contratti/accordi di collaborazione;
- interviene, nei casi in cui è richiesta l’applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica della clientela in ragione del più elevato rischio di riciclaggio, a supporto della rete distributiva diretta nell’adempimento degli obblighi di cui all’articolo 24 del Decreto antiriciclaggio.

Con i principali intermediari esistono inoltre specifici Comitati di condivisione e coordinamento delle attività di interesse comune.

Funzione Antiriciclaggio e Rete Distributiva

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuto relazione
Funzione Antiriciclaggio	Financial Security BNL Financial Security Findomestic	Almeno annuale	Condivisione tematiche di interesse comune nell’ambito dei comitati di sicurezza finanziaria (risultati dei controlli, necessità di sviluppo nuovi processi/presidi, condivisione avanzamento piani di azione)
Funzioni Antiriciclaggio di BNL, Findomestic,	Funzione Antiriciclaggio	Ad evento	Scambi informativi relativi alle “stesse operazioni” e agli “stessi clienti” riguardanti l’avvenuta segnalazione alla UIF ovvero informazioni ulteriori richieste da quest’ultima, nonché le richieste dell’Autorità giudiziaria, degli organi delegati alle indagini o delle autorità fiscali connesse

Comunicazione conoscitiva-informativa			
Owner	Destinatario	Frequenza	Contenuto relazione
Avvera, Volkswagen			all'esistenza o alla probabilità di accertamenti in materia di riciclaggio, dei relativi reati presupposto o di finanziamento del terrorismo
Funzione Antiriciclaggio	Funzione Antiriciclaggio BNL	Ad evento	Richiesta di informazioni (Request for Information- RFI) nell'ambito del processo di analisi delle operazioni sospette

IV. STRUMENTI A SUPPORTO DELL'OPERATIVITÀ

La Funzione Antiriciclaggio si avvale di appositi strumenti informatici per svolgere compiutamente le proprie attività che sono dettagliate nei capitoli successivi. Tutti gli strumenti informatici sono collegati tra loro mediante flussi.

In particolare, si riporta una descrizione dei principali tool utilizzati.

4.1. Applicativi gestionali e tool post-vendita

Ai fini delle analisi antiriciclaggio assumono rilevanza, in prima battuta, i sistemi gestionali della Rappresentanza dove sono ospitati i dati della clientela e le informazioni riguardanti le operazioni da questa richieste ed eseguite.

FOREMAST

Sistema di gestione del portafoglio Vita (Protection) che gestisce tutto il ciclo di vita della polizza dall'assunzione alla liquidazione.

GIPSY CLAIMS

Sistema di gestione dei sinistri Protection.

TOOL PLUS

Applicativo di *workflow* documentale che, integrato al sistema di portafoglio Sinistri Gipsy, consente la gestione ed il monitoraggio del processo sinistri dalla ricezione della denuncia fino alla decisione di liquidazione o di rifiuto.

TOOL POST-VENDITA

Front end con funzionalità di repository documentale e di *workflow* integrato con Gipsy claims e Foremast ed utilizzato per tracciare le operazioni e le pratiche post-vendita (*dossier* dematerializzati, audit trail lavorazione, etc.).

4.2. Applicativi di screening, scoring e conservazione dei dati AML

WINTAR

Al fine di osservare gli obblighi prescritti dal Decreto antiriciclaggio e dal Regolamento IVASS in materia di conservazione dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, la Rappresentanza fa ricorso all'Archivio Unico Informatico (AUI).

La soluzione tecnologica implementata dalla Rappresentanza per garantire la registrazione in AUI è incentrata sull'applicativo WINTAR che provvede a:

- acquisire, a partire da tutte le procedure informatiche che elaborano dati rilevanti ai fini antiriciclaggio, i diversi flussi informativi necessari alla valorizzazione dei dati all'interno dell'AUI;
- eseguire controlli preventivi sui dati, al fine di verificarne la correttezza e consistenza prima della registrazione all'interno dell'Archivio definitivo;

Il tool include anche il modulo denominato "Check Enterprise" (anche Diagnostico AUI) che consente di verificare la correttezza e coerenza dei dati registrati in Archivio Unico Informatico. In particolare, il modulo prevede due



funzionalità: la prima (“Check”) verifica la struttura ed il contenuto delle singole registrazioni presenti in AUI, mentre la seconda (“Advanced Check”) individua eventuali incoerenze logiche nella sequenza di alimentazione dell’AUI stesso, analizzando nel loro complesso le registrazioni presenti in AUI.

KYC4

KYC4 è il tool utilizzato per l’assegnazione del rischio alla clientela (c.d. scoring), nonché per la rilevazione di operazioni potenzialmente sospette nel corso del rapporto continuativo. Le elaborazioni vengono svolte su tutto il portafoglio della Rappresentanza rientrante nel perimetro antiriciclaggio (clientela di prodotti con componente vita).

Il tool include anche il modulo denominato “Expansion” che consente di verificare – tramite l’algoritmo c.d. Trustify- l’appartenenza della clientela alle liste:

- SGR – Politici Italiani Locali che contiene i nominativi degli amministratori a livello locale per tutti i comuni, le città metropolitane, le province e le regioni dello Stato italiano;
- la Lista Diretta locale contenente i soggetti per i quali sono state ricevute richieste di accertamento da parte delle Autorità Giudiziarie, Polizia Fiscale, allo scopo di combattere frodi, evasioni fiscali o altri comportamenti illeciti.

SENTINEL

Il tool SUN è l'applicativo di Gruppo utilizzato dalla Rappresentanza per eseguire il controllo costante di presenza (c.d. *ongoing screening*) della clientela e delle controparti (i) nelle “liste di sorveglianza” applicabili nonché (ii) nelle liste PEP (Persone Politicamente Esposte). Le attività di *screening* sono effettuate in automatico incrociando i dati presenti sui sistemi della Rappresentanza con i nominativi oggetto di ricerca.

Le liste gestite dal Gruppo BNP Paribas sono ospitate nel database denominato REGLISS e classificate come segue:

- categoria Sanzioni, AML / CFT, Non-financial security;
- tipo Regulatory, Derivatives, Internal Policy.

Con riferimento alla categoria.

- **Sanzioni:** le liste relative ai regimi / programmi di sanzioni finanziarie sono utilizzate dai governi nazionali e dalle organizzazioni multinazionali, come le Nazioni Unite, per limitare e scoraggiare le minacce percepite alla loro sicurezza o per conformarsi alle norme internazionali riconosciute. Tali liste consentono l'individuazione e la prevenzione di transazioni finanziarie e commerciali vietate, comprese le esportazioni vietate verso / da determinati Paesi.
- **AML/CFT:** tra le liste di questa categoria rientrano tipicamente le liste PEP. In generale, esse consentono l'individuazione di clienti e la prevenzione di potenziali operazioni da sottoporre a misure rafforzate di adeguata verifica.
- **Non-financial security:** si tratta di liste escluse dal campo di applicazione della sicurezza finanziaria (ad esempio: CSR o liste di Gruppo per contrastare le frodi).

Con riferimento al tipo.

- **Regulatory:** liste ufficialmente pubblicate dalle autorità competenti (FR, UE, ONU, USA / OFAC e altre autorità di regolamentazione) che includono, a titolo esemplificativo, individui, entità, navi, aeromobili, merci, titoli (strumenti finanziari) e Paesi. Le liste regolamentari messe a disposizione dal Gruppo BNP Paribas garantiscono, quindi, il requisito normativo italiano il quale richiede la verifica delle liste definite dall’Unione Europea, dalle Nazioni Unite e dall’OFAC.
- **Derivatives:** liste interne definite sulla base di criteri e / o divieti definiti dalle autorità competenti che però non trovano ufficializzazione in liste regolamentari. Sebbene tali liste non siano emesse dalle autorità ufficiali, sono considerate “derivatives” in quanto rafforzano il presidio di conformità al requisito regolamentare riguardante:
 - o persone oggetto di sanzioni;
 - o Paesi oggetto di embarghi;
 - o ISIN oggetto di sanzioni settoriali;
 - o PEP.



- **Internal policy:** liste interne definite dal Gruppo per integrare e rafforzare i requisiti normativi e / o per scopi di sorveglianza. Tali liste sono formate e mantenute internamente da GFS o da entità BNPP locali secondo le rispettive normative interne al fine di promuovere una conformità che sia trasversale e omogenea. I relativi contenuti non sono necessariamente obiettivi di Sanzioni ma possono rappresentare un elevato livello di rischio per il Gruppo in termini di compliance e sicurezza finanziaria.

VIGILANCE

Il tool VIGILANCE è l'applicativo di Gruppo utilizzato dalla Rappresentanza per eseguire il controllo puntuale di presenza (c.d. one-off screening) della clientela e delle controparti (i) nelle "liste di sorveglianza" applicabili nonché (ii) nelle liste PEP (Persone Politicamente Esposte). In particolare, oltre all'utilizzo in modalità manuale in occasione dell'adeguata verifica rafforzata della clientela, il tool viene utilizzato anche in modalità automatica in fase di pagamento dei beneficiari di prodotti di protezione.

DJAAMS

(Dow Jones Advanced Adverse Media Screening): soluzione identificata dal Gruppo per svolgere gli approfondimenti in merito alla presenza di notizie pregiudizievoli (*adverse news*). Nello specifico, il tool consente di combinare i risultati emersi dall'interrogazione degli applicativi Dow Jones Watchlist e Factiva Press, fornendo una chiara visione della rischiosità del profilo oggetto di indagine.

V. MAPPATURA DEI RISCHI

5.1. Individuazione del rischio

La Funzione Antiriciclaggio può identificare un rischio di non conformità, reale o potenziale, in occasione, tra le altre, della conduzione delle seguenti attività:

- verifica circa il rispetto a livello aziendale dei dettami normativi (esterni ed interni), anche attraverso le attività di controllo svolte;
- esecuzione dei risk assessment periodici, di Gruppo e locali (cfr. il capitolo VI "analisi e valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo" per maggiori dettagli) funzionali ad identificare eventuali aree di miglioramento;
- partecipazione ai progetti aziendali aventi natura regolamentare;
- analisi degli incidenti operativi per la determinazione di quelli c.d. "Compliance related";
- monitoraggio delle raccomandazioni formulate da parte della Funzione Antiriciclaggio e, laddove identificate, delle raccomandazioni "Compliance related";
- partecipazione ai comitati di propria competenza e ai comitati aziendali di interesse.

5.2. Alimentazione del Compliance Risk Register

A fronte delle attività descritte al paragrafo precedente, la Funzione Antiriciclaggio procede con periodicità trimestrale alla compilazione del Risk Register di Head Office, il quale costituisce uno strumento funzionale a mappare i rischi in materia di sicurezza finanziaria rilevati nel contesto aziendale. Il livello di rischio residuo attribuito a ciascun rischio deriva dalla combinazione della probabilità di accadimento dello stesso e del relativo impatto, in linea con le metriche di valutazione definite da Compliance HO come di seguito illustrate:

	LIKELIHOOD	IMPACT		
		CLIENT	FINANCIAL	REPUTATIONAL
LOW	< 5% CHANCE OF OCCURRENCE	IMPACTS < 5 % OF POLICIES	IMPACTS < 5 % OF GWP (PROTECTION) / AUM (SAVINGS)	EXTERNAL REPUTATION MINIMALLY AFFECTED. LOCAL / REGIONAL PRESS ACTIVITY ONLY
MEDIUM	≥ 5% - < 20% CHANCE OF OCCURRENCE	IMPACTS ≥ 5% - < 10% OF POLICIES	IMPACTS ≥ 5% - < 10% OF GWP (PROTECTION) / AUM (SAVINGS)	EXTERNAL REPUTATION DAMAGED. NATIONAL PRESS AND/OR CONSUMER GROUP ACTIVITY
HIGH	≥ 20% - < 50% CHANCE OF OCCURRENCE	IMPACTS ≥ 10% - < 20% OF POLICIES	IMPACTS ≥ 10% - < 20% OF GWP (PROTECTION) / AUM (SAVINGS)	EXTERNAL REPUTATION SEVERELY DAMAGED. NATIONAL PRESS, CONSUMER GROUP ACTIVITY AND/OR POTENTIAL CLASS ACTION
VERY HIGH	≥ 50% CHANCE OF OCCURRENCE	IMPACTS ≥ 20% OF POLICIES	IMPACTS ≥ 20% OF GWP (PROTECTION) / AUM (SAVINGS)	EXTERNAL REPUTATION IRREVOCABLY DAMAGED. INTERNATIONAL PRESS, CONSUMER GROUP ACTIVITY AND/OR CLASS ACTION

AUM = ASSETS UNDER MANAGEMENT

In particolare:

- per quanto concerne la probabilità di accadimento, la stessa viene determinata principalmente sulla base dell'*expert judgement* della Funzione Antiriciclaggio, tenendo conto, laddove disponibili, dei dati di riferimento;
- per quanto attiene l'impatto del rischio, lo stesso è anch'esso stimato sulla base di un *expert judgement* della Funzione Antiriciclaggio che tiene in considerazione la possibile sanzione da parte del Regolatore e/o l'eventuale impatto reputazionale per la Rappresentanza.

Contestualmente, procede alla raccolta presso le strutture aziendali interessate delle informazioni necessarie (es. procedure, controlli, adozione di azioni di *contingency*, ecc.), ad integrazione delle informazioni in proprio possesso, per la valutazione dell'ambiente di controllo in essere.

La valutazione dell'ambiente di controllo, opportunamente rapportato con il rischio inerente stimato, contribuirà alla determinazione del rischio residuo (*low, medium, high, very high*). In caso di rischio residuo "*high*" o "*very high*", deve essere sempre definito un apposito piano di rimedio per la relativa mitigazione che includa anche *owner* e *due date* (mutualizzazione dell'eventuale piano definito dalla prima linea di difesa, integrato, se del caso, con ulteriori azioni concordate con la Funzione Antiriciclaggio). Dopo la prima rilevazione, le azioni via via messe a terra entreranno a far parte dell'ambiente di controllo, mitigando il rischio.

VI. ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

6.1. Autovalutazione IVASS

La Funzione Antiriciclaggio, conformemente a quanto disposto dall'articolo 14 del Regolamento IVASS, dirige e coordina l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ("autovalutazione") cui le imprese ramo vita italiane sono esposte.

I risultati dell'esercizio ed il piano delle azioni correttive da intraprendere (inclusa la verifica dello stato di attuazione delle iniziative assunte in precedenza) sono riportati nella relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio approvata dal Rappresentante Generale per l'Italia.

Per lo svolgimento dell'esercizio di autovalutazione, Cardif Vie si avvale di un tool metodologico che, in modalità coerente con i principi e le policies della Rappresentanza, prevede:

- la possibilità di articolare le analisi per l'intera "linea di business" (i.e. polizze individuali, polizze collettive), e per "tipologia di prodotto" (i.e. prodotti di puro rischio). Tale articolazione assume rilievo sia per la determinazione del rischio intrinseco, sia per l'analisi del grado di vulnerabilità dei controlli e del rischio residuo. La decisione di avallare tale articolazione è stata assunta con l'obiettivo di avere un maggior numero di informazioni di dettaglio circa il livello di esposizione al rischio della Rappresentanza;



- la presenza di fattori di rischio da utilizzare per la determinazione del rischio intrinseco. I fattori di rischio sono raggruppati per omogeneità sulla base dei driver forniti da IVASS (i.e. clienti, transazioni, canali distributivi) e sono valutati attraverso l'analisi della frequenza di accadimento e il relativo impatto (reputazionale e sanzionatorio);
- l'adozione di un questionario per la valutazione dei controlli necessari per la mitigazione del rischio. I controlli sono determinati sulla base di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti, nonché sulla base di best practices di mercato. In tale sezione del tool è, pertanto, possibile assegnare un giudizio ad ogni singolo controllo previsto, nonché descrivere i *gap* identificati e le eventuali azioni di miglioramento;
- l'impostazione di formule automatiche, che, sulla base della valutazione attribuita a ciascun fattore di rischio e del giudizio assegnato ai controlli, consentono di determinare il rischio residuo da attribuire alle singole linee di business.

Il tool offre, infine, la possibilità di avere diverse viste sui risultati delle valutazioni. Nello specifico, attraverso una serie di "drill down" è possibile ottenere, partendo dai risultati di sintesi, informazioni di maggior dettaglio circa: rischiosità dell'impresa; rischiosità della linea di business; rischiosità alla tipologia di prodotto; valorizzazione attribuita ai diversi driver e fattori di rischio.

L'esercizio di autovalutazione del rischio si articola nelle seguenti quattro fasi operative, descritte nei successivi paragrafi:

- impostazioni dell'analisi;
- analisi e valutazione dei rischi e dei controlli;
- predisposizione della relazione di autovalutazione e del *remediation plan*;
- compilazione prospetto IVASS.

6.1.1. Impostazione dell'analisi

Per lo svolgimento dell'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Rappresentanza procede a consolidare:

- l'articolazione delle famiglie di prodotto in base alla quale strutturare l'analisi del rischio e dei controlli;
- i driver di analisi da considerare (e.g. clienti, transazioni, canali distributivi) e dei correlati fattori di rischio da valutare, nonché delle metriche da utilizzare per la valutazione del livello finale di esposizione al rischio di riciclaggio finanziamento del terrorismo;
- per ciascun fattore di rischio, le informazioni necessarie per giungere alla valutazione finale del rischio inerente e la richiesta verso la struttura dell'impresa che sarà responsabile della produzione dei dati.

A tal fine, costituisce punto di partenza l'impostazione definita durante l'ultimo esercizio di autovalutazione eseguito.

6.1.2. Analisi e valutazione dei rischi e dei controlli

L'attività di analisi e valutazione dei rischi ha lo scopo di determinare l'esposizione al rischio residuo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. A tal fine si provvede a:

- determinare il livello di esposizione al rischio intrinseco;
- valutare il livello di vulnerabilità dei controlli, intesi come misure organizzative (anche informatiche) e controlli previsti a fronte di ciascun fattore di rischio;
- determinare il livello di rischio residuo.

Determinazione del rischio intrinseco

Il rischio intrinseco della Rappresentanza è riconducibile ad una delle quattro categorie di rischio di seguito indicate, così come suggerito da IVASS per una adeguata estensione dei rischi e approfondimento degli stessi:

- Basso;
- Medio-basso;
- Medio-alto;
- Alto.

Il rischio viene determinato sulla base del valore assunto da una serie di fattori di rischio rilevanti per la Rappresentanza (cui è associato un peso diverso in relazione al grado di rilevanza attribuito) individuati sulla base di quanto richiesto da IVASS nonché individuati da fonti internazionali, come per esempio le pubblicazioni FATF, i Pareri Congiunti ESAs (per cui si intendono le 3 Autorità di vigilanza europee: ESMA, EBA ed EIOPA), i fattori di rischio EIOPA.



Tali fattori sono riconducibili ai seguenti driver di analisi¹¹:

- Clienti;
- Transazioni;
- Canali distributivi¹².

Per ciascun fattore di rischio è calcolato un rating sulla base della combinazione di:

- frequenza, determinata come incidenza media ponderata dalla numerosità associata a ciascun fattore di rischio considerato (e.g. numero di PEP, numero di clienti segnalati, numero di liquidazioni a favore di PEP, etc.) rispetto al numero totale dell'impresa;
- impatto, determinato come incidenza media ponderata degli importi (i.e. riserve totali, premi incassati, prestazioni liquidate) associati a ciascun fattore di rischio considerato, rispetto al totale dell'impresa.

Si riporta di seguito uno schema rappresentativo della metodologia di valutazione adottata che ha la finalità di assicurare una adeguata assegnazione finale del rischio che, soprattutto, sia la risultante non di una "automatica attribuzione" bensì di una ponderata valutazione dei rischi (soprattutto di quelli potenzialmente "medio-alti" o "alti") per addivenire ad una determinazione finale che sia la risultante di un percorso logico e di motivazioni il più possibile oggettive e ricostruibili ex post.

		IMPATTO				
		Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Alto	Alto
FREQUENZA	Basso	Basso				
	Medio-Basso		Basso			
	Medio			Medio-Basso		
	Medio-Alto				Medio-Alto	
	Alto					Alto

Una volta individuato il giudizio quali-quantitativo di ciascun fattore di rischio, si procede con il calcolo del rischio intrinseco per ciascuna delle seguenti categorie:

- drivers di analisi, tipologia di prodotto assicurativo: il rischio è determinato mediante la somma normalizzata dei punteggi attribuiti ai singoli fattori di rischio riconducibili al driver/prodotto considerato e applicando delle soglie di cut-off predeterminate (ad ogni soglia corrisponde una fascia di rischio);
- linea di business: il rischio intrinseco è calcolato mediante la media ponderata dei valori assunti dalle varie tipologie di prodotti, dove il peso è determinato dal profilo di rischio generalmente assunto dal singolo prodotto sulla base delle caratteristiche proprie dello stesso;
- impresa di assicurazioni: il rischio intrinseco è determinato prendendo il più alto dei valori assunti dalle tipologie di prodotti assicurativi sottostanti, evitando così di applicare una media (semplice o ponderata) che potrebbe comportare un abbattimento fittizio (e, quindi, non reale) del livello massimo di rischio a cui risulta esposta l'impresa.

Valutazione del grado di vulnerabilità dei controlli

La valutazione del grado di vulnerabilità dei controlli, intesi come presidi organizzativi (anche informatici) e controlli previsti a fronte di ciascun fattore di rischio identificato, dipende dalla qualità di questi ultimi.

A tal fine, è necessario determinare il livello di efficacia dei presidi adottati. La valutazione del grado di efficacia delle misure organizzative e/o controlli è basata sull'idoneità degli stessi a ridurre, almeno potenzialmente, il grado di esposizione al rischio e, allo stesso tempo, a consentire il rispetto delle disposizioni normative applicabili. Tale valutazione deve tener conto, quindi, dell'esistenza o meno di un presidio, nonché della sua corretta formalizzazione, implementazione e funzionamento.

¹¹ Ai fini della determinazione del rischio residuo, i fattori individuati prendono in considerazione anche quelli previsti dal Risk Mapping, illustrato al Capitolo V "Mappatura dei Rischi".

¹² Si rimanda, per il dettaglio dei fattori di rischio cui ricorre Cardif Vie all'ultima relazione riepilogativa degli esiti dell'esercizio di autovalutazione approvata dal Rappresentante Generale "Relazione Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo".



Per lo svolgimento di tale analisi si ricorre ad una check list, riconducibile alle seguenti aree tematiche:

- assetto di governo della Rappresentanza: ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali, architettura del sistema di controlli interni, presenza di politiche di governo dei rischi;
- presidi organizzativi antiriciclaggio: nomina e definizione dei compiti dei soggetti indicati dalla normativa in tema antiriciclaggio e per il contrasto al finanziamento del terrorismo, esternalizzazione della funzione antiriciclaggio/attività antiriciclaggio. Insieme dei presidi in materia di rete distributiva;
- adeguata verifica della clientela: esecuzione delle attività di identificazione, verifica, acquisizione di scopo e natura, controllo costante e calcolo del profilo di rischio. Applicazione dell'adeguata verifica semplificata, adeguata verifica rafforzata e obbligo di astensione;
- segnalazione di operazioni sospette: presenza degli strumenti atti ad individuare le operazioni sospette da inviare all'UIF (SOS); presenza di un processo strutturato per l'invio delle SOS;
- conservazione dei dati e delle informazioni e invio all'UIF delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate; presenza di controlli di diagnostica e quadratura;
- monitoraggio costante e controlli: esecuzione dei controlli di secondo livello da parte della Funzione Antiriciclaggio; di terzo livello da parte della Funzione Internal Audit;
- formazione: insieme degli obblighi formativi verso dipendenti e rete distributiva;
- flussi informativi: insieme delle comunicazioni, attività di reporting, segnalazioni richieste dalla normativa antiriciclaggio e per il contrasto al finanziamento del terrorismo;
- disponibilità di dati per l'autovalutazione: capacità di fornire i dati richiesti per l'autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

In tale fase, pertanto, viene assegnato un giudizio ad ogni singolo controllo previsto, nonché descritti i *gap* identificati e le eventuali azioni di miglioramento. La valutazione complessiva del grado di vulnerabilità dei controlli associati a ciascuna linea di business/impresa è determinata, infine, attraverso la media ponderata dei giudizi assegnati ai singoli presidi.

Si riporta di seguito la metrica prevista per la valutazione dei presidi organizzativi.

Valutazione	Giudizio	Descrizione	Grado di vulnerabilità
++	Adeguito	Misure organizzative e/o controlli in grado di mitigare efficacemente gli impatti del rischio con sistematicità	Vulnerabilità non significativa
+	Prevalentemente adeguato	Misure organizzative e/o controlli definiti con alcune debolezze non in grado di mitigare gli impatti del rischio con continuità ed affidabilità	Vulnerabilità poco significativa
-	Parzialmente adeguato	Misure organizzative e/o controlli caratterizzati da debolezze e carenze che non consentono di mitigare gli impatti del rischio in maniera efficace	Vulnerabilità abbastanza significativa
--	Inadeguato	Misure organizzative e/o controlli da prevedere in quanto inesistenti o totalmente inadeguati a mitigare gli impatti del rischio	Vulnerabilità molto significativa

Determinazione del rischio residuo

Il rischio residuo può assumere i seguenti valori:

- Non significativo
- Basso
- Medio
- Elevato

Per la determinazione del rischio residuo viene applicata la matrice proposta da IVASS, che presuppone la combinazione dei giudizi di rischio inerente e vulnerabilità dei controlli.



Rischio intrinseco	Alto				Elevato
	Medio-alto			Medio	
	Medio-basso		Basso		
	Basso	Non significativo			
		Non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
Vulnerabilità dei controlli					

Applicando la matrice proposta da IVASS, il Tool consente di individuare il rischio residuo sia per le diverse linee di business considerate, sia per l'impresa nella sua interezza.

6.1.3. Predisposizione della relazione di autovalutazione e del remediation plan

Al termine dell'analisi, si procede con la formalizzazione dei risultati dell'esercizio di autovalutazione.

La relazione è strutturata in maniera da evidenziare i seguenti aspetti: approccio metodologico adottato (fasi operative, metriche di valutazione adottate, fattori di rischio considerati); famiglie di prodotti assicurativi e valutazioni attribuite (*inherent risk*, *control effectiveness*, *residual risk*); drill down sui fattori di rischio ritenuti maggiormente rilevanti/impattanti per Cardif Vie; azioni correttive proposte e *remediation plan*.

6.1.4. Compilazione del prospetto IVASS

In aggiunta alle attività sopra descritte, Cardif Vie provvede alla compilazione e trasmissione all'IVASS di un file fornito dalla stessa autorità, unitamente agli esiti dell'esercizio di autovalutazione.

Tale file si compone, coerentemente con le ultime indicazioni fornite dall'Autorità, delle seguenti sezioni:

- Sezione I – Organizzazione, contenente informazioni sull'assetto della Funzione Antiriciclaggio e sull'attività di formazione;
- Sezione II – Premi lordi contabilizzati, contenente dati numerici concernenti la ripartizione dei premi lordi relativi alla nuova produzione, depurati dei premi lordi inerenti ai clienti cessati nel corso dell'anno – con riferimento alla tipologia di prodotto, al profilo di rischio assegnato alla clientela, alle misure di adeguata verifica applicate ed al canale distributivo utilizzato;
- Sezione III – Prestazioni liquidate, contenente dati relativi alle prestazioni liquidate, al corrispondente numero di polizze e di percipienti. Inoltre, sono richiesti dettagli concernenti situazioni a maggior rischio (i.e. liquidazioni a favore di PEP, liquidazioni su conti esteri o verso beneficiari identificati a distanza);
- Sezione IV – Gestione e controllo, contenente dati numerici che consentono di valutare i singoli momenti di presidio del rischio, con specifico riferimento ai controlli sull'attività di adeguata verifica, alla segnalazione delle operazioni sospette, alle altre attività di controllo e alle misure rafforzate applicate in presenza di specifici indicatori di rischio;
- Sezione V – Intermediari, contenente la scomposizione dei premi emessi per singolo intermediario;
- Sezione VI – Esito dell'esercizio di autovalutazione svolto dalla Rappresentanza.

L'intero esercizio e gli esiti sono sottoposti a specifica valutazione da parte della Funzione Antiriciclaggio, al fine della verifica di coerenza e armonia con il rispetto dei principi di contenimento del rischio, così come declinati nell'ambito delle policies aziendali, nonché quale attenta disamina delle azioni di adeguamento, miglioramento o *remediation* che siano state suggerite in applicazione.

Quanto precede, in linea di continuità e raccordo con quanto previsto al Cap. 6.2. (cfr. "Group Risk Assessment exercises").

6.2. Group Risk Assessment exercises

Cardif Vie svolge, inoltre, una serie di **esercizi di risk assessment interni avviati annualmente dal Gruppo**, funzionali a valutare il rischio a cui sono esposte le singole entità in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

Tali attività sono condotte con periodicità annuale dalla Funzione Antiriciclaggio, chiedendo, ove necessario, il supporto e/o il contributo agli ulteriori Uffici aziendali competenti in considerazione dell'oggetto dei singoli quesiti.

Gli esercizi in questione consistono nei seguenti:



- **ML/TF Risk Classification**, relativo alla valutazione del **rischio inerente in materia antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo**. Il punteggio di rischio inerente è attribuito sulla base delle risposte conferite ai quesiti dell'esercizio, i quali sono suddivisi in 5 macro-ambiti (sezioni):

- (i) *Geography* → Paese in cui l'entità ha istituito la propria sede legale;
- (ii) *Products & Services* → tipologia dei prodotti realizzati e natura dei servizi prestati;
- (iii) *Clients* → specificità del modello distributivo adottato e natura dei canali distributivi utilizzati;
- (iv) *Transactions* → natura e modalità delle transazioni finanziarie eseguite;
- (v) *Canali* → tipologia della rete distributiva utilizzata.

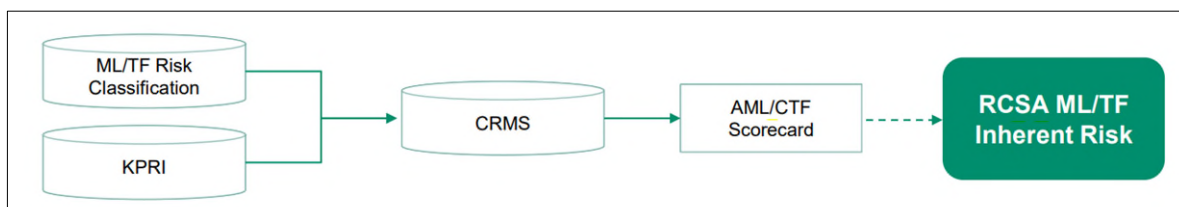
La metodologia di valutazione del **rischio inerente è costruita su 4 livelli di scoring**, assegnati sulla base del **punteggio totale attribuito alla singola entità** al completamento dell'esercizio¹³:

- *Basso*, se il punteggio totale ha valore fra 0 e 1;
- *Medio*, se il punteggio totale ha valore fra 1 e 2
- *Alto*, se il punteggio totale ha valore fra 2 e 4;
- *Molto-Alto*, se il punteggio totale ha valore fra 4 e 8.

Inherent Risk	Low : [0-1[	Medium : [1-2[	High : [2-4[	V. High : [4-8]
---------------	---	---	---	---

I risultati dell'esercizio, antecedentemente alla condivisione con il Gruppo mediante il caricamento delle risposte nel tool ufficiale denominato "CRMS" (*Compliance Risk Management System*), sono **previamente presentati al Rappresentante Generale per certificazione**.

Inoltre, si evidenzia che una parte delle domande del ML/TF Risk Classification, congiuntamente ai KPRI di sicurezza finanziaria, sono tenute in considerazione dal Gruppo per la **determinazione del livello di rischio inerente in ambito AML/CTF** da cui la singola entità parte nell'**esercizio globale di Gruppo RCSA – Risk & Control Self Assessment**.



- *Annual Global OFAC/Sanctions Risk Assessment* (c.d. **AGORA**), volto all'esecuzione di una puntuale valutazione del **rischio residuo afferente alle sanzioni finanziari e agli embarghi**.
- *Cartography, Repository & Reporting Questionnaire* (c.d. **CARE2**), consistente in una **mappatura dei tool adottati e dei processi operativi implementati in ambito financial security**, le cui evidenze non danno origine ad una valutazione separata, ma vengono parzialmente tenute in considerazione nella definizione dei risultati dell'esercizio AGORA.

È altresì svolto annualmente l'esercizio di *Risk & Control Self Assessment* (c.d. **RCSA**) per la valutazione dei rischi di conformità. L'esercizio è coordinato dalla Struttura OPC nell'ambito del quale i business owner (1LoD) valutano i

Valuation of the residual risk	RESIDUAL RISK VALUATION				
		Inherent risk valuation			
		1	2	3	4
Average risk control valuation	1	Very low (1)	Very low (1)	Low (2)	Low (2)
	2	Very low (1)	Low (2)	Low (2)	High (3)
	3	Very low (1)	Low (2)	High (3)	Very high (4)
	4	Very low (1)	Low (2)	High (3)	Very high (4)

¹³ Il punteggio totale viene ottenuto facendo la media fra i singoli punteggi attribuiti a ciascun macro-ambito (sezione).



rischi individuati all'interno dei processi di cui sono responsabili, tenendo in considerazione l'efficacia dei presidi di mitigazione in essere. Tali rischi sono definiti direttamente da Head Office ed integrati localmente da parte delle strutture responsabili. La metodologia prevede la valutazione del rischio inerente (IR) e del dispositivo di controllo (CF) e, attraverso una matrice sottostante, la determinazione del rischio residuo (RR). Tuttavia, è facoltà del business owner rivedere la valutazione di rischio residuo, modificandola e fornendo le dovute spiegazioni. Di seguito si rappresenta la metodologia di valutazione adottata:

La Funzione Antiriciclaggio esegue un'attività di *Check & Challenge* rispetto ai rischi emersi dalle analisi delle strutture di business in tema antiriciclaggio, con la possibilità di rivedere la valutazione delle triplete effettuata preliminarmente dalla 1LoD con adeguata motivazione. Per tutte le triplete valutate con rischio residuo pari a *high* / *very high* è prevista la definizione di specifici piani d'azione.

VII. DUE DILIGENCE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

La Rappresentanza si avvale nella distribuzione di prodotti assicurativi di una rete distributiva principalmente tramite un modello di distribuzione definito B to B to C¹⁴. Ne consegue la necessità di adottare ogni precauzione volta ad assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Vi sono inoltre intermediari (banche o società finanziarie) in *"run off"*, per i quali, pur essendo stato risolto l'accordo di distribuzione, rimane l'obbligo di gestione post contrattuale delle polizze, che configura l'attività distributiva ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018 fino alla cessazione del contratto.

La Rappresentanza adotta opportuni meccanismi volti alla valutazione della qualità degli intermediari in relazione all'affidabilità degli stessi, anche da un punto di vista dell'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio-antiterrorismo ed anche quale Intermediario qualificato che possa svolgere le attività di adeguata verifica nei confronti della Clientela, per conto della Rappresentanza stessa.

Nei confronti della rete distributiva intermediata vengono effettuate delle analisi preventive e nel continuo di *due diligence* che vengono aggiornate periodicamente e costituiscono condizione per il mantenimento della relazione con la Rappresentanza.

In particolare, è previsto:

- un processo di Know Your Intermediary ("KYI"), da agire nei confronti degli intermediari attivi per i rapporti in essere o nei confronti di potenziali intermediari, che si conforma, oltre che al principio di "adeguata verifica semplificata", ai principi delle Linee Guida EBA-ESMA ed EIOPA e, sotto il profilo operativo e di rispetto delle disposizioni antiriciclaggio, a quelli indicati dal Wolfsberg Group, che deve essere applicato quale condizione preventiva rispetto all'accettazione dell'intermediario e al conseguente avvio di una nuova relazione di business con quest'ultimo, o quale condizione per confermare il mantenimento della relazione per le relazioni già esistenti, e ha l'obiettivo di:
 - conoscere l'identità, la natura del business e la tipologia di clientela del soggetto che distribuirà il prodotto della Rappresentanza;
 - verificare, ove necessario, che l'intermediario sia dotato di adeguati presidi antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo;
 - controllare che l'intermediario ed i propri *stakeholders* non risultino presenti nelle "liste di sorveglianza";
 - verificare la presenza di eventuali rischi reputazionali per Cardif nonché per il Gruppo BNP Paribas, in base alle informazioni rinvenute dalle fonti pubbliche disponibili;
 - controllare l'eventuale presenza di conflitti di interesse tra la Rappresentanza e l'intermediario ovvero tra l'intermediario ed i dipendenti della Rappresentanza (es: un intermediario è anche un dipendente/collaboratore del Gruppo BNP Paribas Cardif, oppure un dipendente/collaboratore di Cardif è azionista del potenziale intermediario);

¹⁴ Fanno eccezione i partner, contraenti di polizze relative al Business Cessione del Quinto (generalmente Istituzioni Finanziarie) che entrano in contatto diretto con la Rappresentanza.



- o monitorare attivamente e costantemente, nel corso della relazione, qualsiasi evento o informazione che possa costituire un rischio per la Rappresentanza.
- un processo specifico di **“due diligence”** dal punto di vista antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, che prevede l’acquisizione per iscritto di ogni dato, informazione e/o documento utile ad attestare la conformità alle risultanze sopra indicate. Pertanto, ferma la responsabilità della Rappresentanza nell’assolvimento di tali adempimenti, è prevista la **“codificazione”** del dettaglio degli obblighi in apposite clausole contrattuali, l’effettuazione di verifiche (tramite inclusione di specifici diritti di *audit*) da parte della Rappresentanza ed anche il diritto di accesso e/o la risoluzione automatica al verificarsi di determinati eventi che costituiscano condizione di improcedibilità nella relazione e/o l’esistenza di un elevato rischio in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

In particolare, è disposto che nei **contratti/ accordi di collaborazione** con gli intermediari costituenti la rete distributiva siano specificate le **regole di comportamento vincolanti** a fini del contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo cui gli stessi devono attenersi nell’esercizio della propria attività.

Negli accordi di distribuzione sono chiaramente definiti gli adempimenti di **“adeguata verifica”** delegati dalla Rappresentanza agli intermediari stessi, nonché l’obbligo di esercizio dell’astensione dall’operatività nei casi previsti dalla normativa antiriciclaggio-antiterrorismo ed **anche ogni utile e proficua cooperazione sotto il profilo della “collaborazione attiva”**.

Inoltre, nell’ambito di dette clausole, è previsto quanto segue:

- predisposizione di ogni idonea misura che consenta una adeguata implementazione dei sistemi informativi per la gestione degli adempimenti a svolgersi per conto delle Compagnie,
- adeguata e regolare formazione in materia di antiriciclaggio/antiterrorismo da parte dell’intermediario del proprio personale;
- comunicazione da parte dell’intermediario alle Compagnie e viceversa dell’avvio di eventuali approfondimenti inerenti a clienti comuni e/o riferiti alle medesime operazioni, pur rimanendo distinta la competenza tra intermediario e Rappresentanza in relazione all’eventuale decisione di provvedere alla segnalazione di operazioni sospette.

Da ultimo si segnala che in sede di controlli annuali sulla qualità della vendita svolti da OPC (Operational Permanent Controls) viene raccolta un’autocertificazione dal distributore attestante, tra l’altro, l’adempimento degli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio.

VIII. ADEGUATA VERIFICA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA CLIENTELA

L’esecuzione delle attività di adeguata verifica è sempre disposta sia per le **polizze individuali** sia per quelle **collettive** e si applica a tutti coloro che (siano essi persone fisiche o soggetti differenti da persone fisiche/entità) rientrano nella definizione di Cliente, risultando a disporsi:

- quale condizione essenziale per poter **instaurare un rapporto continuativo**, ovvero **in caso di modifica di elementi afferenti alla titolarità del rapporto (ad es. cambio contraenza) o inerenti alla prestazione**, quindi, allorquando venga **designato un beneficiario**, o venga **liquidata la prestazione assicurativa**;
- al **compimento di specifiche operazioni**, qualora vi sia un soggetto terzo pagatore, un terzo percipiente (nei casi previsti dalla normativa aziendale – in caso di sinistro -) o vi siano variazioni/introduzioni di soggetti collegati al rapporto (i.e. nuovo titolare effettivo);
- se vi è **sospetto di riciclaggio**, indipendentemente da qualsiasi deroga e / o esenzione;
- qualora sorgano dubbi sulla completezza, attendibilità o veridicità delle informazioni o della documentazione acquisiti dalla clientela;
- nei confronti dei nuovi clienti, nonché dei clienti già acquisiti, quando si verifica un evento suscettibile di influenzare il livello di rischio (c.d. **“ricertificazione ad evento”**), e, laddove ritenuto opportuno, secondo una frequenza predeterminata in ragione della classe di rischio assegnata (c.d. **“ricertificazione periodica”**), salvo eccezioni;
- nei confronti dei clienti già acquisiti, alla prima occasione utile e/o in ragione del profilo temporale attribuito in considerazione del livello di rischio o qualora sia individuata una non conformità o un alert.

L’adeguata verifica della clientela consiste nelle seguenti attività:



- identificazione del cliente e dei soggetti ad esso connessi, del beneficiario (incluso il percipiente), dell'eventuale esecutore e del terzo pagatore (ove presente), nonché dell'eventuale titolare effettivo del cliente e del beneficiario;
- verifica dell'identità dei soggetti di cui al punto precedente sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile ed indipendente ed anche mediante accesso al "registro di titolarità effettiva" per il riscontro della veridicità dei dati e delle informazioni dichiarate sui "titolari effettivi";
- acquisizione e valutazione di informazioni su scopo e natura del rapporto continuativo¹⁵;
- esercizio di un controllo costante nel corso del rapporto continuativo (anche sulle modifiche di titolarità effettiva).

La modulazione dell'intensità e dell'estensione degli obblighi di adeguata verifica avviene in base al grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del cliente o dell'operazione (approccio basato sul rischio) e, dunque, disciplinato in conformità ai rapporti e/o prodotti assicurativi della Rappresentanza e relativa classificazione di rischio.

In ragione degli "eventi di rischio" individuati, l'esecuzione del processo di adeguata verifica potrà avvenire in modalità ordinaria, semplificata o rafforzata. Per la **valutazione del rischio** si terrà conto dei **fattori** e degli **elementi di rischio** associati al **cliente**, al **rapporto continuativo**, all'**operazione** e al **tipo di prodotto** indicati nella normativa nazionale ed internazionale applicabile, nonché di quelli individuati a livello di Gruppo.

In ragione di quanto precede, fatti salvi i casi per i quali è richiesta e/o sussistono le condizioni per l'applicazione dell'adeguata verifica rafforzata, il modello di rischio implica che ai prodotti Protection, considerato il rischio intrinseco dei prodotti stessi, vengano generalmente applicate misure di adeguata verifica semplificata.

Un framework coerente con le valutazioni più sopra esposte è pertanto definito nel caso di delega allo svolgimento di parte delle attività di adeguata verifica agli intermediari costituenti la propria rete distributiva (tenuti a sottoporre i casi di "adeguata verifica rafforzata" alla Rappresentanza) ed anche per eventuali "clienti diretti"¹⁶ per i quali il processo di adeguata verifica possa essere gestito direttamente dall'impresa.

I sistemi valutativi ed i processi decisionali adottati devono assicurare **coerenza di comportamento** all'interno della struttura aziendale e la **piena tracciabilità delle verifiche svolte** e **delle valutazioni effettuate**, anche al fine di dimostrare alle Autorità competenti che le specifiche misure assunte sono adeguate rispetto ai rischi rilevati nel concreto.

8.1 Acquisizione delle informazioni per i prodotti Protection

Lo strumento utilizzato per acquisire i dati identificativi della clientela e dei soggetti collegati e le informazioni sullo scopo e natura del rapporto è il modulo di proposta della polizza. Per i prodotti Protection la scelta della Rappresentanza è quella di avvalersi di una SAV integrata nel modulo di adesione del prodotto stesso; ai dati acquisiti con questa modalità si aggiungono quelli che sono ulteriormente integrati a livello di flussi informatici. L'acquisizione dei dati di adeguata verifica avviene:

- al momento dell'instaurazione del rapporto continuativo;
- in occasione di liquidazione per sinistro / estinzione anticipata.

Le informazioni vengono acquisite sui seguenti soggetti (ove applicabili al prodotto):

- clienti persone fisiche, persone giuridiche e ditte individuali;
- esecutore, se diverso dal contraente/aderente. È sempre previsto in caso di persona giuridica;
- assicurato, se diverso dal contraente/aderente;
- beneficiario designato;
- terzo pagatore;
- titolare effettivo sub 2), sempre previsto in caso di cliente persona giuridica;
- terzo percipiente in caso di liquidazione per sinistro.

8.2 Verifica delle informazioni

L'intermediario o la Rappresentanza (per la gestione diretta della propria clientela), acquisisce i **dati identificativi** mediante la compilazione della modulistica descritta nei precedenti paragrafi, nonché mediante la ricezione di appositi flussi informativi trasmessi dagli intermediari assicurativi.

¹⁵ In riferimento ai prodotti commercializzati da Cardif Vie, lo scopo e la natura del rapporto sono insiti nella tipologia del prodotto stesso.

¹⁶ La Rappresentanza opera nella modalità di distribuzione B to B to C.



I dati identificativi dei **soggetti persone fisiche** sono verificati confrontandoli con le informazioni contenute in un documento di riconoscimento ai sensi della normativa vigente (i.e. carta d'identità, passaporto, patente di guida) del quale va appurata l'autenticità e la validità.

I dati identificativi dei **soggetti persone giuridiche**, laddove necessario, possono essere anche verificati effettuando il riscontro degli stessi tramite fonti esterne affidabili ed indipendenti:

- visura camerale, atto costitutivo, statuto;
- registro italiano delle imprese;
- albi ed elenchi di soggetti autorizzati;
- bilanci o documenti equivalenti;
- comunicazioni rese al pubblico in conformità alla normativa di settore (inclusi prospetti, comunicazioni di partecipazioni rilevanti o informazioni privilegiate);
- registri dei titolari effettivi istituiti negli Stati membri conformemente alla normativa comunitaria;
- informazioni provenienti da organismi e autorità pubbliche, ivi compresa la pubblica amministrazione, anche di altri Paesi comunitari, incluse quelle che possono essere acquisite attraverso i siti web.

Con riferimento alla **titolarità effettiva**, le fonti di riscontro (incluso il registro di "titolarità effettiva"¹⁷) consentono di ricostruire l'assetto proprietario e di controllo del cliente/beneficiario, al fine di individuare il titolare effettivo e verificare l'attendibilità delle informazioni sullo stesso fornite dal cliente/beneficiario ovvero esecutore.

Per quanto riguarda la figura dell'**esecutore**, invece, l'attività di verifica viene eseguita acquisendo documenti volti ad appurare la sussistenza del potere di rappresentanza in forza del quale egli opera in nome e per conto del cliente o del beneficiario¹⁸ (i.e. provvedimento del giudice, procure notarili, visura camerale, verbale del Consiglio di Amministrazione).

Per i soggetti minori di età, i dati identificativi devono essere verificati, in mancanza di un documento di identità o di riconoscimento, attraverso il certificato di nascita o l'eventuale provvedimento del giudice tutelare. La verifica può avvenire anche a mezzo di una foto autenticata. In tal ultimo caso, devono essere acquisiti gli estremi dell'atto di nascita dell'interessato.

Per i soggetti non comunitari, sono verificati i dati personali attraverso il passaporto, il permesso di soggiorno, il titolo di viaggio per stranieri rilasciato dalla Questura, o altro documento da considerarsi equivalente ai sensi della normativa italiana.

Permane fermo il principio e la regola operativa generale che, qualora dovessero emergere dubbi sulla documentazione raccolta, dovranno essere effettuati ulteriori approfondimenti applicando il regime di "adeguata verifica rafforzata" e si provvede a valutare l'avvio del processo di segnalazione di operazione sospetta.

8.3 Determinazione del profilo di rischio della clientela

Il profilo di rischio della clientela è determinato sulla base dei dati e delle informazioni acquisite con l'Adeguata Verifica. L'analisi della profilatura della clientela per finalità antiriciclaggio si rivolge ai clienti che sottoscrivono prodotti Protection (l'unica tipologia di prodotti commercializzati dalla Rappresentanza) con componente vita.

Il profilo di rischio è elaborato in automatico ricorrendo ad algoritmi predefiniti implementati in un apposito modulo informatico denominato "Classifier", presente nell'applicativo "KYC" versione 4 fornito dalla società Tinexta S.p.A. La soluzione informatica anzidetta, rappresenta un prodotto di assistenza alla profilatura ampiamente diffuso nel settore di riferimento, il cui funzionamento è sottoposto alla valutazione e al monitoraggio del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio che mantiene, rispettivamente: (i) il diritto di chiedere ogni utile o necessaria modifica o integrazione affinché i risultati proposti siano in linea con la metodologia e la classificazione di rischio prevista e deliberata dalla Rappresentanza; (ii) la determinazione finale da assegnare, soprattutto, in riferimento ai Clienti per i quali si debba rendere necessaria l'applicazione di misure di adeguata verifica rafforzata.

Quanto precede consente di pervenire sempre alla puntuale valutazione di ogni dato, informazione e/o elemento e così provvedere all'assegnazione a ciascun cliente di una classe di rischio che, in linea generale, mantiene il principio di associazione ad un coerente livello di profondità ed estensione degli adempimenti di adeguata verifica.

¹⁷ Da intendersi applicabile dal momento dell'entrata in vigore del provvedimento che ne sancisce l'effettiva operatività.

¹⁸ Si specifica che il Regolamento prevede che il premio assicurativo può essere pagato da un soggetto diverso dal contraente, anche senza essere dotato di specifico potere rappresentativo o senza fornirne documentazione (cfr. art. 57 "Adempimento dell'obbligo di pagamento di premi assicurativi").

Più puntualmente, il modello di profilatura si basa sui seguenti principali criteri:

- ogni cliente è incluso in una delle classi di rischio determinate dalla Rappresentanza in ragione della combinazione tra classificazione del prodotto della Rappresentanza, con tutti gli “eventi di rischio” rinvenibili e/o associabili anche al Cliente, sempre tenuto conto delle autonome valutazioni del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio (i.e. sia quale implementazione di regole idonee alla classificazione per tipologia di “prodotto” sia anche temperando ogni e qualsivoglia approfondimento di rischio che si renda necessario), ed un rischio “più elevato” che possa essere assegnato al Cliente da parte di altre entità di Gruppo ovvero in dipendenza di attività di approfondimento, di analisi o anche di segnalazione che siano state effettuate dai Partner della rete distributiva.

Per ogni e miglior precisazione, si specifica che:

- a) le classi di rischio sopra rappresentate tengono conto, nel caso di clientela comune con altre entità del Gruppo, dei principi e delle policy comuni, anche in considerazione dell'avviato processo di progressiva mutualità del profilo di rischio con le altre entità citate (i.e. recepimento della IV Direttiva UE);
- b) a ciascuna classe di rischio è associato un coerente livello di profondità ed estensione degli adempimenti agli obblighi previsti dalla normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche in raccordo e dipendenza dei profili di rischio assegnati dal principale Distributore;
 - il profilo di rischio calcolato sul cliente tiene conto, ove presenti, anche delle caratteristiche dei soggetti c.d. correlati al cliente stesso, quali: l'assicurato, il beneficiario, il titolare effettivo, l'esecutore.

Gli elementi di rischio individuati dalla Rappresentanza ai fini dell'attribuzione del profilo di rischio del cliente sono riconducibili alle seguenti macro-categorie:

- eventi impeditivi/restrittivi dell'operatività: esiti di eventi “impeditivi” quali l'individuazione di soggetti designati e/o oggetto di sanzioni internazionali, di soggetti che hanno commesso crimini connessi al riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- eventi ad “alto rischio”:
 - esiti delle verifiche circa lo status di Persona Politicamente Esposta o di persona che ricopre cariche pubbliche che aumentano l'esposizione al rischio di corruzione;
 - esiti degli “eventi di rischio specifici” in riferimento ai soggetti per i quali sono pervenute richieste di accertamento - anche patrimoniale/sequestro e/o altri provvedimenti restrittivi da parte delle autorità;
 - soggetti precedentemente oggetto di una valutazione ai fini della segnalazione alla UIF anche da parte del principale Distributore;
- altri eventi ad “alto rischio”:
 - forma giuridica del cliente/beneficiario persona giuridica;
 - attività economica (i.e. ATECO, professione esercitata);
 - anzianità della relazione;
 - rischio geografico (i.e. area di residenza ovvero di svolgimento dell'attività economica);
 - comportamento intrattenuto all'atto dell'apertura del rapporto o al compimento dell'operazione;

Rappresenta un eventuale “parametro correttivo” al rischio determinato dal sistema di profilatura, oltre alla intercorsa segnalazione di operazione sospetta, ogni evento esterno (*trigger event*) che comporti un intervento, immediato e diretto, di analisi da parte della Rappresentanza che prescindendo dalla “generica classificazione di rischio” (avendo anzi effetto tempestivo e diretto sull'innalzamento dello stesso rischio), ivi inclusi i flussi informativi provenienti dalla rete distributiva concernenti posizioni/operatività ad alto rischio.

Sul punto, si sottolinea che anche la sottoposizione ad “adeguata verifica”, attuata in dipendenza di operatività su rapporto, ha un effetto di rinnovazione del rischio stesso.

In ogni caso, la Funzione Antiriciclaggio mantiene sempre il diritto di procedere a determinare una variazione del profilo di rischio, tenendo opportunamente traccia delle motivazioni sottostanti, qualora ritenga che la classe di rischio assegnata dal sistema di profilatura non rappresenti correttamente l'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo del cliente.

L'attribuzione del profilo di rischio avviene principalmente mediante il ricorso alla media ponderata con inclusione di specifici elementi deterministici per l'analisi di rischi alti.



La determinazione avviene prendendo in considerazione il peso attribuito a ciascun elemento di rischio e il punteggio associato alla relativa informazione acquisita (e.g. al paese di residenza è assegnato un punteggio diverso in base al paese indicato), entrambi individuati in base alla relativa rischiosità in termini di esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il valore così calcolato è ricompreso in un intervallo definito. A ciascun intervallo, è associato un profilo di rischio.

Livello di rischio	da	a
IRRILEVANTE	1,00	1,75
BASSO	1,76	2,40
MEDIO	2,41	3,20
ALTO	3,21	5,00

In particolare, conformemente al “risk based approach”, il modello prevede la presenza di elementi scatenanti cui sono associati dei fattori di rischio al verificarsi dei quali viene assegnato un profilo di rischio “Alto” ma con scoring pari a 5. In presenza di uno di questi elementi, il peso degli altri è ininfluente.

I fattori scatenanti sono:

- presenza nelle liste terroristi;
- precedenti valutazioni positive di operazioni sospette (in tal caso evento “bloccante” salvo motivate considerazioni da parte del Delegato SOS e del Responsabile della Funzione AML);
- presenza in liste crime (notizie pregiudizievoli);
- status di Persona Politicamente Esposta inclusi i rapporti e/o legami dipendenti dallo svolgimento di attività e/o funzioni pubbliche e/o rapporti e/o attività con la Pubblica Amministrazione e/o entità pubbliche che è valutato anche nel caso di “titolarità effettiva”;
- presenza di pendenze giudiziarie (soprattutto di natura penale e/o la conoscenza diretta di indagini -ad es. ricezione di notifica di un decreto o atto dell’Autorità);
- tipologia di entità/*legal arrangements* (ONLUS, enti non profit, società fiduciaria, trust);
- comportamento cliente (reticenza nel fornire informazioni, poca trasparenza nella struttura di controllo, operazione effettuata con modalità non usuali, interposizione di terzi senza motivazione);
- il cliente risiede in un Paese “*Major Sanctioned Countries*” - MSC, o almeno il 5% della sua attività interessa un Paese MSC;
- un titolare effettivo risiede in un Paese MSC.

Oltre agli elementi scatenanti, il sistema di profilatura si compone di:

- elementi “semplici”: elementi che singolarmente, ciascuno con il proprio peso, contribuiscono al livello finale di scoring tramite la media ponderata;
- elementi “esclusioni”: elementi che singolarmente, ciascuno con il proprio peso, contribuiscono al livello finale di scoring, ma che vengono alternativamente attivati a seconda delle caratteristiche del cliente analizzato (i.e. persona fisica, nazione Italia/Estero);
- elementi “correlazioni”: nati dalla combinazione/raffronto tra due elementi semplici. Ogni elemento “correlazioni” con il proprio peso contribuisce al livello finale di scoring.

Il livello di *scoring* totale, in assenza di elementi “scatenanti”, è il prodotto della sommatoria degli elementi “semplici”, “esclusioni” e “correlazioni” ognuno con il proprio valore moltiplicato per il relativo peso (media ponderata). Tale valore può assumere il valore massimo di 4,99 (essendo il valore 5, come detto sopra, riservato ai rischi alti determinati per la presenza di elementi scatenanti).

In ogni caso, salvo che non vi sia altro e/o differente motivo per sottoporre il cliente ad “adeguata verifica ordinaria o rafforzata” ovvero non vi sia alcun e/o ulteriore o sopraggiunto sospetto di riciclaggio di denaro, la procedura di adeguata verifica sarà semplificata e, in senso coerente, potrà procedersi alla valutazione del rischio come BASSO¹⁹.

¹⁹ IRRILEVANTE nel caso di clientela Protection acquisita in data anteriore all’estensione del perimetro di adeguata verifica anche ai prodotti Protection con premio annuo inferiore a 1.000 euro ovvero premio unico inferiore a 2.500 euro.



Per ciascun cliente si provvede all'assegnazione di una classe di rischio successivamente all'apertura del rapporto od operazione, nonché in via continuativa se si verifica una variazione dei dati precedentemente acquisiti o un evento tale da incidere sull'esposizione del rischio del cliente, ovvero sia accertata un'operatività sospetta.

In conclusione, il livello di rischio è calcolato automaticamente sulla base dell'algoritmo opportunamente definito dalla Funzione Antiriciclaggio anche tenuto conto, nei limiti tecnici determinati dalla soluzione informatica adottata, dei requisiti di *scoring* del Gruppo. Laddove sia ritenuto opportuno in seguito alla rilevazione di situazioni significative di rischio (e.g. accertamenti assicurativi provenienti dalle Autorità), il profilo di rischio Alto può essere inoltre determinato direttamente dalla Funzione Antiriciclaggio intervenendo sulla posizione del cliente.

Per maggiori dettagli gli elementi di rischio componenti l'algoritmo di profilatura si rimanda all'Allegato 1 - Modello di profilatura Cardif Vie.

8.4 Misure rafforzate di adeguata verifica

In presenza di un **alto rischio di riciclaggio**, risultante da specifiche previsioni normative (cfr. articolo 46 Regolamento IVASS n. 44) ovvero dall'autonoma valutazione condotta sulla base dell'approccio basato sul rischio, nonché a seguito di allineamento con il livello di rischio più elevato definito su un comune cliente da un'altra entità del Gruppo, si dovrà procedere ad **applicare misure rafforzate di adeguata verifica della clientela**, caratterizzate dall'adozione di presidi aventi **maggiore profondità, estensione e/o frequenza**.

La presenza di un alto rischio di riciclaggio può essere dipendente sia da fattori connessi ad "eventi pregiudizievoli" sia da "elementi di rischio" indicati dalle "Linee Guida EBA-ESMA ed EIOPA" sia anche individuati dalla normativa di Gruppo e/o locale.

Nello specifico gli elementi legati al cliente e considerati **scatenanti** (con "eventi bloccanti" che richiedono una specifica e motivata autorizzazione da parte della Funzione Antiriciclaggio) sono, tra gli altri:

- presenza nelle liste terroristi;
- precedenti valutazioni positive di operazioni sospette (in tal caso evento "bloccante" salvo motivate considerazioni da parte del Delegato SOS e del Responsabile della Funzione AML);
- presenza in liste *crime* (notizie pregiudizievoli);
- status di Persona Politicamente Esposta inclusi i rapporti e/o legami dipendenti dallo svolgimento di attività e/o funzioni pubbliche e/o rapporti e/o attività con la Pubblica Amministrazione e/o entità pubbliche che è valutato anche nel caso di "titolarità effettiva";
- presenza di pendenze giudiziarie (soprattutto di natura penale e/o la conoscenza diretta di indagini - ad es. ricezione di notifica di un decreto o atto dell'Autorità);
- presenza di incidenti di sicurezza finanziaria;
- tipologia di entità/*legal arrangements* (ONLUS, enti non profit, società fiduciaria, trust);
- comportamento cliente (reticenza nel fornire informazioni, poca trasparenza nella struttura di controllo, operazione effettuata con modalità non usuali, interposizione di terzi senza motivazione);
- il cliente persona giuridica è costituito in un Paese ad alto rischio (HS/VHS) nel quale BNP Paribas non è presente;
- il cliente risiede in un Paese "*Major Sanctioned Countries*" - MSC, o almeno il 5% della sua attività interessa un Paese MSC;
- un titolare effettivo risiede in un Paese MSC.

La **presenza di almeno uno degli elementi scatenanti** può determinare l'attribuzione di un profilo al cliente pari ad Alto che richiede l'intervento consultivo ed anche autorizzativo della Funzione AML.

È, in ogni caso, disposto che la Funzione Antiriciclaggio **possa decidere mediante apposito provvedimento di applicare** comunque il **regime rafforzato** anche qualora non ricorrano gli elementi scatenanti e per specifiche fattispecie che la stessa Funzione e/o il Responsabile della stessa provvederà a indicare.

L'**adeguata verifica rafforzata** consiste:



- nell'acquisizione di **maggiori informazioni e documentazione** su cliente, beneficiario e soggetti collegati, e sulla **provenienza e destinazione dei fondi**, nonché una più **approfondita valutazione della natura e dello scopo del rapporto**;
- in una **maggior profondità di analisi** in occasione dell'esecuzione di specifiche operazioni;
- in una **maggior frequenza degli aggiornamenti** delle informazioni acquisite;
- nel **ritenere sospeso condizionatamente alla qualificazione del rischio** (da valutare come accettabile in aderenza al *risk appetite framework* e all'avvenuta rimozione di indici di rischio significativi per come, originariamente, individuati) **l'apertura del rapporto od il compimento dell'operazione**;
- nell'**intervento della Funzione Antiriciclaggio e/o la richiesta di indire un Comitato Accettazione Clienti ("CAC") o di un "KYC Review"**.

Particolare attenzione va riservata alle **Persone Politicamente Esposte (PEP)** considerate a più alto rischio di riciclaggio in quanto maggiormente esposti a potenziali fenomeni di corruzione, unitamente ai relativi familiari, come definiti dalla norma, e alle persone che notoriamente sono loro strettamente legate. Nello specifico, il processo per verificare se il cliente, il beneficiario ed i relativi titolari effettivi siano qualificabili come PEP adottato dal Gruppo BNPP si basa essenzialmente sui seguenti elementi:

- informazioni raccolte in sede di adeguata verifica, nonché sulla base della relazione d'affari intrattenuta con il soggetto;
- la piattaforma di Gruppo "Vigilance", utilizzata quando si intraprende una nuova relazione o in sede di revisione della stessa, allo scopo di consultare l'elenco dei PEP ivi presenti, i familiari o i soggetti che con essi risultano avere legami. Questo elenco proviene dalle "liste Factiva" di proprietà della Società del Gruppo Dow Jones Reuters;
- il regolare screening automatico dei database clienti/ relazioni d'affari con l'elenco PEP.

Conformemente alla Policy dedicata²⁰, il trattamento dei PEP risponde alle seguenti ulteriori regole generali:

- I clienti persone fisiche che sono PEP sono sempre valutati e potenzialmente classificati ad "Alto Rischio".
- I clienti persone giuridiche di cui un titolare effettivo è un PEP sono valutati e potenzialmente classificati ad "Alto Rischio".
- La decisione finale viene sempre assunta a fronte dell'intervento della Funzione Antiriciclaggio, dei Comitati CAC/KYC Review.

Nello specifico, nell'ambito del processo decisionale della Rappresentanza, per l'instaurazione del rapporto è previsto che qualora il cliente, il beneficiario o il titolare effettivo risulti essere un PEP, vi debba essere l'approvazione da parte del Comitato Accettazione Clienti, così come nel caso di ricertificazione ad evento da parte del Comitato KYC Review.

Il medesimo iter autorizzativo è previsto anche in merito all'eventuale successiva perdita dello status di PEP o mantenimento del livello di rischio anche per periodi superiori a quanto stabilito dalla Legge applicabile.

La **prosecuzione** nell'applicazione di **misure di adeguata verifica rafforzata** è, comunque, previsto che avvenga anche successivamente alla perdita di status di PEP in conformità con le procedure interne (es. soggetti che hanno cessato la carica precedentemente ricoperta per i quali sono stati segnalati potenziali illeciti).

La Funzione Antiriciclaggio **verifica**, nell'ambito dell'attività di controllo costante, l'**eventuale acquisizione** o le **successive variazioni** dello **status di PEP**.

Assumendo quale criterio interpretativo di legge, scelto dal legislatore UE e richiamato dal legislatore nazionale, il *risk based approach*, quale misura anche per l'assolvimento degli adempimenti antiriciclaggio, viene determinato che la classificazione del rischio abbia un effetto che deve essere applicato in armonia con tutti i fattori di rischio presenti e applicabili (ad es. rischio prodotto e canale distributivo) e ne debba essere fornita una interpretazione sostanziale idonea a migliorare la valutazione preventiva ed anche gli stessi controlli successivi.

²⁰ Cfr. IT-CPL-23-IT Politica applicabile alle relazioni con Persone Politicamente Esposte (PEP).



Ne consegue come per il cliente PEP sottoscrittore di polizze di protezione, tenuto conto del livello di rischio del prodotto e della operatività prevista nell'ambito della vendita dello stesso, la posizione venga esaminata *ex post* e sottoposta ad adeguata verifica rafforzata solo qualora emergano elementi ulteriori di rischio.

8.4.1 Assegnazione status PEP

L'individuazione della clientela con qualità di PEP avviene principalmente sulla base:

- delle informazioni trasmesse dai Partner;
- degli *screening* condotti nel continuo attraverso l'applicativo SUN.

La qualità di PEP, rilevata in relazione al cliente o ad un soggetto ad egli correlato, determina direttamente l'assegnazione del profilo di rischio alto alla posizione interessata e, conseguentemente, l'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.

L'entrata in relazione e il mantenimento della relazione con il soggetto PEP sono autorizzati rispettivamente in seno al Comitato CAC e al Comitato KYC Review.

Con riferimento alle attività di *reporting*, è prevista un'informativa annuale al Rappresentante Generale e al Gruppo in cui sono rappresentati i volumi della clientela direttamente o indirettamente avente qualifica di PEP presente in portafoglio. Inoltre, tale informativa è riepilogata nell'ambito delle relazioni periodiche della Funzione Antiriciclaggio.

8.4.2 Controlli ex ante

Quale presidio di controllo preventivo, la Rappresentanza ha messo a disposizione dei Partner un elenco di controlli da prevedere *ex ante* (o filtri a monte) che hanno l'obiettivo di escludere la possibilità di procedere in automatico con la sottoscrizione del prodotto *protection* nel caso in cui nei flussi in entrata, provenienti dagli intermediari, siano valorizzate determinate circostanze afferenti alle diverse figure contrattuali.

Nel caso in cui sia presente tale tipologia di controllo, il consulente finanziario dell'intermediario assicurativo e il contraente non possono concludere, rispettivamente, il processo di vendita e di acquisto della polizza assicurativa.

Di seguito si specifica l'elenco di condizioni alla presenza delle quali deve prevedersi il controllo in parola.

- Informazioni di adeguata verifica incomplete rispetto al *dataset* previsto come obbligatorio per ciascuna figura contrattuale.
- Corrispondenza accertata dei nominativi del contraente / aderente e del subentrante a quelli designati in liste di sorveglianza.
- Documento d'identità scaduto o non corretto (i documenti validi ai fini identificativi non devono essere scaduti e devono essere verificati in termini di correttezza, coerenza e completezza).
- Conto corrente di aderente / contraente oggetto di sequestro o confisca da parte dell'Autorità Giudiziaria;
- Residenza / Domicilio abituale / Sede Legale / Sede Operativa in altro Paese diverso dall'Italia per aderente / contraente, assicurato, Titolare Effettivo.
- Residenza in uno dei Paesi MSC (*Major Sanctioned Countries*) per il Beneficiario della prestazione assicurativa.

Maggiori dettagli riguardanti i controlli ex ante sono contenuti nell'Allegato 2 – Dataset protection, il quale risulta una parte del complessivo dataset condiviso con i partner.

8.4.3 Ricertificazione ad evento

La frequenza di aggiornamento della profilatura del cliente (cfr. art. 31 del Regolamento IVASS n. 44) è definita in coerenza del livello di rischio, previa valutazione di congruità della classe di rischio assegnata al cliente tenendo conto della eventuale presenza di fattori di rischio (i.e. successiva assunzione della qualifica di persona politicamente esposta, cambiamenti rilevanti dell'operatività del cliente o dell'assetto proprietario o di controllo). È richiesto e così previsto l'aggiornamento del profilo di rischio del cliente in caso di eventi suscettibili di influenzare il livello di rischio (c.d. "ricertificazione ad evento" – *risk event driven review*). Permane comunque una condizione di rinnovazione di adeguata verifica e revisione del profilo di rischio anche ad ogni modifica sostanziale di circostanze e/o elementi essenziali connessi al Cliente (ad es. elementi soggettivi e/o oggettivi).

IX. PROCESSI DECISIONALI E COMITATI

I processi decisionali inerenti alle tematiche antiriciclaggio prevedono il coinvolgimento della Funzione Antiriciclaggio e/o del suo Responsabile, nonché la partecipazione di tutti gli uffici aziendali che contribuiscono direttamente e indirettamente ad agire i presidi antiriciclaggio stabiliti dalla Rappresentanza. Tali processi decisionali sono attuati principalmente in seno:

- al Comitato Accettazione Clienti ("CAC");
- al Comitato KYC Review;
- al Comitato Antiriciclaggio (cui partecipa il Delegato SOS);
- al Comitato di Sicurezza Finanziaria (interno e coi Partner BNL e Findomestic).

9.1 Comitati CAC e KYC Review

I Comitati CAC e KYC Review hanno lo scopo di assumere collegialmente le decisioni riguardanti, rispettivamente, l'entrata in relazione con la clientela e il mantenimento della stessa relazione.

Sono convocati dal Segretario (membro della struttura Regulatory Controls) tramite mail inviata ai partecipanti unitamente ai dossier oggetto di adeguata verifica rafforzata e caratterizzati da un profilo di rischio alto e/o dalla presenza di anomalie meritevoli dell'attenzione dei membri dei comitati stessi.

Per maggiori dettagli sul processo si rimanda ai documenti Comitato Accettazione Clienti (CAC) Policy (IT-CPL-30-IT) e Due Diligence Clientela Esterna/Interna (IT-OPS-33-IT), Dossier clientela diretta e indiretta, ricertificazioni e Soggetti PEP/ sensitive PEP/PIL e RCA.

9.2 Comitato Antiriciclaggio

Il Comitato esamina attentamente i documenti che costituiscono il dossier della relazione oggetto di analisi e propone al Delegato SOS le possibili azioni da intraprendere.

A seguito dell'analisi effettuata congiuntamente, il Delegato SOS decide se procedere a:

- archiviare la posizione;
- segnalare all'U.I.F. il cliente (a valere su tutti i relativi rapporti e con ogni informazione utile sia in ordine ai legami - ad es. titolare effettivo - sia al dettaglio informativo e alle operazioni anomale, con la relativa documentazione ove di utilità alla segnalazione) e attuare ogni misura connessa, idonea e coerente, con il "rischio segnalato";
- richiedere la sospensione (ex art. 6 co. 4 D. Lgs. cit.) all'U.I.F.;
- richiedere l'inserimento del blocco operativo AML sul nominativo;
- procedere ad informare la Casa Madre, le altre Società del Gruppo Assicurativo e/o del Gruppo BNPP, contattando le relative Funzioni Antiriciclaggio affinché, ferma la riservatezza delle informazioni e l'autonomia delle decisioni, possano essere adottate misure omogenee e conformi al rischio antiriciclaggio.

L'analista della Funzione Antiriciclaggio redige il verbale della riunione del Comitato e provvede, dopo la raccolta delle firme di tutti i partecipanti, alla sua archiviazione.

9.3 Comitato Sicurezza Finanziaria

Il Comitato ha principalmente lo scopo di:

- valutare gli impatti delle novità normative locali e di Gruppo e definire le conseguenti attività progettuali della Rappresentanza generate dallo sviluppo del *business* o dalle variazioni normative stesse;
- analizzare i risultati delle attività di controllo di I e di II livello condotte in ambito Financial Security con riferimento a tutte le tematiche (Antiriciclaggio - Antiterrorismo, Sanzioni finanziarie ed Embarghi), nonché qualora siano state rilevate anomalie, condividere le raccomandazioni formulate per la loro rimozione;
- monitorare lo stato e i tempi di implementazione degli interventi correttivi in corso;
- analizzare il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- supervisionare nel tempo le attività aziendali poste in essere per la conformità alle disposizioni previste dalle normative fiscali internazionali (es. FATCA ed AEOI, DAC6), fornendo supporto sulle questioni di rilevanza e su tutte quelle tematiche che superano l'ordinaria gestione degli adempimenti previsti dalla relativa normativa di



riferimento, fornendo indicazioni di indirizzo strategico e valutando, quando necessario, le azioni da intraprendere per quanto concerne la corretta risoluzione delle criticità e/o delle problematiche.

X. TRANSACTION MONITORING

Cardif Vie svolge nel corso del rapporto continuativo un controllo costante dell'operatività posta in essere dalla clientela, volto ad individuare elementi di incongruenza che possano costituire anomalie rilevanti da cui potrebbero scaturire segnalazioni di operazioni sospette²¹.

A tal fine, la Rappresentanza ricorre al sistema di transaction monitoring fornito dall'outsourcer Tinexta S.p.A. (Modulo "Control" dell'applicativo "Suite KYC") il quale, al verificarsi di un'operatività realizzata dal cliente da considerarsi potenzialmente anomala, genera appositi *alert* (c.d. "*alert AML*") in seguito analizzati dalla struttura di middle office (struttura Regulatory Controls), deputata a svolgere i controlli e le analisi di primo livello in materia antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi finanziari nonché gestire la fase istruttoria ed, in caso di sospetto, determinare l'attivazione dell'iter di escalation alla funzione di secondo livello²².

L'individuazione dell'operatività potenzialmente anomala, e pertanto la generazione degli alert, si basa su una serie di indicatori di anomalia definiti prendendo in considerazione le seguenti fonti normative:

- gli indicatori di anomalia forniti dalla Banca d'Italia nel "Provvedimento recante gli Indicatori di anomalia";
- gli "Schemi di anomalia UIF" e/o ogni altro "evento di rischio" individuato dalle "linee Guida EBA-ESMA ed EIOPA" e/o definito, a livello di integrazione dei precedenti e/o quale risultanza dei controlli e/o delle verifiche da parte della Funzione Antiriciclaggio (anche a seguito di ogni, eventuale, interazione e/o conseguenza di attività ispettive dell'Autorità di Vigilanza di settore);
- il Regolamento IVASS;
- linee guida GAFI per un approccio basato sul rischio per le Compagnie assicurative autorizzate all'esercizio dei rami vita ("*Guidance for a Risk-Based Approach for the Life Insurance Sector*");
- gli Orientamenti congiunti ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849 emanati dall'ESAs Joint Committee sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi.

Si specifica che il sistema di *transaction monitoring* è volto al monitoraggio delle operazioni "ex-post" ed è pertanto da ritenersi complementare ai controlli ex ante. Infatti, da entrambi può prendere avvio l'iter di segnalazione di operazione sospetta, come descritto nell'apposita normativa interna²³.

Per ciascun indicatore è stata prodotta una scheda di dettaglio che riporta:

- la principale fonte normativa di riferimento;
- la descrizione sintetica dell'evento anomalo che si vuole intercettare nonché la regola di calcolo che permette la generazione dell'alert;
- gli approfondimenti da condurre a seguito della generazione dell'alert. Inoltre, sono fornite delle indicazioni circa le caratteristiche che deve possedere l'operazione anomala intercettata dall'indicatore per ritenersi non sospetta. Alternativamente, è necessario avviare l'iter di segnalazione di operazione sospetta, motivandone le ragioni.

Si riporta una descrizione sintetica delle principali operazioni intercettate da parte del sistema di transaction monitoring:

- recesso/estinzione anticipata;
- designazione dello stesso beneficiario su più polizze;
- lo stesso soggetto è beneficiario/percipiente di liquidazioni relative a molteplici polizze con contrante diverso;
- lo stesso soggetto è percipiente di liquidazioni relative a molteplici polizze con beneficiario diverso;

²¹ Si precisa che il transaction monitoring è una delle attività che consente il monitoraggio costante della clientela nel corso del rapporto continuativo. Tra queste figurano: l'effettuazione di più ampie ed approfondite verifiche in occasione del compimento da parte del cliente di operazioni considerate a maggior rischio; l'esecuzione periodica dell'attività di customer screening su clienti, beneficiari e soggetti collegati; l'aggiornamento dei dati, informazioni e, conseguentemente, del profilo di rischio della clientela, il monitoraggio della scadenza dei documenti identificativi.

²² Per approfondimenti si rimanda alla Procedura IT-CPL-13-IT Monitoraggio delle transazioni e Gestione degli alert (AML/TM), alla Procedura IT-CPL-46-IT Operazioni sospette di riciclaggio e/o connesse al terrorismo e al Manuale operativo IT-OPS-26-IT Gestione alert operazioni sospette.

²³ Cfr. normativa interna riportata nella nota precedente. In aggiunta, il processo di segnalazione di operazioni sospette è descritto anche nella "Politica Antiriciclaggio".



- operazioni disposte da persona delegata dal cliente;
- numerose sottoscrizioni con soggetto terzo-pagatore diverso da contraente;
- cliente con domicilio/residenza in paese a rischio;
- sottoscrizioni con bonifici provenienti da soggetti diversi;
- sottoscrizione negli ultimi 60 giorni di più polizze sulla vita della medesima persona (assicurato);
- liquidazione della prestazione in Paese a rischio.

Si evidenzia che tali indici sono sempre sottoposti a costante revisione e implementazione, anche a seguito delle risultanze dei controlli.

XI. GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE

È disposto che si provveda a **inviare alla UIF prima del compimento dell'operazione una segnalazione di operazione sospetta** quando si sappia, si sospetti o vi siano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo.

Il sospetto si fonda su una **valutazione compiuta di tutti gli elementi oggettivi e soggettivi** delle operazioni.

In particolare, il sospetto è desunto da **caratteristiche, entità e natura dell'operazione**, nonché dal loro collegamento o frazionamento o da qualsiasi altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi a disposizione acquisiti nell'ambito dell'attività svolta.

Nell'ambito dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi, l'Intermediario è chiamato ed obbligato (oltre che ai sensi di Legge anche per precise disposizioni contrattuali/istruzioni tempo per tempo predisposte) a segnalare alla Rappresentanza eventuali casistiche in cui, attraverso i propri canali distributivi, rilevi o venga a conoscenza di un sospetto di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo correlato alla richiesta di apertura di un rapporto/ esecuzione di un'operazione.

In particolare, conformemente a quanto disposto dai Provvedimenti IVASS n. 111/2021 e n. 144/2024, la Rappresentanza promuove gli scambi informativi relativi alle "stesse operazioni" e agli "stessi clienti" riguardanti l'avvenuta segnalazione alla UIF ovvero informazioni ulteriori richieste da quest'ultima, nonché le richieste dell'Autorità giudiziaria, degli organi delegati alle indagini o delle autorità fiscali connesse all'esistenza o alla probabilità di accertamenti in materia di riciclaggio, dei relativi reati presupposto o di finanziamento del terrorismo, con gli intermediari sia infragruppo sia esterni; a tal fine principi che regolano tali processi sono anche formalizzati all'interno degli accordi distributivi in vigore tra la Rappresentanza e i partner.

La rilevazione dell'operazione sospetta può avvenire attraverso i seguenti canali.

- **Alert provenienti dal tool KYC** di rilevazione delle operazioni sospette che mediante delle estrazioni informatiche periodiche rileva tutte le potenziali anomalie che dovranno essere oggetto di analisi in applicazione degli indicatori di anomalia per gli intermediari finanziari, rilasciati da Banca di Italia (*Automated Alert*).
- **Unusual Activity Reports:**
 - Segnalazione interna/*Whistleblowing* antiriciclaggio;
 - Profili di rischio alti elaborati dal *tool* KYC;
 - Riscontro positivo con un nominativo presente nelle liste di sorveglianza;
 - Anomalie rinvenute nell'ambito dello svolgimento dell'adeguata verifica rafforzata (analisi del *dossier* KYC);
 - segnalazioni ricevute dalla rete distributiva nell'ambito dell'assolvimento della "collaborazione attiva" a livello sinergico sugli "stessi clienti" e/o sulle "stesse operazioni" così come definite dal Prov. IVASS n. 111/2021 (in modifica integrativa del Reg. IVASS n. 44/2019).
- **External Triggers:**
 - Segnalazione proveniente da Funzioni di controllo della Rappresentanza e del Gruppo (ad esempio Ispezione Generale);
 - Segnalazione proveniente dalle Autorità (ad es. Magistratura; Guardia di Finanza ecc.) esterne, attraverso la notifica di provvedimenti di indagine e/o di attuazione di sequestri.



La rilevazione di un'operazione sospetta è il risultato di un **processo²⁴ di analisi complesso**, che prevede il coinvolgimento:

- della struttura Regulatory Controls che ha la responsabilità di effettuare le analisi di I livello sugli alert;
- del Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette (**Delegato SOS**), che gestisce il processo di valutazione delle segnalazioni pervenute e la trasmissione delle segnalazioni all'UIF, nonché il flusso delle eventuali richieste di approfondimento provenienti dall'UIF stessa. Tale valutazione segnaletica deve raccordarsi con le determinazioni del Responsabile della Funzione AML in rapporto al livello di rischio individuato e segnalato ed anche contemplare, sempre in ragione del rischio, l'eventuale effettuazione di una "segnalazione cautelare" per l'adozione dei provvedimenti urgenti;

(anche) per ogni necessaria attività di supporto (comprese quelle di natura istruttoria) e di coordinamento, nonché di raccordo con la profilatura del rischio e aggiornamento delle misure di verifica,

- della **Funzione Antiriciclaggio**, che effettua i controlli di II livello per verificare la correttezza delle archiviazioni del primo livello, monitora le posizioni maggiormente rischiose per le quali il I livello ritiene di non avere elementi per poter decidere in autonomia all'archiviazione della posizione e supporta il Delegato SOS nella fase di istruttoria delle operazioni potenzialmente sospette.

La segnalazione può essere attuata in ogni momento del rapporto ivi compresa la fase di instaurazione dello stesso.

In ordine all'identità delle persone intervenute nell'iter di segnalazione deve essere **garantita la massima riservatezza e confidenzialità**, diretta ad evitare possibili effetti ritorsivi nei loro confronti. Inoltre, è fatto **divieto** ai soggetti tenuti alla segnalazione di operazione sospetta e a chiunque ne sia comunque a conoscenza, **di dare comunicazione al cliente interessato o a terzi dell'avvenuta segnalazione**, dell'invio di ulteriori informazioni richieste dalla UIF o dell'esistenza ovvero della probabilità di indagini e di approfondimenti in materia di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Tale divieto:

- non si estende alla comunicazione effettuata alle Autorità di Vigilanza di settore in occasione dell'esercizio delle relative attribuzioni;
- non impedisce la comunicazione tra intermediari bancari e finanziari anche nei casi relativi allo stesso cliente o alla stessa operazione che coinvolga due o più intermediari. Le informazioni scambiate possono essere utilizzate esclusivamente ai fini di prevenzione del riciclaggio o del finanziamento del terrorismo.

La segnalazione è dovuta anche in caso di applicazione delle misure restrittive dell'operatività internazionale. In tal caso, ferma la valutazione e segnalazione in conformità alle modalità regolamentari, andrà sempre effettuata una valutazione per contribuire una segnalazione ex art. 35 D.Lgs. n. 231/07.

A seguito della segnalazione di un'operazione sospetta, la Rappresentanza deve valutare, in sede di Comitato Antiriciclaggio (vedi *supra*), le adeguate misure da implementare, nel rispetto della normativa vigente, nei confronti di un cliente/partner oggetto di tale segnalazione, al fine di "prendere le distanze" da esso e, in un'ottica di valutazione e contenimento del rischio, al fine di ponderare e diminuire – ove possibile - il rischio inerente.

La decisione di procedere alla segnalazione di operazione sospetta obbliga la Rappresentanza a valutare l'opportunità di proseguire la relazione ovvero di procedere alla sua chiusura. Si precisa che la decisione di mantenere la relazione comporta la necessità di garantire un'attività di monitoraggio di tipo rafforzato.

XII. CONTROLLI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

Con riferimento ai controlli di primo e secondo livello, sono previsti dei:

- controlli ex ante implementati dalla rete distributiva (vedi paragrafo 8.4.2) in caso di specifiche operazioni;
- controlli ex post tra i quali²⁵:

²⁴ Per dettagli sul processo cfr. Procedura IT-CPL-46-IT Operazioni sospette di riciclaggio e/o connesse al terrorismo e Manuale operativo IT-OPS-26-IT Gestione alert operazioni sospette.

²⁵ Per ulteriori approfondimenti circa i controlli dovuti dalla Funzione Compliance e dalla struttura Regulatory & Controls, si rimanda alla "Politica Antiriciclaggio".



- controlli svolti dall'unità CCRM (Compliance & Control Risk Management) interna alla funzione Compliance denominati "Generic Control Plan". Questi controlli verificano la corretta applicazione delle procedure relative alla due diligence della clientela, degli intermediari e del processo relativo alle operazioni sospette;
- controlli svolti dal team Control & Reporting, alcuni dei quali svolti con il supporto delle risorse facenti parte del team KYC & Alert Management, che mirano alla verifica dell'adeguatezza dei processi e dell'efficacia dei presidi della Rappresentanza in materia antiriciclaggio, antiterrorismo e rispetto delle sanzioni finanziarie internazionali. Nello specifico, il team citato svolge attività di controllo per appurare, fra l'altro, (i) la correttezza del processo di costituzione dossier, (ii) l'efficacia della gestione del processo di alert management e (iii) la regolare esecuzione delle attività in materia di screening;
- controllo di "quality assurance" svolto dalla struttura Regulatory Controls che, con riferimento alle analisi di primo livello a supporto delle operazioni sospette, ha lo scopo di verificare che gli alert oggetto della analisi condotte nel mese precedente siano stati legittimamente archiviati al primo livello ovvero scalati al secondo; le risultanze di tale esercizio sono contenute in un articolato report mensile condiviso con la Funzione Antiriciclaggio.
- monitoraggio condotto dalla struttura Customer Service e condiviso con la Funzione Antiriciclaggio volto alla individuazione e rendicontazione dei c.d. "scarti" generati a livello di Archivio Unico Informatico rispetto: (i) ai flussi informativi ricevuti dall'Intermediario; (ii) a disallineamenti/carenze di comunicazione con i sistemi di Portafoglio (Foremast, GIPSY).

XIII. OBBLIGHI DI CONSERVAZIONE

13.1 Conservazione dei documenti

La Rappresentanza conserva i documenti, i dati e le informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e a consentire lo svolgimento delle analisi effettuate, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dalla UIF o da altra Autorità competente. Per tali finalità conservano copia dei documenti acquisiti in occasione dell'adeguata verifica della clientela e l'originale, ovvero copia avente efficacia probatoria ai sensi della normativa vigente, delle scritture e registrazioni inerenti alle operazioni. La documentazione conservata deve consentire, quanto meno, di ricostruire univocamente:

- la data di instaurazione del rapporto continuativo (e le analisi preliminari effettuate a supporto della valutazione di congruità e adeguatezza del Cliente);
- i dati identificativi del cliente, del titolare effettivo e dell'esecutore (in assolvimento della adeguata verifica);
- la data, l'importo e la causale dell'operazione;
- i mezzi di pagamento utilizzati.

I documenti, i dati e le informazioni acquisiti sono conservati per un periodo di 10 anni dalla cessazione del rapporto continuativo. Il sistema di archiviazione della documentazione adottato consente di rendere gli stessi prontamente disponibili, in formato cartaceo o elettronico, su richiesta delle Autorità competenti.

Al fine di permettere a Cardif Vie di essere conforme al dettato normativo, gli operatori acquisiscono copia di tutti i documenti utilizzati per eseguire le attività di adeguata verifica, nonché dei documenti aggiuntivi raccolti e delle verifiche effettuate attraverso fonti esterne. Pertanto:

- la scheda di adeguata verifica della clientela viene inserita nel fascicolo di polizza, assieme ai documenti raccolti per espletare gli obblighi di adeguata verifica;
- la documentazione da acquisire nel caso in cui il cliente sia ritenuto fortemente esposto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (documentazione aggiuntiva) viene inviata alla Funzione Antiriciclaggio. Alla stessa viene inviata eventuale altra documentazione su richiesta.

In aggiunta, la rete distributiva conserva presso le proprie sedi la documentazione acquisita in fase di instaurazione del rapporto continuativo/esecuzione di operazioni, mettendola a disposizione della Rappresentanza ogni qual volta ne faccia richiesta.

Cardif Vie, inoltre, si avvale, per la conservazione della documentazione acquisita nell'ambito dell'adeguata verifica dei partner o di un fornitore esterno²⁶. Quest'ultimo provvede all'archiviazione in forma cartacea dei documenti pervenuti

²⁶ I fornitori esterni sono Microdata o Previnet in relazione alla tipologia di prodotto sottoscritto.

e alla successiva scansione degli stessi, affinché possano essere prontamente disponibili sulle piattaforme web utilizzate dalle stesse imprese. Il fornitore, infine, esegue un controllo circa la completezza della documentazione inviategli dalle imprese.

13.2 Conservazione dei dati e delle informazioni

Al fine di osservare gli obblighi prescritti dal Decreto antiriciclaggio e dal Regolamento in materia di conservazione dei dati e delle informazioni, la Rappresentanza fa ricorso all'Archivio Unico Informatico (AUI), intendendo lo stesso quale sistema "equivalente" per l'assolvimento dell'obbligo di conservazione, in attesa dell'emanazione dell'apposito provvedimento regolamentare da parte dell'Autorità di Vigilanza di sistema. In aggiunta all'Archivio Unico Informatico, dati ed informazioni sono conservati all'interno dei Portafogli e del *tool* KYC.

La Rappresentanza assolve agli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni previsti dal Decreto antiriciclaggio attraverso sistemi di conservazione informatizzati che devono assicurare, tra l'altro:

- a) l'accessibilità completa e tempestiva ai dati e alle informazioni da parte della Banca d'Italia, della UIF o di altra Autorità competente;
- b) l'acquisizione tempestiva da parte dei destinatari dei documenti, dei dati e delle informazioni, con indicazione della relativa data;
- c) l'integrità dei dati e delle informazioni e la non alterabilità dei medesimi successivamente alla loro acquisizione;
- d) l'adozione di idonee misure finalizzate a prevenire qualsiasi perdita dei dati e delle informazioni;
- e) la trasparenza, la completezza e la chiarezza dei dati e delle informazioni nonché il mantenimento della storicità dei medesimi.

I destinatari completano l'acquisizione dei documenti, dei dati e delle informazioni nei sistemi di conservazione informatizzati tempestivamente e, in ogni caso, non oltre il trentesimo giorno dall'instaurazione del rapporto continuativo, dall'esecuzione dell'operazione, dalla variazione e dalla chiusura del rapporto continuativo. I destinatari adempiono gli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni in relazione ai rapporti continuativi e alle operazioni che rientrano nella propria attività istituzionale. I dati e le informazioni relativi a rapporti continuativi e alle operazioni sono conservati per i dieci anni successivi alla chiusura del rapporto o al compimento dell'operazione.

Al fine di osservare gli obblighi prescritti dal Decreto antiriciclaggio in riferimento alla "conservazione" e nel periodo transitorio sino all'avvenuta pubblicazione dell'emanando Regolamento in materia di conservazione dei dati e delle informazioni, la Rappresentanza provvede ad assolvere all'obbligo mediante utilizzo all'Archivio Unico Informatico (AUI), quale Archivio Standardizzato, intendendo lo stesso quale sistema "equivalente" per l'assolvimento dell'obbligo di conservazione. Tale scelta è stata assunta a seguito di preventiva valutazione di conformità alle disposizioni normative, altresì considerando che i dati e le informazioni antiriciclaggio sono, parimenti, conservati ed accessibili all'interno del Portafoglio e di AUI (che alimentano il *tool* KYC attraverso procedure informatiche di riconoscimento, analisi e transcodifica).

La Funzione Antiriciclaggio, verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI, attraverso i controlli svolti dalla Funzione di I livello (Struttura Regulatory Controls), volti a garantire la consistenza dei dati contenuti nei sistemi gestionali e gli eventi trasmessi in AUI, avvalendosi dell'utilizzo di strumenti diagnostici.

Ai sensi dell'articolo 33 del Decreto antiriciclaggio, la Rappresentanza provvede all'invio mensile alla UIF dei dati aggregati (c.d. flussi S.A.R.A.) concernenti la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali. Specifica attenzione è posta al riscontro di richieste o comunicazioni della UIF circa eventuali anomalie statistiche (c.d. rilievi) che dovessero essere riscontrate.

La soluzione tecnologica implementata dalla Rappresentanza per garantire la registrazione in AUI è incentrata sull'applicativo WINTAR che provvede a:

- acquisire, a partire da tutte le procedure informatiche che elaborano dati rilevanti ai fini antiriciclaggio, i diversi flussi informativi necessari alla valorizzazione dei dati all'interno dell'AUI;
- eseguire controlli preventivi sui dati, al fine di verificarne la correttezza e consistenza prima della registrazione all'interno dell'Archivio definitivo.



I documenti, i dati e le informazioni acquisiti sono conservati per un periodo di n. 10 anni dalla cessazione del rapporto continuativo, o dall'esecuzione dell'operazione occasionale. Successivamente, i dati dei rapporti e delle operazioni vengono cancellati, ad esclusione motivata dei rapporti (e operazioni) che siano passibili di indagini e/o di richieste delle Autorità e/o siano in contenzioso, per cui i rapporti necessitano di essere conservati fino all'estinzione dell'indagine, della richiesta e/o del procedimento.

XIV. FORMAZIONE

La **formazione del personale sugli obblighi e sulle connesse responsabilità previsti dalla normativa antiriciclaggio**, è curata con carattere di continuità e mediante specifica declinazione per compiti, funzioni e con accertamento della comprensione. Tale formazione riguarda tutto il personale aziendale che è rappresentato ad oggi da personale distaccato da Cardif Vita S.p.A. e da detta società riceve apposita formazione in tema antiriciclaggio. Il piano di formazione definito da Cardif Vita S.p.A. per il proprio personale è condiviso con il Rappresentante Generale di Cardif Assurance Vie che, laddove consideri detto piano esaustivo anche sulla base della valutazione espressa dalla Funzione Antiriciclaggio, ne approva per quanto di competenza il contenuto.

La formazione antiriciclaggio si focalizza in particolare sulla normativa di riferimento, sulle procedure interne nonché sugli schemi e sugli indicatori emanati dalla UIF.

Il Piano predisposto da Cardif Vita S.p.A. prevede il dettaglio delle tipologie di formazione e le relative modalità e tempi di erogazione e di fruizione.

A tal proposito, la formazione in ambito antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo viene erogata a:

- tutti i dipendenti, con contratto a tempo indeterminato/determinato, di somministrazione e gli stagisti;
- il personale distaccato presso Cardif Vita S.p.A. proveniente da società estere del Gruppo (cc.dd. "espatriati IN");
- il personale distaccato presso la Cardif Vita S.p.A. proveniente da società italiane del Gruppo (cc.dd. "distaccati IN").

In particolare, la formazione in materia di Compliance e Sicurezza Finanziaria viene erogata con modalità, strumenti e tempistiche differenti, a seconda dei seguenti "*target*" di segmentazione del Personale:

- **nuovi assunti** - formazione "Standard", erogata attraverso sessioni di e-learning e in "aula" anche in modalità virtuale;
- **tutto il personale in organico** - formazioni "Tematiche" erogate attraverso sessioni di e-learning su particolari tematiche di Compliance e Sicurezza Finanziaria previste da Policy e Procedure di Gruppo;
- **personale assegnato a determinate attività aziendali** - per l'esercizio delle quali necessita di formazioni "Specialistiche" in forma di "workshop", erogate sia in aula sia in modalità e-learning dalla Funzione Compliance medesima o da consulenti esterni, esperti in materia;
- **personale della Funzione Antiriciclaggio.**

Nello specifico, si precisa che nell'ambito del programma di addestramento e formazione della Funzione Antiriciclaggio, oltre ai corsi derivanti da obblighi formativi interni ed esterni, la stessa Funzione usufruisce nel corso dell'anno anche degli ulteriori corsi di tipo manageriale, comportamentale e tecnico finalizzati al rafforzamento delle relative competenze specifiche richieste dall'attività svolta.

L'erogazione di detta formazione al Personale avviene sia mediante l'utilizzo di **corsi "e-learning"** fruibili sulla piattaforma di Gruppo "My Development", sia attraverso delle apposite **sessioni formative "in aula"**, tenute dalla Funzione Antiriciclaggio o da consulenti esterni specialisti delle materie oggetto di formazione. Sono previsti **programmi specifici** per il **personale della Funzione Antiriciclaggio** così da garantirne il continuo aggiornamento in merito all'evoluzione del rischio di riciclaggio, nonché agli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

Per l'area tematica antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo sono stati individuati i seguenti argomenti sensibili e i relativi *target group*:

- Nuovi assunti

Entro 30 giorni dall'assegnazione del corso, che interviene non oltre il mese successivo all'assunzione, il personale neoassunto ha l'obbligo di effettuare una serie di corsi di formazione, in modalità *e-learning*, tra cui i seguenti in materia di antiriciclaggio e Sicurezza Finanziaria che hanno l'obiettivo di illustrare i principi generali e di carattere normativo:

- "Lotta al riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo – Nuovi assunti", della durata di 25 minuti;



- “Compliance - Sanzioni finanziarie ed Embarghi - Nuovi assunti”, della durata di 45 minuti. Tali corsi prevedono l’obbligo di superamento di un test finale di apprendimento, con rilascio di relativo attestato.

Con riferimento alla formazione in “aula-virtuale” si segnala che il personale neoassunto fruisce, tra gli altri, del corso “Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e altre tematiche legate alla Sicurezza Finanziaria e alla Normativa Fiscale (FATCA e AEOI)”. La durata del corso è di 2 ore c.a. e prevede il superamento di un test finale per la valutazione del livello di apprendimento.

- Tutto il personale in organico

Nei confronti del personale in organico vengono rilasciati ogni anno nuovi contenuti di taluni corsi online già presenti sulla piattaforma “MyDevelopment” ed afferenti alle tematiche di Sicurezza Finanziaria. Taluni corsi sono stati attribuiti direttamente dal Gruppo all’intera popolazione aziendale. Per alcuni altri corsi sono previste versioni differenziate del corso a seconda della differente esposizione del personale alla tematica trattata, nonché della posizione ricoperta in azienda.

- Personale assegnato a determinate attività aziendali

Per tutto il personale che necessita, in virtù della propria attività lavorativa, di nozioni formative più specifiche e di approfondimenti in relazione alle tematiche antiriciclaggio o aventi riflesso sulle tematiche di Sicurezza Finanziaria, sono attivati appositi corsi.

- Personale della Funzione Antiriciclaggio

La formazione continuativa delle risorse della Funzione Antiriciclaggio è rivolta sia all’aggiornamento delle necessarie conoscenze normative sia al più generale sviluppo del *know-how* assicurativo e delle competenze manageriali delle stesse. Vengono altresì organizzate delle sessioni di formazione interna, tenute dalle principali funzioni aziendali con cui la Funzione intrattiene maggiori interrelazioni. In tali sessioni le funzioni aziendali coinvolte illustrano alle risorse della Funzione le proprie attività o i progetti che li hanno coinvolti, che sono di interesse per la stessa al fine non solo di ampliare la conoscenza dei processi aziendali, ma altresì di creare efficaci sinergie.

La Funzione Antiriciclaggio, inoltre, aderisce e partecipa costantemente ad eventi esterni quali *workshop*, seminari e convegni di aggiornamento professionale.

La **rete distributiva** di Cardif Assurance Vie è costituita principalmente da intermediari finanziari. In particolare, nei confronti dei partner della Rappresentanza vengono fornite apposite istruzioni operative con riferimento ai prodotti assicurativi commercializzati e agli obblighi antiriciclaggio²⁷.

²⁷ Alla rete distributiva viene comunque fornito del materiale formativo che descrive le modalità di utilizzo degli strumenti informatici forniti e le attività che devono essere svolte in materia di adeguata verifica della clientela e segnalazione di operazioni sospette.

XV. ACRONIMI/DEFINIZIONI

ALLINEAMENTO ANAGRAFICO	-	Flusso informatico giornaliero e ad evento che permette l'acquisizione da parte della Rappresentanza dei dati (inclusi quelli rilevanti ai fini AML / CFT) raccolti dal Partner BNL.
ADV	Adeguate Verifica	Processo di conoscenza della relazione con il cliente così come prescritto dalla normativa. Consiste nelle seguenti attività: - o identificazione del cliente, del beneficiario e dell'eventuale esecutore; - o identificazione dell'eventuale titolare effettivo del cliente e del beneficiario; - o verifica dell'identità del cliente, del beneficiario, dell'eventuale esecutore e dell'eventuale titolare effettivo del cliente e del beneficiario, sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente; - o acquisizione e valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo e, se rilevante secondo un approccio fondato sul rischio, dell'operazione occasionale; - o esercizio di un controllo costante nel corso del rapporto continuativo.
ADV – MISURE RAFFORZATE	-	Obblighi di adeguata verifica della clientela di cui agli articoli 24 e 25 del decreto antiriciclaggio
ADV – MISURE SEMPLIFICATE	-	Gli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'articolo 23 del decreto antiriciclaggio
AML / CFT	Anti-Money Laundering / Combating the Financing of Terrorism	L'Antiriciclaggio è l'insieme dei presidi a contrasto del rischio di riciclaggio come definito dall'art. 2 D: Lgs. n. 231/07, in specie si consideri che ricomprende: - la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; - l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; - l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; - la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione ed espressamente include anche i cd. "rischi fiscali".

AUI	Archivio Unico Informatico	Archivio, formato e gestito a mezzo di sistemi informatici, nel quale sono conservati in modo accentrato tutti i dati e le informazioni acquisite nell'adempimento degli obblighi di identificazione.
BENEFICIARIO	-	La persona fisica o il soggetto diverso da una persona fisica che, sulla base della designazione effettuata dal contraente o dall'assicurato, ha diritto di percepire la prestazione assicurativa corrisposta dall'impresa di assicurazione; l'eventuale persona fisica o il soggetto diverso da una persona fisica a favore del quale viene pagata la prestazione assicurativa su disposizione del beneficiario designato.
CLIENTE	-	Il soggetto che, anche mediante co-intestazione, instaura rapporti continuativi ovvero compie operazioni (anche quale esecutore) con le imprese o con le imprese stabilite senza succursale
CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	-	Qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi e risorse economiche, in qualunque modo realizzata, destinati ad essere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzati per il compimento di una o più condotte con finalità di terrorismo, secondo quanto previsto dalle leggi penali, ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette
CSR	Corporate Social Responsibility Exclusion List	La CSR Exclusion List, redatta dal Corporate Social Responsibility Department del Gruppo BNP Paribas, che elenca le società e/o i prodotti in riferimento a cui BNP Paribas esclude ogni operatività
DATI IDENTIFICATIVI	-	Dati identificativi del Cliente, del beneficiario, del titolare effettivo (sia esso titolare effettivo sub 2) ovvero sub 3) e dell'esecutore: - il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita; - nel caso di soggetti diversi da persona fisica, la denominazione, la sede legale, il numero di iscrizione nel registro delle imprese ovvero nel registro delle persone giuridiche ove previsto; - in entrambi i casi, al momento della liquidazione della prestazione, anche la residenza anagrafica e, ove diverso, il domicilio, gli estremi del documento di identificazione, il codice fiscale del beneficiario e, ove ne sia prevista l'assegnazione, anche del relativo titolare effettivo e dell'esecutore
DECRETO ANTIRICICLAGGIO	-	D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 modificato dal D. Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 e dal D. Lgs. n. 125 del 4 ottobre 2019 quest'ultima contenente disposizioni attuative della Direttiva (UE) 2018/843
ESECUTORE	-	Il soggetto delegato ad operare in nome e per conto del cliente o del beneficiario o il soggetto cui siano conferiti poteri di rappresentanza che gli consentano di operare in nome e per conto del cliente o del beneficiario; ove il soggetto non sia una persona fisica, la persona fisica alla quale in ultima istanza sia attribuito il potere di agire in nome e per conto del cliente

FATF/GAFI	Financial Action Task Force/Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale	Organismo intergovernativo composto da Stati membri che aderiscono alle raccomandazioni, agli standard globali e al monitoraggio per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo
GROUP RISK ASSESSMENT	-	Annuale valutazione dei rischi di compliance di Gruppo, all'interno della quale viene dedicato uno specifico modulo al processo di KYC e, più in generale, del rischio di riciclaggio
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Autorità di Vigilanza nei confronti delle Imprese di Assicurazioni
KYC	Know Your Customer/ Adeguata verifica della clientela	L'adeguata verifica della clientela comprende i) l'identificazione e la verifica dell'identità del cliente e delle altre parti rilevanti del contratto quali esecutore, titolari effettivi, terzi pagatori (ove richiesto) e terzo percipiente, nonché ii) l'ottenimento informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto instaurato o dell'operazione occasionale, ed infine iii) l'esecuzione del controllo costante del rapporto con il cliente, per tutta la sua durata
KYI	Know Your Intermediary – conoscenza dell'intermediario	Standard di due diligence per l'identificazione e la valutazione degli intermediari con cui la Rappresentanza entra in relazione d'affari
MSC	Major Sanctioned Countries	Paesi e Regioni soggetti a sanzioni globali imposte dall'OFAC (Office of Foreign Assets Control) ovvero Paesi e Regioni ad alto rischio nei confronti dei quali BNPP ha deciso di mantenere le medesime misure restrittive di controllo. Le sanzioni globali imposte dall'OFAC riguardano attualmente i seguenti Paesi: Cuba, Corea del Nord, Iran, Siria e la Regione Ucraina Crimea/Sebastopoli
OPERAZIONE	-	Trasmissione o movimentazione di mezzi di pagamento indipendentemente dalla connessione con un rapporto continuativo, nonché la designazione di uno o più beneficiari specificamente individuati o univocamente individuabili
ORIENTAMENTI	-	Orientamenti congiunti, indirizzati alle autorità competenti degli Stati membri nonché agli intermediari bancari e agli intermediari finanziari, emanati dalle Autorità Europee di Vigilanza (AEV) ai sensi degli articoli 17, 18 e 48 della Direttiva (UE) 2015/849
PEP	Politically Exposed Person/ Persone politicamente esposte	Art. 1 comma 9 lettera dd) del D. Lgs.90/2017: persone fisiche che occupano o hanno cessato di occupare da meno di un anno importanti cariche pubbliche, nonché i loro familiari e coloro che con i predetti soggetti intrattengono notoriamente stretti legami. Include anche la categoria dei PIL (Persone Importanti Localmente) come individuate dalla normativa regolamentare di settore, quali soggetti che per esercizio di cariche, funzioni o attività con la Pubblica Amministrazione, seppure non possano essere ricompresi nell'ambito della classificazione di PEPs debbano essere equiparati ai PEP.

PERCIPIENTE	-	L'eventuale persona fisica o il soggetto diverso da una persona fisica a favore del quale viene pagata la prestazione assicurativa su disposizione del beneficiario designato
PROTECTION / PROTEZIONE	-	Indica l'attività della Rappresentanza che riguarda la realizzazione di polizze assicurative di puro rischio ad adesione individuale/collettiva, connotate da un "basso rischio di riciclaggio" come indicato anche dalle disposizioni normative e/o regolamentari.
RAPPORTO CONTINUATIVO	-	Un contratto individuale di assicurazione rientrante nei rami di cui all'articolo 2, comma 1, del Codice, incluse le "singole applicazioni" di una "convenzione", o un "contratto di assicurazione" concluso mediante la sottoscrizione del documento – comunque denominato dalle parti nell'ambito di un contratto collettivo di assicurazione, rientrante nei rami di cui all'articolo 2, comma 1, del Codice – che comporta l'inclusione di una "singola posizione" nella copertura assicurativa di tale contratto collettivo, in conformità con le definizioni di "singole posizioni" incluse nella copertura dei "contratti collettivi" e di "singole applicazioni" delle "convenzioni", di cui all'articolo 7, comma 1, del regolamento ISVAP n. 27 del 14 ottobre 2008 concernente la tenuta dei registri assicurativi
RETE DISTRIBUTIVA DIRETTA	-	Le persone fisiche o le società - iscritte nel registro unico elettronico degli intermediari assicurativi di cui all'articolo 109, comma 2, lettere a), c) e d), del Codice, ovvero gli omologhi soggetti annotati nell'elenco annesso al registro a seguito della notifica di cui agli articoli 116-quater e 116-quinquies del Codice - che distribuiscono prodotti assicurativi nei rami di attività elencati all'articolo 2, comma 1 del medesimo Codice
RISCHIO DI RICICLAGGIO	-	Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e di finanziamento dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché di coinvolgimento in episodi della specie
SAV	Scheda di adeguata verifica	Modulo utilizzato per la raccolta delle informazioni rilevanti ai fini AML da parte della clientela.
SOS	Segnalazione di Operazioni Sospette	I soggetti obbligati, prima di compiere l'operazione, inviano senza ritardo alla UIF, una segnalazione di operazione sospetta quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa
TERZO PAGATORE	-	Soggetto diverso dal contraente che, anche senza essere dotato di specifico potere rappresentativo o senza fornirne documentazione, effettua il pagamento del premio assicurativo
TITOLARE EFFETTIVO	-	È considerato "titolare effettivo":

		- la persona fisica o le persone fisiche per conto delle quali il cliente instaura un rapporto continuativo o realizza un'operazione (in breve, "titolare effettivo sub 1"); - nel caso in cui il cliente o il soggetto per conto del quale il cliente instaura un rapporto continuativo o realizza un'operazione siano soggetti diversi da una persona fisica, la persona o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile direttamente o indirettamente la proprietà di tali soggetti ovvero il relativo controllo (in breve, "titolare effettivo sub 2"), - la persona o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile direttamente o indirettamente la proprietà ovvero il relativo controllo del soggetto, diverso da una persona fisica che ha diritto di percepire la prestazione assicurativa, sulla base della designazione effettuata dal contraente o dall'assicurato, o a favore del quale viene effettuato il pagamento, su eventuale disposizione del beneficiario designato (in breve, "titolare effettivo sub 3"); - i criteri di cui agli articoli 20 e 22, comma 5, del decreto antiriciclaggio, in quanto compatibili, si applicano per individuare il titolare effettivo anche nei casi in cui il cliente o il soggetto per conto del quale il cliente instaura un rapporto continuativo o effettua un'operazione oppure il beneficiario siano: - i. società, anche di persone, - ii. altri soggetti giuridici privati, anche se con sede all'estero, - iii. trust espressi, indipendentemente dal relativo luogo di istituzione e dalla legge ad essi applicabile
UIF	Unità di Informazione Finanziaria	L'UIF, nel sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione

BNP Paribas Cardif Assurance VIE SA

Il Rappresentante Generale per l'Italia

Alessandro Deodato

XVI. ALLEGATI

Il documento è integrato dai seguenti allegati²⁸:

- Allegato 1 - Modello di profilatura Cardif Vie;
- Allegato 2 - Dataset protection.

²⁸ Gli allegati al Documento analitico sono resi disponibili all'interno della Intranet aziendale Echonet.



Know Your Customer

- “Classifier” -

Nuovo Modello di

Profilatura *Cardif Vie*

- Febbraio 2022 -



Responsabile	Funzione Antiriciclaggio
Ambito di applicazione	Cardif Vie
Autore	Ketti Mescia – Elisa Bonato
Validato da	Viviana Becchi
Versione	1/2022
Collegamenti	Risk Cartography Cardif HO Autovalutazione BNP Paribas new KYC Policies IVASS Guidelines D.Lgs 90/2017



Indice

1. I PROCESSI ELABORATIVI DI “CLASSIFIER”	4
2. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI VIGILANZA IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI SENSIBILITÀ ASSOCIATO AL CLIENTE	5
3. CLASSI DI RISCHIO	6
4. ELEMENTI DEL MODELLO	8
5. DETTAGLIO VALORI ELEMENTI	8



1. I PROCESSI ELABORATIVI DI “CLASSIFIER”

Il modulo denominato “*Classifier*” è strutturato per assolvere agli adempimenti previsti dal D. Lgs. N. 231/2007 (come modificato dal D. Lgs. n. 90/2017 in vigore dal 4.7.2017), in particolare, nell’ambito del processo di assolvimento degli adempimenti di “adeguata verifica”, al fine di pervenire alla assegnazione dei pertinenti profili di rischio di riciclaggio.

Tale modulo, declinato in conformità all’“approccio basato sul rischio” (Artt. 15 e 17 D. Lgs. n. 231/07 come modificato dall’art. 2 D. Lgs. n. 90/2017 – già art. 20 D. Lgs. cit.) adottato dalla Compagnia, attualmente, tiene in considerazione gli “elementi/direttrici di rischio iniziali”, tempo per tempo previsti dalla normativa. In particolare, ha quale presupposto i rischi associati *i-* al “cliente” (ad es. sia quale attività svolta, reddito, qualifica – PePs. e/o condotta), *ii-* al “prodotto” (risparmio e protezione), *iii-* alle “operazioni” (ad es. importi dei pagamenti premi e area/regione di operatività e congruità/ragionevolezza dell’operazione rispetto al profilo economico del cliente – i.e asset investiti/patrimonio), così come acquisite attraverso i questionari di “adeguata verifica”, anche avendo in considerazione i cd. “canali distributivi” (i.e. in prevalenza mediante bank-assurance) – che hanno propri criteri di valutazione e determinazione del rischio e dei controlli; *iv-* ai “Paesi controparte” per ogni operazione di liquidazione e/o incasso che sia destinata/proveniente verso/da Paesi “non cooperativi” ovvero assoggettati a sanzioni finanziarie e/o soggetti con conti e/o domicilio e/o residenza in detti Paesi.

Per quanto precede, ne discende che la principale funzione di “*Classifier*” sia quella di assistere la Compagnia nell’individuazione di una “classe di rischio per il riciclaggio o il finanziamento al terrorismo” da assegnare al cliente, in dipendenza della instaurazione del rapporto continuativo, consentendo ogni necessario e debito approfondimento sia quale “adeguata verifica rafforzata” (cfr. Reg. n. 44/2019 IVASS) sia anche quale assolvimento dell’obbligo di monitoraggio e di rivalutazione periodica nel continuo della relazione. Il modello considera altresì tutti gli ulteriori soggetti collegati al cliente: il titolare effettivo, l’esecutore, l’assicurato, il/i beneficiario/i, titolare/i effettivo/i, percipiente e terzo pagatore.

Giova precisare che il modulo “*Classifier*” consente la profilazione della clientela in base ad un numero non “automaticamente” prefissato di eventi di rischio o mediante un modello predefinito (con relative regole generaliste e non declinate sul modello e/o sull’operatività della Compagnia), in quanto prevede gruppi di criteri di rischio tra loro coerenti e, in ogni caso, modificabili e adattabili dalla Compagnia, anche in dipendenza delle risultanze dei controlli, periodicamente, attuati.

Posto che la profilazione del cliente o meglio la “classe di rischio” è associata al cliente per l’assolvimento degli adempimenti normativi, è sempre consentito all’utente della Compagnia (specificamente incaricato) di procedere ad una analisi della classificazione proposta mediante valutazione degli eventi di rischio che ne costituiscono dettaglio per l’assegnazione del profilo finale, attraverso la possibilità di esaminare sia un singolo rapporto sia una determinata operazione.

I processi elaborativi di “*Classifier*” sono in costante interazione con i sistemi gestionali della Compagnia e i relativi “database aggiuntivi” contenenti il cd. “compendio informativo” sul cliente, così come acquisito dai vari “canali distributivi” per attuare, conseguentemente, la “profilazione del rischio”.

Il modulo “*Classifier*” è stato progettato per gestire criteri motivatamente definiti dalla Compagnia, anche in dipendenza delle proprie risultanze dei controlli e/o di ogni adeguamento normativo e/o regolamentare che sia, successivamente, intervenuto.



Il fatto che i criteri di valutazione siano, tempo per tempo, modificabili consente alla Compagnia stessa la possibilità di intervenire autonomamente sulle caratteristiche del modello, anche attraverso la definizione di nuovi modelli di profilazione.

2. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI VIGILANZA IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI SENSIBILITÀ ASSOCIATO AL CLIENTE

I complessivi fattori ed elementi di valutazione per la profilatura della clientela, così come in dettaglio sotto indicati e precisati dalla Compagnia, necessari per determinare la categoria di “rischio finale/attribuito”, vengono utilizzati anche per raccordare - sia quale estensione sia quale periodicità - i conseguenti adempimenti che la Compagnia pone in essere, in specie, sotto il profilo dei controlli e della rinnovazione della “adeguata verifica”.

Più puntualmente, ad oggi, il processo di assegnazione ed i criteri di rischio risultano i seguenti:

- I. avendo a presupposto l'adeguata verifica effettuata, ogni cliente è incluso in una delle classi di rischio determinate dalla Compagnia in ragione degli “eventi di rischio” e di proprie autonome valutazioni;
- II. il profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è attribuito ad ogni cliente sulla base delle informazioni acquisite e delle ulteriori analisi effettuate con particolare riferimento e raccordo con i fattori e gli elementi posti a valutazione e a quelli ulteriori eventualmente adottati.
- III. il profilo di rischio calcolato principalmente sul cliente, tiene conto, ove presenti, anche delle caratteristiche dei soggetti cd correlati al cliente stesso, quali: il titolare effettivo, l'esecutore, l'assicurato, il/i beneficiario/i, titolare/i effettivo/i, percipiente e terzo pagatore;
- IV. a ciascuna classe di rischio è associato un coerente livello di profondità ed estensione degli adempimenti agli obblighi previsti dalla normativa di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che, altresì, consente la sottoposizione del cliente ad “adeguata verifica rafforzata” anche in dipendenza del raccordo informativo con i principali Distributori;
- V. la frequenza della revisione del cliente è prevista e si raccorda sinergicamente in base al livello di rischio;
- VI. i livelli di vigilanza da associare al livello di rischio attribuito al cliente, anche in raccordo con l’“adeguata verifica” (e relative tipologie), possono essere:

Livello di rischio	Livello di Vigilanza
0 Irrilevante	adeguata verifica semplificata/light
1 Basso	Ordinario
2 Medio	Ordinario
3 Alto	Rafforzato

Trattandosi di classificazione assunta nell'ambito della profilazione della clientela che rientra nel contesto del più generale “approccio basato sul rischio”, rispettivamente:

- (i) in primo luogo e quale “criterio generale” di Gruppo - le “classi di rischio” sopra indicate sono state determinate coerentemente anche ai principi e policy di Gruppo;
- (ii) quale criterio di applicazione specifica e locale (i.e. Italia) - la classificazione è utilizzata per l'effettuazione della intensità e frequenza dei controlli, avendo come “parametro correttivo”, in ogni caso, oltre alla intercorsa segnalazione di operazione sospetta, ogni “evento pregiudizievole esterno” che comporti un intervento, immediato



e diretto, di analisi da parte della Compagnia che prescinda dalla “generica classificazione di rischio” (avendo anzi effetto tempestivo e diretto sull’innalzamento dello stesso rischio), ivi inclusi i flussi informativi provenienti dalla rete distributiva concernenti posizioni/operatività ad alto rischio.

Sul punto si sottolinea che anche la sottoposizione ad “adeguata verifica”, attuata in dipendenza di operatività su rapporto (che può, come tale incidere sul rischio), ha un effetto di rinnovazione del rischio stesso.

Infine, in argomento, a miglior chiarificazione e al di fuori di ogni analisi di rischio individuato come imminente e/o potenziale, si richiamano i cd. “movimenti/le operazioni post vendita” ovvero sia i flussi monetari che sono attuati sui rapporti e sono tra gli elementi considerati di rilevante importanza nella valutazione globale del livello di rischio dell’intero rapporto assicurativo.

3. CLASSI DI RISCHIO

Livello di rischio	Range Da	Range A
IRRILEVANTE	1,00	1,75
BASSO	1,76	2,40
MEDIO	2,41	3,20
ALTO	3,21	5,00

Le classi di rischio, attualmente codificate nella classificazione sopra riportata, sono anche esse (motivatamente) modificabili in dipendenza degli “eventi di rischio” sottostanti e della loro “ponderazione”, in termini di punteggio ad essi singolarmente assegnato.



Modulo Classifier CARDIF VIE- Modello di profilatura clientela DICEMBRE 2020

n. tabella di dettaglio	Modello - elementi scatenanti (max 9)				
	Nome Elemento	Descrizione	Peso %	Tipo Elemento	PRIORITA'
1	SOG_DES *	INDICAZIONE SOGGETTO DESIGNATO (PRESENZA NELLE LISTE TERRORISTE)	100	scatenante	1
2	SOS*	PRECEDENTI VALUTAZIONI POSITIVE DI OPERAZIONI SOSPETTE	100	scatenante	2
3	SUSSISTENZA PROCEDIMENTI PENALI *	PRESENZA PENDENZE GIUDIZIARIE	100	scatenante	3
4	PEP DA PORTAFOGLIO *	STATO DI PERSONA POLITICAMENTE ESPOSTA DA VERIFICA DISTRIBUTORE	100	scatenante	4
5	PEP DA SCANSIONE CORVALLIS *	STATO DI PERSONA POLITICAMENTE ESPOSTA DA SCANSIONE PIL	100	scatenante	5
6	FLG CRIME*	PRESENZA IN LISTE CRIME (NOTIZIE PREGIUDIZIEVOLI)	100	scatenante	6
7	FORMA GIURIDICA	TIPOLOGIA DEL SOGGETTO/SOCIETA'	100	scatenante	7
8	COMPORTAMENTO	COMPORTAMENTO CLIENTE	100	scatenante	8
9	AREA DI RESIDENZA *	RESIDENZA IN PAESE TERZO AD ALTO RISCHIO	100	scatenante	9
10	SOS DA VALUTAZIONE ESTERNA	SEGNALAZIONI INTERMEDIARI	100	scatenante	10
11	INDICATORE DI CLIENTE SOTTO SORVEGLIANZA	INDICATORE DI CLIENTE MONITORATO	100	scatenante	11
12	VERIDICITA' DATI ADEGUATA VERIFICA	SOGGETTI IN ADEGUATA VERIFICA RAFFORZATA	100	scatenante	12

* Tali informazioni rilevano anche con riguardo a soggetti notoriamente legati al cliente: TITOLARE EFFETTIVO, ESECUTORE, BENEFICIARIO, ASSICURATO, PERCIPIENTE, TERZO PAGATORE

Nota: gli elementi condizionanti sono riportati secondo la priorità di applicazione

n. tabella di dettaglio	Modello - standard			
	Nome Elemento	Descrizione elementi semplici	Peso %	Tipo Elemento
2	SOS*	PRECEDENTI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI ANOMALE	20	semplice
13	LEGAME CLI/BEN	TIPOLOGIA DI RELAZIONE ESISTENTE FRA CONTRAENTE E BENEFICIARIO	10	semplice
14	LEGAME CLI/ASS	TIPOLOGIA DI RELAZIONE ESISTENTE FRA CONTRAENTE E ASSICURATO	10	semplice
sub totale 1 - elementi semplici			40	

n. tabella di dettaglio	Modello - standard				
	Nome Elemento		Descrizione esclusioni	Peso %	Tipo Elemento
11/12	PROFESSIONE PF	ATECO PG	ATTMITA' PREVALENTE PF (PROFESSIONE) / ATTIVITA' PREVALENTE PG (AT	15	esclusione
13/14	PRODOTTO PF	PRODOTTO PG	PRODOTTO PF / PRODOTTO PG	30	esclusione
			sub totale 2 - esclusioni	45	

n. tabella di dettaglio	Modello - standard					GRUPPO
	Nome Elemento		Descrizione correlazioni	Peso %	Tipo Elemento	
24/25	REGIONE RESIDENZA/SEDE	REGIONE ATTIVITA' SVOLTA	REGIONE RESIDENZA VS REGIONE ATTIVITA'	15	correlazione	A
9/26	AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA/SEDE	AREA GEOGRAFICA DI ATTIVITA'	AREA RESIDENZA VS ATTIVITA' ESTERO			
9/25	AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA/SEDE	REGIONE ATTIVITA' SVOLTA	AREA RESID. ESTERO VS REGIONE ATTIV. ITALIA			
26/24	AREA GEOGRAFICA DI ATTIVITA'	REGIONE RESIDENZA/SEDE	AREA ATT. ESTERO VS REGIONE RES. ITALIA			
			sub totale 3 - correlazioni	15		

TOTALE

100



4. ELEMENTI DEL MODELLO

Elementi “scatenanti”: elementi che se presenti innalzano immediatamente il livello di rischio a “molto alto” con uno scoring sempre pari a 5. In presenza di uno di questi elementi, il peso degli altri è ininfluente.

Elementi “semplici”: elementi che singolarmente, ciascuno con il proprio peso, contribuiscono al livello finale di scoring.

Elementi “esclusioni”: elementi che singolarmente, ciascuno con il proprio peso, contribuiscono al livello finale di scoring, ma che vengono alternativamente attivati a seconda delle caratteristiche del cliente analizzato (i.e persona fisica/giuridica, nazione Italia/ Estero)

Elementi “correlazioni”: elementi “nuovi”, nati dalla combinazione /raffronto tra due elementi. Ogni elemento “correlazioni” con il proprio peso contribuisce al livello finale di scoring.

La classe di rischio attribuita ad una correlazione viene calcolata mediante l'incrocio tra i valori di detti elementi e l'assegnazione automatica del relativo punteggio da parte del tool KYC4.

Il livello di scoring totale, in assenza di elementi “scatenanti”, è, pertanto, il prodotto della sommatoria degli elementi “semplici”, “esclusioni” e “correlazioni” ognuno con il proprio valore moltiplicato per il relativo peso.

5. DETTAGLIO VALORI ELEMENTI

TABELLA 1 - Stato di Designato Terrorista

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante	Valore profondit` intermedia
SOGGETTO DESIGNATO	S		5	true	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false	false
SOGGETTO NON DESIGNATO	N		1	false	false

TABELLA 2 - Indicatore Op. Sospette



Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
nessuna op. sospetta o anomala	0		1	false
una operazione anomala	1		2	false
due operazioni anomale	2		3	false
oltre sue op. anomale	3		4	false
una operazione sospetta	4		5	true
piu op. sospette e piu anomale	9		5	true
piu op. sospette	8		5	true
una op. sospetta e una anomale	5		5	true
una op. sospette e due anomale	6		5	true
una op.. sospetta e oltre due anomale	7		5	true
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false

TABELLA 3 – Procedimenti penali

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
RILEVATO PENDENZE	S		5	true
NON RILEVATO PENDENZE	N		1	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false

TABELLA 4 – PEP*

**Informazione trasmessa dai sistemi di portafoglio*

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false
RILEVATO PEP	S		5	true
NON RILEVATO PEP	N		1	false

TABELLA 5 – PIL*

**Informazione da scansione modulo Temenos*

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
RILEVATO PIL	S		5	true
NON RILEVATO PIL	N		1	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false
RILEVATO PIL	D		5	true

TABELLA 6 – Notizie Pregiudizievoli

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
RILEVATO CRIME	S		5	true
NON RILEVATO CRIME	N		1	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false

TABELLA 7 – Forma Giuridica

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
PERSONA FISICA	00		1	false
SOCIETA' DI CAPITALI	01		1	false



CONDominio	03		1	false
ASSOCIAZIONE - FONDAZIONE	04		5	false
CONSORZIO - COOPERATIVA	05		1	false
ONLUS	06		5	true
ENTI NON PROFIT	07		5	true
IMPRESA INDIVIDUALE	08		1	false
SOCIETA' FIDUCIARIA	09		5	true
TRUST	10		5	true
IMPRESA FAMILIARE	18		1	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false
SOCIETA' DI PERSONE	02		1	false

TABELLA 8 – Comportamento

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
RETICENZA NEL FORNIRE INFORMAZIONI	A		5	true
POCA TRASPARENZA IN STRUTTURA DI CONTROLLO	B		5	true
INUSUALITA' DELL'OPERAZIONE	C		5	true
INTERPOSIZIONE DI TERZI SENZA MOTIVAZIONE	D		5	true
COMPORTAMENTO NORMALE	E		1	false
DATO NON RILEVATO	ND		1	false
RIFIUTO DELL'INFORMAZIONE	NR		5	true

TABELLA 9 – Area di Residenza

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
ITALIA	I		1	false
PAESE ADERENTE ALL'UNIONE EUROPEA	U		1	false
PAESE EQUIVALENTE IN BASE AL DECERETO 1004 2015	E		1	false
PAESE ADERENTE OCSE	O		3	false
PAESE ADERENTE MONEYVAL	M		3	false
PAESE APPARTENENTE BLACKLIST LISTA NERA UE PARIDISI FISCALI	B		4	false
PAESE SOTTOPOSTO AD EMBARGO	K		5	true
PAESE NON CLASSIFICATO	A		2	false
PAESE INCLUSO IN BLACKLIST RE 2016 1665	R		5	true
PAESE FORZATO AD ALTO RISCHIO DA INTERMEDIARIO	F		5	true
NON DISPONIBILE	ND		2	false

TABELLA 10 – SOS da valutazione esterna

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
PRESENZA SEGNALAZ EST	S		5	true
NESSUNA SEGNALAZ EST	N		1	false
NON DISPONIBILE	ND		1	false

TABELLA 11 – Indicatore cliente sotto sorveglianza



Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
SOGG SOTTOSORVEG	S		5	true
SOGG NON SORVEG	N		1	false
NON DISPONIBILE	ND		1	false

TABELLA 12 – Flag soggetti in adeguata verifica rafforzata

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
SOGGETTO SORVEGLIATO	S		5	true
SOGGETTO NON SORVEGLIATO	N		1	false
NON DISPONIBILE	ND		1	false

TABELLA 13 – Tipo Legame Contraente/Beneficiario

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
APPARTENENZA NUCLEO FAMILIARE	A		1	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false
ALTRO RAPPORTO PARENTALE O DI CONVIVENZA	B		1	false
LEGALE RAPPRESENTANZA	C		2	false
TITOLARITA' DITTA INDIVIDUALE	D		2	false
SOCIO DIRETTO	E		3	false
AMMINISTRATORE	F		3	false
DIPENDENTE	G		4	false
TUTELA	H		3	false
CURATELA FALLIMENTARE	I		3	false
RAPPORTO D'AFFARI	L		5	false
TRUSTEE	M		5	false
ALTRO	N		5	false
LEGAME AFFETTIVO	O		1	false
GENITORE	P		1	false
SOCIO COOBLIGATO	Q		3	false
MEMBRO DEL CDA	R		4	false
MEMBRO ORGANISMI DI VIGILANZA	S		4	false
CURATORE	T		2	false
SENIOR MANAGING OFFICIALS	U		4	false
AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	V		2	false
RAPPORTO LAVORATIVO/PROFESSIONALE	W		4	false
RAPPORTO SOCIETARIO	Y		3	false
MANDATO FIDUCIARIO	Z		5	false
Rapporto commerciale	X		3	false

TABELLA 14 – Tipo Legame Contraente/Assicurato

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false
APPARTENENZA NUCLEO FAMILIARE	A		1	false
ALTRO RAPPORTO PARENTALE O DI CONVIVENZA	B		1	false
LEGALE RAPPRESENTANZA	C		2	false



TITOLARITA' DITTA INDIVIDUALE	D		2	false
SOCIO DIRETTO	E		3	false
AMMINISTRATORE	F		3	false
DIPENDENTE	G		4	false
TUTELA	H		3	false
CURATELA FALLIMENTARE	I		3	false
RAPPORTO D'AFFARI	L		5	false
TRUSTEE	M		5	false
ALTRO	N		5	false
LEGAME AFFETTIVO	O		1	false
GENITORE	P		1	false
SOCIO COOBLIGATO	Q		3	false
MEMBRO DEL CDA	R		4	false
MEMBRO ORGANISMI DI VIGILANZA	S		4	false
CURATORE	T		2	false
SENIOR MANAGING OFFICIALS	U		4	false
AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	V		2	false
RAPPORTO LAVORATIVO/PROFESSIONALE	W		4	false
RAPPORTO SOCIETARIO	Y		3	false
MANDATO FIDUCIARIO	Z		5	false
Rapporto Commerciale	X		3	false

TABELLA 15 - Professione Prevalente

Professioni a rischio

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
RIFIUTO DELL'INFORMAZIONE	NR		5	false
SPORTIVO PROFESSIONISTA	27		5	false
COMMERCIO COLLEGATO ALL'ARTE	30		5	false
COMMERCIO COLLEGATO AL GIOCO	31		5	false
COMMERCIO COLLEGATO AD ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO	32		5	false
VEGGENTI, "MAGHI", SOCIETÀ DI INCONTRI E MATRIMONI	33		5	false
UFFICI CAMBIO	34		5	false
RIVENDITA AUTO USATE	35		5	false
LAVANDERIE AUTOMATICHE	37		5	false
GESTORE BAR E SIMIL	46		5	false
AGENTE CAMBIO	47		5	false
AMBULANTE	69		5	false

Allegato Tab. Professioni totale



Tab Professioni
totale.xlsx

TABELLA 16 - Attività Economica (ATECO)



Ateco a rischio

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
ESTRAZIONE DI ANTRACITE	051		5	false
Estrazione di antracite	0510		5	false
Estrazione di antracite e litantrace	05100		5	false
Estrazione di antracite e litantrace	051000		5	false
ESTRAZIONE DI LIGNITE	052		5	false
Estrazione di lignite	0520		5	false
Estrazione di lignite	05200		5	false
Estrazione di lignite	052000		5	false
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO	061		5	false
Estrazione di petrolio greggio	0610		5	false
Estrazione di petrolio greggio	06100		5	false
Estrazione di petrolio greggio	061000		5	false
ESTRAZIONE DI GAS NATURALE	062		5	false
Estrazione di gas naturale	0620		5	false
Estrazione di gas naturale	06200		5	false
Estrazione di gas naturale	062000		5	false
ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI FERROSI	071		5	false
Estrazione di minerali metalliferi ferrosi	0710		5	false
Estrazione di minerali metalliferi ferrosi	07100		5	false
Estrazione di minerali metalliferi ferrosi	071000		5	false
ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI NON FERROSI	072		5	false
Estrazione di minerali di uranio e di torio	0721		5	false
Estrazione di minerali di uranio e di torio	07210		5	false
Estrazione di minerali di uranio e di torio	072100		5	false
Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi	0729		5	false
Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi	07290		5	false
Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi	072900		5	false
ESTRAZIONE DI PIETRA, SABBIA E ARGILLA	081		5	false
Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia	0811		5	false
Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia	08110		5	false
Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia	081100		5	false
Estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino	0812		5	false
Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino	08120		5	false
Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino	081200		5	false
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE NCA	089		5	false
Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti	0891		5	false
Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti	08910		5	false
Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti	089100		5	false
Estrazione di torba	0892		5	false
Estrazione di torba	08920		5	false
Estrazione di torba	089200		5	false
Estrazione di sale	0893		5	false



Estrazione di sale	08930		5	false
Estrazione di sale	089300		5	false
Estrazione di altri minerali da cave e miniere nca	0899		5	false
Estrazione di altri minerali nca	08990		5	false
Estrazione di asfalto e bitume naturale	089901		5	false
Estrazione di pomice e di altri minerali nca	089909		5	false
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE DI PETROLIO E DI GAS NATURALE	091		5	false
Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale	0910		5	false
Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale	09100		5	false
Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale	091000		5	false
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI	099		5	false
Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0990		5	false
Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	09900		5	false
Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice	099001		5	false
Attività di supporto all'estrazione di altri minerali nca	099009		5	false
INDUSTRIA DEL TABACCO	120		5	false
Industria del tabacco	1200		5	false
Industria del tabacco	12000		5	false
Industria del tabacco	120000		5	false
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI COKERIA	191		5	false
Fabbricazione di prodotti di cokeria	1910		5	false
Fabbricazione di prodotti di cokeria	19100		5	false
Fabbricazione di pece e coke di pece	191001		5	false
Fabbricazione di altri prodotti di cokeria	191009		5	false
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	192		5	false
Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1920		5	false
Raffinerie di petrolio	19201		5	false
Raffinerie di petrolio	192010		5	false
Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)	19202		5	false
Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)	192020		5	false
Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento	19203		5	false
Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento	192030		5	false
Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale	19204		5	false
Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale	192040		5	false
Fabbricazione di altri prodotti petroliferi raffinati	19209		5	false
Fabbricazione di altri prodotti petroliferi raffinati	192090		5	false
PRODUZIONE DI CEMENTO, CALCE E GESSO	235		5	false
Produzione di cemento	2351		5	false
Produzione di cemento	23510		5	false
Produzione di cemento	235100		5	false
Produzione di calce e gesso	2352		5	false
Produzione di calce	23521		5	false
Produzione di calce	235210		5	false
Produzione di gesso	23522		5	false
Produzione di gesso	235220		5	false



FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO, CEMENTO E GESSO	236		5	false
Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	2361		5	false
Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	23610		5	false
Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	236100		5	false
Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	2362		5	false
Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	23620		5	false
Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	236200		5	false
Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso	2363		5	false
Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso	23630		5	false
Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso	236300		5	false
Produzione di malta	2364		5	false
Produzione di malta	23640		5	false
Produzione di malta	236400		5	false
Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	2365		5	false
Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	23650		5	false
Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	236500		5	false
Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	2369		5	false
Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	23690		5	false
Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	236900		5	false
TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE	237		5	false
Taglio, modellatura e finitura di pietre	2370		5	false
Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo	23701		5	false
Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo	237010		5	false
Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico	23702		5	false
Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico	237020		5	false
Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione	23703		5	false
Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione	237030		5	false
FABBRICAZIONE DI ARMI E MUNIZIONI	254		5	false
Fabbricazione di armi e munizioni	2540		5	false
Fabbricazione di armi e munizioni	25400		5	false
Fabbricazione di armi e munizioni	254000		5	false
COSTRUZIONE DI NAVI E IMBARCAZIONI	301		5	false
Costruzione di navi e di strutture galleggianti	3011		5	false
Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	30110		5	false
Fabbricazione di sedili per navi	301101		5	false
Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)	301102		5	false
Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	3012		5	false
Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	30120		5	false
Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	301200		5	false
COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE E DI MATERIALE ROTABILE FERRO-TRANVIARIO	302		5	false
Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	3020		5	false
Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	30200		5	false
Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane	302001		5	false
Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	302002		5	false
FABBRICAZIONE DI AEROMOBILI, DI VEICOLI SPAZIALI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI	303		5	false
Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	3030		5	false



Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	30300		5	false
Fabbricazione di sedili per aeromobili	303001		5	false
Fabbricazione di missili balistici	303002		5	false
Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca	303009		5	false
FABBRICAZIONE DI VEICOLI MILITARI DA COMBATTIMENTO	304		5	false
Fabbricazione di veicoli militari da combattimento	3040		5	false
Fabbricazione di veicoli militari da combattimento	30400		5	false
Fabbricazione di veicoli militari da combattimento	304000		5	false
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NCA	309		5	false
Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	3091		5	false
Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)	30911		5	false
Fabbricazione di motori per motocicli	309111		5	false
Fabbricazione di motocicli	309112		5	false
Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori	30912		5	false
Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori	309120		5	false
FABBRICAZIONE DI GIOIELLERIA, BIGIOTTERIA E ARTICOLI CONNESSI; LAVORAZIONE DELLE PIETRE PREZIOSE	321		5	false
Coniazione di monete	3211		5	false
Coniazione di monete	32110		5	false
Coniazione di monete	321100		5	false
Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi	3212		5	false
Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	32121		5	false
Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	321210		5	false
Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale	32122		5	false
Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale	321220		5	false
RACCOLTA DEI RIFIUTI	381		5	false
Raccolta di rifiuti non pericolosi	3811		5	false
Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	38110		5	false
Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	381100		5	false
Raccolta di rifiuti pericolosi	3812		5	false
Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi	38120		5	false
Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi	381200		5	false
TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	382		5	false
Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	3821		5	false
Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost	38210		5	false
Produzione di compost	382101		5	false
Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	382109		5	false
Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	3822		5	false
Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	38220		5	false
Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	382200		5	false
Recupero e cernita di materiali	3832		5	false
Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	38321		5	false
Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	383210		5	false
Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche	38322		5	false
Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche	383220		5	false
Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	38323		5	false



Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	383230		5	false
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	390		5	false
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	3900		5	false
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	39000		5	false
Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia	390001		5	false
Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	390009		5	false
SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI	411		5	false
Sviluppo di progetti immobiliari	4110		5	false
Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	41100		5	false
Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	411000		5	false
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	412		5	false
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	4120		5	false
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	41200		5	false
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	412000		5	false
Costruzione di strade e ferrovie	421		5	false
Costruzione di strade e autostrade	4211		5	false
Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	42110		5	false
Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	421100		5	false
Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	4212		5	false
Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	42120		5	false
Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	421200		5	false
Costruzione di ponti e gallerie	4213		5	false
Costruzione di ponti e gallerie	42130		5	false
Costruzione di ponti e gallerie	421300		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità	422		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	4221		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	42210		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	422100		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	4222		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	42220		5	false
Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	422200		5	false
Costruzione di altre opere di ingegneria civile	429		5	false
Costruzione di opere idrauliche	4291		5	false
Costruzione di opere idrauliche	42910		5	false
Costruzione di opere idrauliche	429100		5	false
Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	4299		5	false
Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	42990		5	false
Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione	429901		5	false
Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	429909		5	false
DEMOLIZIONE E PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE	431		5	false
Demolizione	4311		5	false
Demolizione	43110		5	false
Demolizione	431100		5	false
Preparazione del cantiere edile	4312		5	false
Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	43120		5	false
Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	431200		5	false



Trivellazioni e perforazioni	4313		5	false
Trivellazioni e perforazioni	43130		5	false
Trivellazioni e perforazioni	431300		5	false
INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE	432		5	false
Installazione di impianti elettrici	4321		5	false
Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	43210		5	false
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	432101		5	false
Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	432102		5	false
Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione)	432103		5	false
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	4322		5	false
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione)	43220		5	false
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	432201		5	false
Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)	432202		5	false
Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)	432203		5	false
Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione)	432204		5	false
Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)	432205		5	false
Altri lavori di costruzione e installazione	4329		5	false
Altri lavori di costruzione e installazione	43290		5	false
Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili	432901		5	false
Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni	432902		5	false
Altri lavori di costruzione e installazione nca	432909		5	false
COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI	433		5	false
Intonacatura	4331		5	false
Intonacatura e stuccatura	43310		5	false
Intonacatura e stuccatura	433100		5	false
Posa in opera di infissi	4332		5	false
Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	43320		5	false
Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate	433201		5	false
Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	433202		5	false
Rivestimento di pavimenti e di muri	4333		5	false
Rivestimento di pavimenti e di muri	43330		5	false
Rivestimento di pavimenti e di muri	433300		5	false
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	4334		5	false
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	43340		5	false
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	433400		5	false
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	4339		5	false
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	43390		5	false
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	433901		5	false
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	433909		5	false
ALTRI LAVORI SPECIALIZZATI DI COSTRUZIONE	439		5	false
Realizzazione di coperture	4391		5	false
Realizzazione di coperture	43910		5	false
Realizzazione di coperture	439100		5	false
Altri lavori specializzati di costruzione nca	4399		5	false
Altri lavori specializzati di costruzione nca	43990		5	false



Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici	439901		5	false
Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione	439902		5	false
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	439909		5	false
COMMERCIO DI AUTOVEICOLI	451		5	false
Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri	4511		5	false
Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri	45110		5	false
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri	451101		5	false
Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)	451102		5	false
Commercio di altri autoveicoli	4519		5	false
Commercio di altri autoveicoli	45190		5	false
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli	451901		5	false
Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita)	451902		5	false
COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	453		5	false
Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli	4531		5	false
Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli	45310		5	false
Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli	453101		5	false
Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli	453102		5	false
Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli	4532		5	false
Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli	45320		5	false
Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli	453200		5	false
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOTOCICLI E RELATIVE PARTI ED ACCESSORI	454		5	false
Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	4540		5	false
Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di motocicli e ciclomotori	45401		5	false
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori	454011		5	false
Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori	454012		5	false
Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di parti e accessori per motocicli e ciclomotori	45402		5	false
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori	454021		5	false
Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori	454022		5	false
Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)	45403		5	false
Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)	454030		5	false
Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco in esercizi specializzati	4726		5	false
Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)	47260		5	false
Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)	472600		5	false
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	473		5	false
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	4730		5	false
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione	47300		5	false
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione	473000		5	false
TRASPORTO MARITTIMO E COSTIERO DI MERCI	502		5	false
Trasporto marittimo e costiero di merci	5020		5	false
Trasporto marittimo e costiero di merci	50200		5	false
Trasporto marittimo e costiero di merci	502000		5	false
TRASPORTO DI MERCI PER VIE D'ACQUA INTERNE	504		5	false
Trasporto di merci per vie d'acqua interne	5040		5	false
Trasporto di merci per vie d'acqua interne	50400		5	false
Trasporto di merci per vie d'acqua interne	504000		5	false
RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE	561		5	false



Ristoranti e attività di ristorazione mobile	5610		5	false
Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole	56101		5	false
Ristorazione con somministrazione	561011		5	false
Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole	561012		5	false
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	56102		5	false
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	561020		5	false
Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti	56104		5	false
Gelaterie e pasticcerie ambulanti	561041		5	false
Ristorazione ambulante	561042		5	false
BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	563		5	false
Bar e altri esercizi simili senza cucina	5630		5	false
Bar e altri esercizi simili senza cucina	56300		5	false
Bar e altri esercizi simili senza cucina	563000		5	false
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE	841		5	false
Attività generali di amministrazione pubblica	8411		5	false
Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	84111		5	false
Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	841110		5	false
Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali	84112		5	false
Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali	841120		5	false
Regolamentazione delle attività relative alla fornitura di servizi di assistenza sanitaria, dell'istruzione, di servizi culturali e ad altri servizi sociali ...	8412		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità	84121		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità	841210		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione	84122		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione	841220		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente	84123		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente	841230		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari	84124		5	false
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari	841240		5	false
Regolamentazione delle attività che contribuiscono ad una più efficiente gestione delle attività economiche	8413		5	false
Regolamentazione degli affari concernenti i combustibili e l'energia	84131		5	false
Regolamentazione degli affari concernenti i combustibili e l'energia	841310		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti l'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca	84132		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti l'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca	841320		5	false
Regolamentazione degli affari e dei servizi concernenti le industrie estrattive e le risorse minerarie (eccetto i combustibili) le industrie manifatturiere, le costruzioni e le opere pubbliche...	84133		5	false
Regolamentazione degli affari e dei servizi concernenti le industrie estrattive e le risorse minerarie (eccetto i combustibili) le industrie manifatturiere, le costruzioni e le opere pubbliche...	841330		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di strade	84134		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di strade	841340		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima	84135		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima	841350		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni	84136		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni	841360		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti il commercio interno	84137		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti il commercio interno	841370		5	false
Regolamentazione degli affari e servizi concernenti il turismo	84138		5	false



Regolamentazione degli affari e servizi concernenti il turismo	841380		5	false
Regolamentazione di altri affari e servizi economici	84139		5	false
Regolamentazione di altri affari e servizi economici	841390		5	false
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	900		5	false
Rappresentazioni artistiche	9001		5	false
Rappresentazioni artistiche	90010		5	false
Attività nel campo della recitazione	900101		5	false
Altre rappresentazioni artistiche	900109		5	false
Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	9002		5	false
Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	90020		5	false
Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli	900201		5	false
Attività nel campo della regia	900202		5	false
Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	900209		5	false
Creazioni artistiche e letterarie	9003		5	false
Creazioni artistiche e letterarie	90030		5	false
Attività dei giornalisti indipendenti	900301		5	false
Attività di conservazione e restauro di opere d'arte	900302		5	false
Altre creazioni artistiche e letterarie	900309		5	false
Gestione di strutture artistiche	9004		5	false
Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche	90040		5	false
Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche	900400		5	false
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	920		5	false
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	9200		5	false
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	92000		5	false
Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio eccetera	920001		5	false
Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone	920002		5	false
Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse	920009		5	false
ATTIVITÀ SPORTIVE	931		5	false
Gestione di impianti sportivi	9311		5	false
Gestione di stadi	93111		5	false
Gestione di stadi	931110		5	false
Gestione di piscine	93112		5	false
Gestione di piscine	931120		5	false
Gestione di impianti sportivi polivalenti	93113		5	false
Gestione di impianti sportivi polivalenti	931130		5	false
Gestione di altri impianti sportivi nca	93119		5	false
Gestione di altri impianti sportivi nca	931190		5	false
Attività di club sportivi	9312		5	false
Attività di club sportivi	93120		5	false
Attività di club sportivi	931200		5	false
Palestre	9313		5	false
Gestione di palestre	93130		5	false
Gestione di palestre	931300		5	false
Altre attività sportive	9319		5	false
Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	93191		5	false
Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	931910		5	false



Attività sportive nca	93199		5	false
Ricarica di bombole per attività subacquee	931991		5	false
Attività delle guide alpine	931992		5	false
Altre attività sportive nca	931999		5	false
ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO	932		5	false
Parchi di divertimento e parchi tematici	9321		5	false
Parchi di divertimento e parchi tematici	93210		5	false
Parchi di divertimento e parchi tematici	932100		5	false
Altre attività ricreative e di divertimento	9329		5	false
Discoteche, sale da ballo night-club e simili	93291		5	false
Discoteche, sale da ballo night-club e simili	932910		5	false
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	93292		5	false
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	932920		5	false
Sale giochi e biliardi	93293		5	false
Sale giochi e biliardi	932930		5	false
Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	93299		5	false
Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	932990		5	false
ATTIVITÀ DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	949		5	false
Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto	9491		5	false
Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto	94910		5	false
Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto	949100		5	false
Attività dei partiti e delle associazioni politiche	9492		5	false
Attività dei partiti e delle associazioni politiche	94920		5	false
Attività dei partiti e delle associazioni politiche	949200		5	false
Attività di altre organizzazioni associative nca	9499		5	false
Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini	94991		5	false
Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini	949910		5	false
Attività di organizzazioni per la cooperazione e la solidarietà internazionale	94994		5	false
Attività di organizzazioni per la cooperazione e la solidarietà internazionale	949940		5	false
Attività di organizzazioni per la filantropia	94995		5	false
Attività di organizzazioni per la filantropia	949950		5	false
Attività di altre organizzazioni associative nca	94999		5	false
Attività di altre organizzazioni associative nca	949990		5	false

Allegato Tab Ateco totale



Tab Ateco totale.xlsx

TABELLA 21 - Anzianità della Relazione_PF

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
DA 6 MESI A 11 MESI	02		4	false



PIU DI 5 ANNI	05		1	false
DA 0 A MENO DI 6 MESI	01		5	false
DA PIU DI 3 A 5 ANNI	04		2	false
NON DISPONIBILE	ND		2	false
DA UN ANNO A 3 ANNI	03		3	false

TABELLA 22 - Anzianità della Relazione_PG

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
DA 0 A MENO DI 6 MESI	01		5	false
DA 6 MESI A 11 MESI	02		4	false
PIU DI 5 ANNI	05		1	false
DA PIU DI 3 A 5 ANNI	04		2	false
DA UN ANNO A 3 ANNI	03		3	false
NON DISPONIBILE	ND		2	false

TABELLA 23 – Prodotto PF/PG

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
RISPARMIO	RISPAR		5	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		5	false
FONDO PENSIONE	PENS		1	false
PROTEZIONE	PROTEZ		3	false
SOTTOSOGLIA	SOTTOS		1	false

TABELLA 24 – Regione Residenza Italia

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
DATO NON DISPONIBILE	ND		5	false
RIFIUTO DELL'INFORMAZIONE	NR		5	false
ABRUZZI	ABRUZZO		2	false
BASILICATA	BASILICATA		1	false
CALABRIA	CALABRIA		3	false
CAMPANIA	CAMPANIA		5	false
EMILIA ROMAGNA	EMILIA ROMAGNA		4	false
FRIULI VENEZIA GIULIA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		2	false
LAZIO	LAZIO		5	false
LIGURIA	LIGURIA		3	false
LOMBARDIA	LOMBARDIA		5	false
MARCHE	MARCHE		3	false
MOLISE	MOLISE		1	false
PIEMONTE	PIEMONTE		4	false
PUGLIA	PUGLIA		3	false
SARDEGNA	SARDEGNA		2	false
SICILIA	SICILIA		4	false
TOSCANA	TOSCANA		4	false
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTINO-ALTO ADIGE		2	false



UMBRIA	UMBRIA		1	false
VALLE D'AOSTA	VALLE D'AOSTA		1	false
VENETO	VENETO		5	false
ESTERO	ESTERO		5	false

TABELLA 25 – Regione Attività Italia

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
DATO NON DISPONIBILE	ND		5	false
RIFIUTO DELL'INFORMAZIONE	NR		5	false
ABRUZZI	ABRUZZO		2	false
BASILICATA	BASILICATA		1	false
CALABRIA	CALABRIA		3	false
CAMPANIA	CAMPANIA		5	false
EMILIA ROMAGNA	EMILIA ROMAGNA		4	false
FRIULI VENEZIA GIULIA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		2	false
LAZIO	LAZIO		5	false
LIGURIA	LIGURIA		3	false
LOMBARDIA	LOMBARDIA		5	false
MARCHE	MARCHE		3	false
MOLISE	MOLISE		1	false
PIEMONTE	PIEMONTE		4	false
PUGLIA	PUGLIA		3	false
SARDEGNA	SARDEGNA		2	false
SICILIA	SICILIA		4	false
TOSCANA	TOSCANA		4	false
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTINO-ALTO ADIGE		2	false
UMBRIA	UMBRIA		1	false
VALLE D'AOSTA	VALLE D'AOSTA		1	false
VENETO	VENETO		5	false
ESTERO	ESTERO		5	false

TABELLA 26 – Area Attività Estera

Descrizione	Valore MIN	Valore MAX	Punteggio	Valore Scatenante
ITALIA	I		1	false
PAESE ADERENTE UNIONE EUROPEA	U		1	false
PAESE EQUIVALENTE IN BASE AL DECRETO 1004 2015	E		1	false
PAESE ADERENTE OCSE	O		3	false
PAESE ADERENTE MONEYVAL	M		3	false
PAESE APPARTENENTE LISTA NERA UE PAESI PARADISI FISCALI	B		4	false
PAESE SOTTOPOSTO EMBARGO	K		5	false
PAESE NON CLASSIFICATO	A		2	false
PAESE INCLUSO IN BLACKLIST RE 2016 1675	R		5	false
PAESE FORZATO AD ALTO RICHIAMO DA INTERMEDIARIO	F		5	false
DATO NON DISPONIBILE	ND		1	false

INFORMAZIONE DUE DILIGENCE	Nome Campo	Descrizione / Note	STAMPA MODULO SEZIONE DUE DILIGENCE RISCHIO 0	STAMPA MODULO SEZIONE DUE DILIGENCE RISCHIO 1	DA RICHIEDERE A		DATA SET NUOVE SOTTOSCRIZIONI																		
							Profilo di Rischio 0 (DANNI)								Profilo di Rischio 1 (VITA)										
					PARTNER	PMS	OPERAZIONE/ RAPPORTO	PFC	PGC/DIC	BENE	PFE	PFTE	PFA	TP	OPERAZIONE/ RAPPORTO	PFC	PGC/DIC	PFE	REFERENTE	PFB	PGB	PGB TEF	PFTE	PFA	TP
X	Tipo rischio prodotto (dato Default)	Il dato indica le informazioni per l'Adeguata Verifica della Clientela ossia una serie di dati e notizie, come le generalità del cliente, che servono per stimare quali rischi possono derivare dalle operazioni finanziarie eseguite per conto dei clienti.	NO	NO		X	PMS									PMS									
X	Valutazione del collocatore (OK)	Il dato indica un indice di anomalia comportamentale, ossia il tipo di comportamento osservato dal collocatore (ovvero colui che vende la polizza). Ad esempio un atteggiamento di reticenza nel fornire le informazioni verso il cliente.	NO	NO	X												O	O	O						
X	Finalità del rapporto (dato Default)	La finalità del rapporto indica lo scopo per cui il cliente sottoscrive una polizza, che quindi può essere valorizzazione del capitale, protezione congiunta, piani di accumulo e previdenza complementare, esigenze ereditarie, investimento, progetto immobiliare o altro.	NO	SI	X										O										
X	Professione	Il dato indica la professione svolta dal soggetto. Ad esempio Codice e descrizione della professione svolta. IL DATO E' OBBLIGATORIO SE IL PRODOTTO VA A POG	SI	SI	X			O					O			O							O		
X	Rapporti della Persona Giuridica con paesi MSC (Iran, Cuba, Siria, Nord Korea)?	Il dato indica se il soggetto giuridico ha rapporti con gli MSC (Major Sanctioned Countries). I Paesi MSC sono: Cuba, Iran, Siria e Nord Korea Il campo è un flag che deve essere valorizzato con SI o NO	SI	SI	X				O								O								
X	Corrispondenza liste terroristi	Il dato indica se il soggetto appartiene alle liste di sorveglianza nazionali ed internazionali - in materiali finanziamento del terrorismo e di sanzioni finanziarie/embarghi della Comunità Europea, delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti, incluso OFAC.	NO	NO	X			O	O		O	O	F	O		O	O	O	F	F	F	F	O	F	O
X	Lista PEP/PIL	Il dato indica se il soggetto è catalogato nelle liste PEP (Persone Esposte Politicamente) o nelle liste PIL (Politici Italiani Locali) Il campo è un flag che deve essere valorizzato con SI o NO	NO	SI	X											O							O	F	
X	Descrizione PEP/PIL	Il dato indica se il soggetto appartiene alla lista PEP (Persone Politicamente Esposte) ossia una serie di persone che potrebbero essere esposte a particolari crimini finanziari. Il dato si applica alle persone fisiche se il cliente dichiara di essere PEP	NO	SI	X											O							F	F	
X	Esistenza Procedimenti Penali accertati	Il dato indica lo status di un soggetto nel momento in cui esso viene a trovarsi ad avere procedimenti penali pendenti a suo carico o, meglio, nello status di imputato. Il campo è un flag che deve essere valorizzato con SI o NO.	NO	NO	X											F	F					F			
X	Legame	Il dato indica la tipologia di relazione tra tutte le figure contrattuali e l'aderente/assicurato	SI	SI	X			O	O		O	O	O	O		O	O	O			O	O		O	O

[illegible]

X	Sesso	Il dato indica il sesso del soggetto	SI	SI	X		O		O	O	O	O		O		O		O	O	O	O
X	Città di residenza	Il dato indica la città residenza del soggetto o ubicazione del bene immobile	SI	SI	X		O		O	O	O	O		O		O		O	O	O	O
X	Indirizzo di residenza	Il dato indica l'indirizzo di residenza del soggetto o ubicazione del bene immobile	SI	SI	X		O		O	O	O	O		O		O		O	O	O	O
X	Provincia di residenza	Il dato indica la provincia di residenza del soggetto o ubicazione del bene immobile	NO	NO	X		O		O	O	O	O		O		O		O	O	O	O
X	CAP di residenza	Il dato indica il CAP di residenza del soggetto o ubicazione del bene immobile	SI	SI	X		O		O	O	O	O		O		O		O	O	O	O
X	Nazione di residenza	Il dato è espresso attraverso il codice UIC univoco per l'identificazione del paese di residenza del soggetto o ubicazione del bene immobile	SI	SI	X		O		O	O	O	O		O		O		O	O	O	O
X	Città di domicilio	Il dato indica la città di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	SI	SI	X		F		F	F	F			F		F		F	F		
X	Indirizzo di domicilio	Il dato indica la via di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	SI	SI	X		F		F	F	F			F		F		F	F		
X	Provincia di domicilio	Il dato indica la provincia di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	NO	NO	X		F		F	F	F			F		F		F	F		
X	CAP di domicilio	Il dato indica il CAP di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	SI	SI	X		F		F	F	F			F		F		F	F		
X	Nazione di domicilio	Il dato indica il Paese di domicilio del soggetto (se diverso da residenza). Il dato è espresso attraverso il codice UIC univoco per l'identificazione del paese di domicilio del soggetto.	SI	SI	X		F		F	F	F			F		F		F	F		
X	Paese di cittadinanza 1	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione dei paesi di tutte le cittadinanze dichiarate del cliente.	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O		
X	Paese di cittadinanza 2	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione dei paesi di tutte le cittadinanze dichiarate del cliente.	SI	SI	X		F		F	F	F			F		F		F	F		
X	Tipo documento d'identità	Il dato indica il tipo documento d'identità. Ad esempio Carta di identità o passaporto.	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O	O	
X	Numero documento	Codice univoco di identificazione della Carta d'Identità/ Passaporto di una persona fisica. In questo caso si riferisce al cliente Il dato indica il numero del documento d'identità	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O	O	
X	Ente Rilascio documento d'identità	Il dato indica l'ente di rilascio del documento d'identità	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O	O	
X	Luogo Rilascio documento d'identità	Il luogo di rilascio del documento d'identità è il comune presso il quale è stato rilasciato il documento	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O	O	
X	Data rilascio documento d'identità	La data di rilascio è la data in cui il Ministero o l'Ente pubblico che emette il documento di identità rilascia lo stesso attribuendone pertanto la validità	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O	O	
X	Data Scadenza documento d'identità	La data di scadenza è la data entro la quale il documento di identità risulta valido ai fini legali, superata la data di scadenza il documento in possesso del cliente non ha più validità di riconoscimento	SI	SI	X		O		O	O	O			O		O		O	O	O	
X	Ragione sociale	La ragione sociale, secondo la legge italiana ed in particolare nel diritto societario, viene usata per indicare la tipologia di una società.	SI	SI	X			O						O		O se PG		O			
X	Partita IVA	Il dato indica la Partita IVA del cliente. In questo caso è applicabile solo alla persona giuridica.	SI	SI	X			O						O		O se PG		O			
X	Forma giuridica	Identificativo della forma giuridica del cliente: persona fisica o entità giuridica.	NO	NO	X			O						O							
X	Città sede legale	Il dato indica la città della sede legale del soggetto	SI	SI	X			O						O		C se PG		O			

X	Indirizzo sede legale	Il dato indica la via della sede legale del soggetto	SI	SI	X		O			O	C se PG	O	
X	Provincia sede legale	Il dato indica la provincia della sede legale del soggetto	NO	NO	X		O			O	C se PG	O	
X	CAP sede legale	Il dato indica il CAP della sede legale del soggetto	SI	SI	X		O			O	C se PG	O	
X	Nazione sede legale	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione del paese della sede legale del soggetto.	SI	SI	X		O			O	C se PG	O	
X	Paese di costituzione	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione del paese di costituzione della società.	NO	NO	X		O			O			
X	Città sede operativa	Il dato indica la città della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X		F			F			
X	Indirizzo sede operativa	Il dato indica la via della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X		F			F			
X	Provincia sede operativa	Il dato indica la provincia della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X		F			F			
X	CAP sede operativa	Il dato indica il CAP della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X		F			F			
X	Nazione sede operativa	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione del paese della sede operativa del soggetto. (se diversa da sede legale)	NO	NO	X		F			F			
X	Codice ATECO	Codice ATECO	NO	NO	X		O			O			
X	Codice SAE	Codice SAE	NO	NO	X		O			O			
X	Modalità pagamento	Il dato indica la modalità con cui viene effettuato il pagamento della polizza. Ad esempio assegno, carta di credito	NO	NO	X		O			O			
X	IBAN di addebito	Valorizzazione Iban di addebito	SI	SI	X		O			O			
	Gestione comunicazione con supporto durevole	Il dato indica la possibilità (futura) per i Partner di gestire la raccolta dell'ok del cliente ad utilizzare con Cardif canali di comunicazione alternativi al cartaceo. (Ad oggi anche se il cliente scegliesse il canale digitale per le comunicazioni non saremmo in grado di utilizzare tale canale per tutte le comunicazioni. Tuttavia, è necessario considerare l'opportunità di inserire tale informazione in modo tale che quando i processi interni saranno pronti potremo dare disposizione al distributore su come e quando "popolare" l'informazione nel tracciato).	NO	NO	X		O			O			
X	Designazione Beneficiario generico	Il campo indica se il cliente non sceglie la designazione nominativa	NO	SI	X					O			

INFORMAZIONE DUE DILIGENCE	Nome Campo	Descrizione / Note	DA RICHIEDERE A		DATA SET POST VENDITA CON RIMBORSO													
			PARTNER	PMS	OPERAZIONI E/ RAPPORTO	Profilo di Rischio 0 (DANNI)						Profilo di Rischio 1 (VITA)						
						PEC	PG/DIC	PFE	PTE	POTP	PVTP	OPERAZIONI E/ RAPPORTO	PEC	PG/DIC	PFE	PTE	POTP	PVTP
X	Tipo rischio prodotto (dato Default)	Il dato indica le informazioni per l'Adeguata Verifica della Clientela ossia una serie di dati e notizie, come le generalità del cliente, che servono per stimare quali rischi possono derivare dalle operazioni finanziarie eseguite per conto del client.		X	PMS													
X	Corrispondenza liste terroristi	Il dato indica se il soggetto appartiene alle liste di sorveglianza nazionali ed internazionali - in materia di finanziamento del terrorismo e di sanzioni finanziarie/embargo della Comunità Europea, delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti, incluso OFAC. Il campo è obbligatorio in assenza di nome+cognome+codice fiscale del soggetto.	X			F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
X	Legame	Il dato indica la tipologia di relazione tra tutte le figure contrattuali e l'aderente/assicurato	X			O	O	O	O	O	O		O	O	O	O	O	O
X	Tipo Partecipante	Il dato indica la tipologia di soggetto.	X			O	O	O	O	O	O		O	O	O	O	O	O
X	Tipo Soggetto (PF, DI o PG)	Il dato indica se il soggetto è una persona fisica o giuridica.	X			O	O	O	O	O	O		O	O	O	O	O	O
X	Cognome	Il dato indica il cognome del soggetto.	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Nome	Il dato indica il nome del soggetto.	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Codice fiscale	Il dato indica il codice fiscale che individua il soggetto. Applicabile per le PG in caso di società di persona	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Data di nascita	Il dato indica la data di nascita del soggetto	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Nazione di nascita	Il dato è espresso attraverso il codice UIC univoco per l'identificazione del paese di nascita del soggetto.	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Città di nascita	Il dato indica la città di nascita del cliente	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Sesso	Il dato indica il sesso del soggetto	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Città di residenza	Il dato indica la città di residenza del soggetto	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Indirizzo di residenza	Il dato indica l'indirizzo di residenza del soggetto	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Provincia di residenza	Il dato indica la provincia di residenza del soggetto	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	CAP di residenza	Il dato indica il CAP di residenza del soggetto	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Nazione di residenza	Il dato è espresso attraverso il codice UIC univoco per l'identificazione del paese di residenza del soggetto.	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Città di domicilio	Il dato indica la città di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	X			F							F					
X	Indirizzo di domicilio	Il dato indica la via di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	X			F							F					
X	Provincia di domicilio	Il dato indica la provincia di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	X			F							F					
X	CAP di domicilio	Il dato indica il CAP di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	X			F							F					
X	Nazione di domicilio	Il dato indica il Paese di domicilio del soggetto (se diverso da residenza).	X			F							F					
X	Paese di cittadinanza 1	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione dei paesi di tutte le cittadinanze dichiarate del cliente.	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Paese di cittadinanza 2	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione dei paesi di tutte le cittadinanze dichiarate del cliente.	X			F		F	F		F		F		F	F		F
X	Tipo documento d'identità	Il dato indica il tipo documento d'identità. Ad esempio Carta di identità o passaporto.	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Numero documento	Codice univoco di identificazione della Carta d'Identità/ Passaporto di una persona fisica. In questo caso si riferisce al cliente Il dato indica il numero del documento d'identità	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Ente Rilascio documento d'identità	Il dato indica l'ente di rilascio del documento d'identità	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Luogo Rilascio documento d'identità	Il luogo di rilascio del documento d'identità è il comune presso il quale è stato rilasciato il documento	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Data rilascio documento d'identità	La data di rilascio è la data in cui il Ministero o l'Ente pubblico che emette il documento di identità rilascia lo stesso attribuendone pertanto la validità	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Data Scadenza documento d'identità	La data di scadenza è la data entro la quale il documento di identità risulta valido ai fini legali, superata la data di scadenza il documento in possesso del cliente non ha più validità di riconoscimento	X			O		O	O		O		O		O	O		O
X	Ragione sociale	La ragione sociale, secondo la legge italiana ed in particolare nel diritto societario, viene usata per indicare la tipologia di una società.	X				O			O				O			O	
X	Partita IVA	Il dato indica la Partita IVA del cliente. In questo caso è applicabile solo alla persona giuridica.	X				O			O				O			O	
X	Città sede legale	Il dato indica la città della sede legale del soggetto	X				O			O				O			O	
X	Indirizzo sede legale	Il dato indica la via della sede legale del soggetto	X				O			O				O			O	
X	Provincia sede legale	Il dato indica la provincia della sede legale del soggetto	X				O			O				O			O	
X	CAP sede legale	Il dato indica il CAP della sede legale del soggetto	X				O			O				O			O	
X	Nazione sede legale	Il dato è espresso attraverso il codice UIC per l'identificazione del paese della sede legale del soggetto.	X				O			O				O			O	
X	Codice ATECO	Codice ATECO	X											O			O	
X	Codice SAE	Codice SAE	X											O			O	
X	IBAN di accredito	Valorizzazione Iban di accredito Nel caso in cui paga Cardif rappresenta l'IBAN richiesto dal cliente sul quale deve essere effettuato il rimborso. Nel caso in cui paga il Partner non deve essere valorizzato	X		C							C						
X	Codice Fiscale Percipiente	Codice fiscale del titolare del conto corrente			O							O						

INFORMAZIONE DUE DILIGENCE	Nome Campo	Descrizione / Note	STAMPA MODULO SEZIONE DUE DILIGENCE RISCHIO 0	STAMPA MODULO SEZIONE DUE DILIGENCE RISCHIO 1	DA RICHIEDERE A		DATA SET CAMBIO DI CONTRAENZA E CAMBIO DI BENEFICIARIO/TERZO REFERENTE												
					PARTNER	PMS	Profilo di Rischio 1 (VITA)												
							OPERAZIONE / RAPPORTO	IRC SUBSTANTE	PC/CHC SUBSTANTE	PPE SUBSTANTE	NUOVO RILEVANTE	NUOVO PIR	NUOVO GB	NUOVO GB TER	PPE SUBSTANTE				
X	Tipologia prodotto (dato Default)	Il dato indica le informazioni per l'Adeguata Verifica della Clientela ossia una serie di dati e notizie, come la generalità del cliente, che servono per stimare quali rischi possono derivare dalle operazioni finanziarie eseguite per conto del clienti.	NO	NO		X	PMS												
X	Valutazione del calcolatore (CK)	Il dato indica un indice di anomalia comportamentale, ossia il tipo di comportamento osservato dal calcolatore (ovvero colui che vende la polizza). Ad esempio un atteggiamento di riluttanza nel fornire le informazioni verso il cliente.	NO	NO	X			O	O	O									
X	Professione	Il dato indica la professione svolta dal soggetto. Ad esempio: Contabile e direzione della produzione settore 6. DATO E' OBBLIGATORIO SE IL PRODOTTO VA A POS	SI	SI	X			O											
X	Rapporti della Persona Giuridica con paesi MSC (Iran, Cuba, Siria, Nord Corea)	Il dato indica se il soggetto giurifica le rapporti con gli MSC (Major Sanctioned Countries). (Paesi MSC sono: Cuba, Iran, Siria, Corea e Nord Corea. Il campo è un flag che deve essere valutato con SI o NO	SI	SI	X				O										
X	Corrispondenza lista terroristi	Il dato indica se il soggetto appartiene alla lista di sorveglianza nazionale ed internazionale - in materia di finanziamento del terrorismo e di sanzioni finanziarie/embargo della Comunità Europea, delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti, incluso OFAC.	NO	NO	X			O	O	O	F	F	F	F	F	F	F	O	
X	Lista PEP/PL	Il dato indica se il soggetto è catalogato nella lista PEP (Persone Esposte Politicamente) o nella lista PL (Politici Italiani Locali). Il campo è un flag che deve essere valutato con SI o NO	NO	SI	X			O											O
X	Descrizione PEP/PL	Il dato indica se il soggetto appartiene alla lista PEP (Persone Politicamente Esposte) ossia una serie di persone che potrebbero essere esposte a particolari rischi finanziari. Il dato si applica alle persone fisiche se il cliente dichiara di essere PEP	NO	SI	X			O											F
X	Evidenza Procedimenti Penali accertati	Il dato indica lo status di un soggetto nel momento in cui esso viene a trovarsi ad avere procedimenti penali pendenti a suo carico o, meglio, nello status di imputato. Il campo è un flag che deve essere valutato con SI o NO.	NO	NO	X			F	F										F
X	Legame	Il dato indica la tipologia di relazione tra tutte le figure contrattuali e l'adempiente/passante (anche tra contraente cedente e subcontraente)	SI	SI	X			O	O	O		O	O					O	
X	Reddito Annuo Lordo (PEP)	Corrispettivo che percepisce il lavoratore per l'attività lavorativa svolta su base annua. Il dato si applica alle persone fisiche se il cliente dichiara di essere PEP	NO	SI	X			O											
X	Patrimonio PF se PEP / Patrimonio PG se Titolare effettivo > PEP	La base di patrimonio indica il livello di patrimonio (Bilancio del TE se PG) a disposizione del cliente che viene richiesto solo nel caso in cui il cliente dichiara di essere un PEP.	NO	SI	X			O	O										
X	Città di corrispondenza/domiciliazione	Il dato indica la città del soggetto (se diversa dalla residenza e/o domicilio). La corrispondenza è l'indirizzo al quale la Compagnia invia tutte le comunicazioni qualora il cliente opti per invio doc cartacea	SI	SI	X			F	F		C se PF								
X	Indirizzo di corrispondenza/domiciliazione	Il dato indica l'indirizzo di corrispondenza del soggetto (se diverso da residenza e domicilio) al quale la Compagnia invia tutte le comunicazioni qualora il cliente opti per invio doc cartacea	SI	SI	X			F	F		C se PF								
X	Provincia di corrispondenza/domiciliazione	Il dato indica la città del soggetto (se diversa dalla residenza e/o domicilio). La corrispondenza è l'indirizzo al quale la Compagnia invia tutte le comunicazioni qualora il cliente opti per invio doc cartacea.	NO	NO	X			F	F		C se PF								
X	CAP di corrispondenza/domiciliazione	Il CAP corrispondenza del soggetto si raccoglie solo se diverso da quello di residenza e/o domicilio qualora il cliente opti per invio doc cartacea.	SI	SI	X			F	F		C se PF								
X	Nazione di corrispondenza/domiciliazione	Il dato è espresso attraverso il codice UC univoco per l'identificazione del paese di corrispondenza del soggetto (se diverso dalla residenza e/o domicilio) qualora il cliente opti per invio doc cartacea.	SI	SI	X			F	F		C se PF								
X	Tipologia Partecipante	Il dato indica la tipologia di soggetto.	NO	NO	X			O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
X	Tipologia Soggetto (PI, DI o PG)	Il dato indica se il soggetto è una persona fisica o giuridica.	SI	SI	X			O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
X	Cognome	Il dato indica il cognome del soggetto.	SI	SI	X			O		O	O se PF	O							O
X	Nome	Il dato indica il nome del soggetto.	SI	SI	X			O		O	O se PF	O							O
X	Codice fiscale	Il dato indica il codice fiscale che individua il soggetto. Applicabile per le PG in caso di società di persona	SI	SI	X			O	O	O	O se PF	O							O
X	Data di nascita	Il dato indica la data di nascita del soggetto	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Nazione di nascita	Il dato è espresso attraverso il codice UC univoco per l'identificazione del paese di nascita del soggetto.	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Città di nascita	Il dato indica la città di nascita del cliente	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Sesso	Il dato indica il sesso del soggetto	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Città di residenza	Il dato indica la città residenza del soggetto	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Indirizzo di residenza	Il dato indica l'indirizzo di residenza del soggetto	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Provincia di residenza	Il dato indica la provincia di residenza del soggetto	NO	NO	X			O		O	O	O							O
X	CAP di residenza	Il dato indica il CAP di residenza del soggetto	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Nazione di residenza	Il dato è espresso attraverso il codice UC univoco per l'identificazione del paese di residenza del soggetto.	SI	SI	X			O		O	O	O							O
X	Città di domicilio	Il dato indica la città di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	SI	SI	X			F		F									F
X	Indirizzo di domicilio	Il dato indica la via di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	SI	SI	X			F		F									F
X	Provincia di domicilio	Il dato indica la provincia di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	NO	NO	X			F		F									F
X	CAP di domicilio	Il dato indica il CAP di domicilio del soggetto (se diverso da residenza)	SI	SI	X			F		F									F
X	Nazione di domicilio	Il dato indica il Paese di domicilio del soggetto (se diverso da residenza). Il dato è espresso attraverso il codice UC univoco per l'identificazione del paese di domicilio del soggetto.	SI	SI	X			F		F									F
X	Paese di cittadinanza 1	Il dato è espresso attraverso il codice UC per l'identificazione dei paesi di tutte le cittadinanze dichiarate dal cliente.	SI	SI	X			O		O		O							O
X	Paese di cittadinanza 2	Il dato è espresso attraverso il codice UC per l'identificazione dei paesi di tutte le cittadinanze dichiarate dal cliente.	SI	SI	X			F		F									F
X	Tipologia documento d'identità	Il dato indica il tipo documento d'identità. Ad esempio Carta di identità o passaporto.	SI	SI	X			O		O									O
X	Numero documento	Codice univoco di identificazione della Carta d'Identità/ Passaporto di una persona fisica. In questo caso si riferisce al cliente. Il dato indica il numero del documento d'identità	SI	SI	X			O		O									O
X	Ente Rilascio documento d'identità	Il dato indica l'ente di rilascio del documento d'identità	SI	SI	X			O		O									O
X	Luogo Rilascio documento d'identità	Il luogo di rilascio del documento d'identità è il comune presso il quale è stato rilasciato il documento	SI	SI	X			O		O									O
X	Data rilascio documento d'identità	La data di rilascio è la data in cui il Ministero o l'Ente pubblico che emette il documento di identità rilascia lo stesso attribuendone pertanto la validità	SI	SI	X			O		O									O
X	Data Scadenza documento d'identità	La data di scadenza è la data entro la quale il documento di identità risulta valido ai fini legali, superata la data di scadenza il documento in possesso del cliente non ha più validità di riconoscimento	SI	SI	X			O		O									O

X	Regione sociale	La regione sociale, secondo la legge italiana ed in particolare nel diritto societario, viene usata per indicare la tipologia di una società.	SI	SI	X	O	O se PG	O
X	Partita IVA	Il dato indica la Partita IVA del cliente. In questo caso è applicabile solo alla persona giuridica.	SI	SI	X	O	O se PG	O
X	Forma giuridica	Identificativo della forma giuridica del cliente: persona fisica o entità giuridica.	NO	NO	X	O		
X	Città sede legale	Il dato indica la città della sede legale del soggetto	SI	SI	X	O	C se PG	O
X	Indirizzo sede legale	Il dato indica la via della sede legale del soggetto	SI	SI	X	O	C se PG	O
X	Provincia sede legale	Il dato indica la provincia della sede legale del soggetto	NO	NO	X	O	C se PG	O
X	CAP sede legale	Il dato indica il CAP della sede legale del soggetto	SI	SI	X	O	C se PG	O
X	Nazione sede legale	Il dato è espresso attraverso il codice UNC per l'identificazione del paese della sede legale del soggetto.	SI	SI	X	O	C se PG	O
X	Paese di costituzione	Il dato è espresso attraverso il codice UNC per l'identificazione del paese di costituzione della società.	NO	NO	X	O		
X	Città sede operativa	Il dato indica la città della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X	F		
X	Indirizzo sede operativa	Il dato indica la via della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X	F		
X	Provincia sede operativa	Il dato indica la provincia della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X	F		
X	CAP sede operativa	Il dato indica il CAP della sede operativa del soggetto (se diversa da sede legale)	NO	NO	X	F		
X	Nazione sede operativa	Il dato è espresso attraverso il codice UNC per l'identificazione del paese della sede operativa del soggetto. (se diversa da sede legale)	NO	NO	X	F		
X	Codice ATECO	Codice ATECO	NO	NO	X	O		
X	Codice SAE	Codice SAE	NO	NO	X	O		
	Gestione comunicazione con supporto durevole	Il dato indica la possibilità (future) per i Partner di gestire la raccolta dell'ok del cliente ad utilizzare con Canali canali di comunicazione alternativi al cartaceo. (Ad oggi anche se il cliente sceglie il canale digitale per le comunicazioni non saremo in grado di utilizzare tale canale per tutte le comunicazioni). Tuttavia, è necessario considerare l'opportunità di inserire tale informazione in modo tale che quando i processi interni saranno pronti potremo dare disposizione al distributore su come e quando "operare" l'informazione nel tracciato).	NO	NO	X	O		
X	Designazione Beneficiario generico	Il campo indica se il cliente non sceglie la designazione nominativa	NO	SI	X	O		